



*Ministero dell'Istruzione  
dell'Università e Ricerca*

# **ISTITUTO COMPRENSIVO PERUGIA 2**

## **PTOF 2016-2019**



### **LIBERI DI CRESCERE PER CRESCERE LIBERI**

### **"il volo del pensiero"**

## **IL COLLEGIO DOCENTI**

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- VISTO l'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico riguardante la definizione e la predisposizione del piano triennale dell'Offerta Formativa per gli anni 2016/17-2017/18-2018/19 (Prot. n. 8452/C41);
- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che le istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);
- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dalle diverse realtà istituzionali operanti nel territorio;

### **HA REDATTO**

il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il Piano potrà essere rivisto, annualmente, entro il mese di ottobre, per tener conto di eventuali modifiche ed integrazioni necessarie.

- 1) il Piano è stato elaborato sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione, così come definiti dal Dirigente Scolastico;
- 2) il Piano è stato approvato all'unanimità dal Consiglio d'Istituto, il 13 gennaio 2016;
- 3) esso verrà successivamente inoltrato all'USR nei termini previsti;
- 4) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

## INDICE

1. VISION E MISSION DEL NOSTRO ISTITUTO	<i>pag. 5</i>
2. LE FINALITÀ	<i>pag. 9</i>
3. OBIETTIVI PRIORITARI	<i>pag. 10</i>
4. DENOMINAZIONE SCUOLA	<i>pag. 12</i>
5. PRESENTAZIONE ISTITUZIONE	<i>pag. 12</i>
6. ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE	<i>pag. 13</i>
7. SCUOLE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO PERUGIA 2	<i>pag. 14</i>
8. PRINCIPI METODOLOGICI E DIDATTICI	<i>pag. 25</i>
9. CURRICOLO VERTICALE	<i>pag. 28</i>
10. ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	<i>pag. 32</i>
11. RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE E PIANO DI MIGLIORAMENTO	<i>pag. 33</i>
12. INCLUSIONE SCOLASTICA	<i>pag. 51</i>
13. PROGETTUALITÀ DELL'ISTITUTO	<i>pag. 53</i>
14. PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE	<i>pag. 58</i>
15. PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA	<i>pag. 60</i>
16. RISORSE ATTUALMENTE A DISPOSIZIONE DELLA SCUOLA	<i>pag. 61</i>
17. RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PTOF	<i>pag. 62</i>
18. PIANO DI FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE	<i>pag. 64</i>
19. PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (PNSD)	<i>pag. 65</i>

### ALLEGATI:

ALLEGATO 1	ATTO DI INDIRIZZO RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA - TRIENNIO 2016/17- 2017/18 E 2018/19	<i>pag. 85</i>
ALLEGATO 2	TABELLE PROGETTI DI ISTITUTO E ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'IRC	<i>pag. 93</i>
ALLEGATO 3	P.A.I.	<i>pag. 138</i>
ALLEGATO 4	CRITERI DI ASSEGNAZIONE ORE B.E.S. - SCUOLA PRIMARIA	<i>pag. 155</i>
ALLEGATO 5	PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON B.E.S.	<i>pag. 157</i>
ALLEGATO 6	INSERIMENTO E INCLUSIONE ALUNNI CON DISABILITÀ	<i>pag. 159</i>
ALLEGATO 7	INSERIMENTO E INCLUSIONE ALUNNI CON DSA	<i>pag. 170</i>
ALLEGATO 8	INSERIMENTO E INCLUSIONE ALUNNI STRANIERI	<i>pag. 181</i>

## **1. VISION E MISSION DEL NOSTRO ISTITUTO**

L'orizzonte di senso verso cui la scuola si muove e la filosofia che sottende tutto l'impianto curricolare si fondano sulla centralità della comunità educativa e professionale, per promuovere l'apprendimento degli alunni quale risultato di una molteplicità di azioni e sinergie, da quelle, intenzionalmente, condotte dalla scuola (apprendimento formale), a quelle vissute in famiglia dagli studenti o nella vita di relazione (apprendimento informale). La scuola vive ed interagisce con la più vasta comunità sociale, traendone linfa vitale per la sua crescita e per lo sviluppo di ogni risorsa sia umana che materiale.

Per queste ragioni, nel definire i principi ispiratori dell'azione formativa, non si può prescindere da una luce "interpretativa della vision e della mission culturale" del nostro Istituto, dei pilastri etici e valoriali, intorno ai quali la scuola gravita, a cui tende nei suoi obiettivi prioritari.

### ***" LA RISORSA DELLE RISORSE É L'UOMO"***

**Papa Giovanni XXIII**

Anche alla luce di quanto stabilito dalla Commissione Europea sulla base degli obiettivi di Lisbona 2020, la scuola deve:

- favorire la crescita umana e culturale degli allievi;
- contribuire alla formazione dell'uomo e del cittadino responsabile, consapevole, nell'era post/moderna, per una coscienza spirituale profonda, capace di saper affrontare le sfide del terzo millennio;
- insegnare un nuovo Umanesimo, in termini di responsabilità personale, per una condivisione, per le future generazioni;
- far acquisire agli alunni, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti e le esperienze educative, la capacità di saper affrontare, in autonomia, le situazioni tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo tutta la propria personalità;

- far maturare la consapevolezza, negli allievi, delle proprie potenzialità, dei propri limiti, utilizzando gli strumenti della conoscenza, per comprendere se stessi e gli altri;
- considerare la conoscenza quale elaborazione di diverse connessioni trasversali, tra i saperi disciplinari;
- promuovere la capacità, negli allievi, di saper cogliere gli aspetti essenziali delle situazioni problematiche;
- esortare i ragazzi a vivere ed agire, consapevolmente, in un mondo in continuo cambiamento;
- far consapevolizzare gli alunni sull'importanza della dimensione europea, della realtà in cui vivono, sulla quale dovranno lavorare, facendo proprio il concetto di cittadinanza attiva;
- attivare la capacità di elaborazione dei saperi necessari, per comprendere l'attuale condizione umana dell'uomo planetario, definita dalle molteplici interdipendenze fra locale e globale, quale premessa indispensabile per l'esercizio di una cittadinanza nazionale, europea e planetaria;
- far porre in relazione il microcosmo personale con il macrocosmo dell'umanità;
- riconoscere i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali, per l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale;
- far sviluppare la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana (degrado ambientale, caos climatico, crisi energetiche, dilemmi bioetici, ricerca di una nuova qualità della vita...) possono essere affrontati e risolti mediante la diffusione della cultura e di un profondo senso etico, di responsabilità e appartenenza;

- educare alla cittadinanza, nell'era globale e della complessità;
- insegnare a "vivere e ad apprendere" durante tutto l'arco della vita (lifelong education);
- unificare ciò che è diviso, frammentato, per costruire la società del futuro, integrando i saperi (gli oggetti della conoscenza) con le esperienze di vita (scuola ed extrascuola), per un apprendimento "multiprospettico" e completo;
- acquisire un atteggiamento di accoglienza, di tolleranza, verso coloro che hanno un'altra cultura o un diverso credo religioso o politico e favorire la disponibilità al confronto interculturale

La MISSION, che è la trasformazione del pensiero ideale in azione è, fortemente, connessa con la VISION sopra definita ed indica le modalità di sviluppo attraverso cui la Scuola intende perseguire gli obiettivi strategici prefissati; progressivamente, può divenire un punto di raccordo sinergico tra tutte le risorse professionali della scuola.

Nell'ottica di quanto stabilito dalla Commissione Europea (rafforzamento delle competenze chiave di cittadinanza - spostamento dell'attenzione dal processo di insegnamento al processo di apprendimento - la possibilità di validazione/riconoscimento delle competenze possedute - la definizione di un linguaggio e di livelli comuni, che consentano il confronto delle qualificazioni e dei titoli ottenuti nei diversi sistemi nazionali - la definizione di un modello e di strumenti comuni, che garantiscano il controllo e lo sviluppo della qualità dell'offerta formativa all'interno dei sistemi dei diversi Paesi - Lisbona 2020 ) la Mission del nostro Istituto si può così sintetizzare:

## **ACCOGLIERE, FORMARE, ORIENTARE TRA ESPERIENZA ED INNOVAZIONE**

Pertanto la Scuola deve attivarsi per:

- far acquisire le competenze - chiave per l'apprendimento permanente, sulla base della Raccomandazione del Parlamento Europeo (2006):
  - comunicazione nella madre lingua;
  - comunicazione nelle lingue straniere;
  - competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
  - competenza digitale;
  - imparare ad imparare;
  - competenze sociali e civiche;
  - spirito di iniziativa e imprenditorialità;
  - consapevolezza ed espressione culturale;
  
- mettere in atto un percorso formativo verticale ed orizzontale, per insegnare ad essere ed insegnare a crescere in modo armonico;
  
- far apprendere, valorizzando la singolarità di tutti e di ciascuno, per dare significato all'identità culturale di ogni studente;
  
- rendere consapevoli gli allievi che i problemi importanti, intesi come problema di tutta l'umanità, possono essere affrontati e risolti non all'interno dei confini nazionali, ma solo attraverso la comprensione di far parte di grandi tradizioni comuni e di una comunità europea e planetaria;
  
- considerare i paradigmi di senso quali vettori etico/sociali e valoriali, ineludibili per la formazione della persona;
  
- implementare la didattica per competenze, focalizzando l'importanza delle conoscenze irrinunciabili di una disciplina;
  
- riconoscere i nuclei fondanti ed interpretativo/investigativi di una disciplina;
  
- individuare i dispositivi ermeneutici delle discipline, per far interpretare agli allievi le conoscenze essenziali;

- far maturare e sviluppare nei ragazzi il gusto per la scoperta ed il piacere di inventare e creare situazioni e conoscenze nuove e inusuali;
- promuovere e favorire un clima positivo di relazione, di confronto dialogico, di condivisione, di rispetto reciproco, in un contesto sistemico motivazionale ed efficiente, per favorire i valori dell'appartenenza e della partecipazione;
- garantire un percorso formativo organico e completo, che valorizzi le competenze già acquisite e riconosca la specificità, la pari dignità dell'azione educativa di ciascun ordine di scuola;
- attivare forme di attenzione e metodologie inclusive per gli alunni con speciali bisogni educativi, supportando gli alunni in difficoltà di apprendimento e valorizzando il patrimonio socio-culturale di ogni studente;
- creare le condizioni affinché gli alunni sviluppino capacità di scelta consapevole, responsabile, di pensiero riflessivo, attraverso la conoscenza di sé e dell'altro;
- predisporre/realizzare azioni che favoriscano la possibilità di aprirsi al confronto internazionale, riconoscendo valore ai diritti umani e dignità alle diverse culture;
- promuovere e facilitare la conoscenza del territorio e la collaborazione con i portatori d'interesse, le agenzie formative, le associazioni culturali, gli enti amministrativi che vi operano, per implementare l'offerta formativa;
- rendere consapevoli gli alunni che la propria libertà coincide con il rispetto di sé e degli altri e che il comportamento libero è quello che coniuga il rispetto delle regole ed il senso di responsabilità;
- promuovere la crescita della persona, attraverso percorsi che coinvolgano la conoscenza ed il gusto della musica e che favoriscano lo sviluppo di aspetti legati all'arte;



## 2. LE FINALITÀ

“La finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all’interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.” (*Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione – 2012*)

Nel declinare la finalità che il sistema nazionale di istruzione attribuisce alla scuola e in relazione al contesto socio-culturale di appartenenza, la nostra Scuola si pone di essere:

### **Inclusiva, ... democratica,..... solidale..... aperta al territorio**

Al fine di formare una persona che, dal punto di vista:

- affettivo/relazionale, sappia comprendere le proprie emozioni e gestirle, sia consapevole delle proprie potenzialità e risorse e sia capace di costruire una positiva rappresentazione di sé, in modo da star bene con se stessa e anche con gli altri;
- sociale, sappia sentirsi parte di una comunità ampia e composita, aderendo, consapevolmente, ai valori condivisi ed esercitando cooperazione e collaborazione nel partecipare, attivamente, alla costruzione del “bene comune”, sappia essere un cittadino consapevole, responsabile, promotore di uno sviluppo sostenibile, capace di rispettare e curare l’insieme delle condizioni fisico-chimiche e biologiche, che permettono la vita sul Pianeta, comprendendo il difficile rapporto d’interdipendenza uomo-natura;
- cognitivo, sia libera, autonoma e consapevole, con una mente ben attrezzata, con conoscenze e capacità critiche, per un “governo consapevole” della propria esistenza, sappia operare scelte, visualizzare percorsi, comprendere, soddisfare desideri ed aspettative;

- culturale, tenda ad un sapere organico e unitario, orientato non solo alle conoscenze, ma anche alle abilità ed alle competenze.

I docenti, quindi, stimoleranno e faciliteranno il processo di crescita e di formazione dei ragazzi, consapevoli che un reale e fattivo percorso educativo-didattico è il frutto di una forte sinergia e di un lavoro di equipe.

Inoltre, obiettivo della scuola è favorire l'inclusione scolastica di tutti gli alunni, in particolar modo di quelli che vivono una condizione di difficoltà personale (alunni con disabilità, alunni deprivati socio-culturalmente, alunni appartenenti ad altre culture).

Per loro la scuola si impegna a mobilitare le specifiche competenze professionali dei docenti, al fine di attivare, dopo un'analisi puntuale delle potenzialità di ciascun bambino, interventi e curricula personalizzati/individualizzati.

### **3. OBIETTIVI PRIORITARI**

Sulla base di quanto stabilito nella Vision, nella Mission, nelle finalità, nel Piano Triennale di Miglioramento e nelle iniziative di potenziamento dell'offerta formativa, in coerenza con quanto sancito all'art. 1 comma 7 della legge 107/2015, l'Istituto ha individuato i seguenti obiettivi prioritari:

- innalzare i livelli d'istruzione ed evitare la dispersione scolastica, attraverso il rinnovamento della didattica, l'aumento della motivazione degli allievi verso lo studio, il potenziamento delle abilità operative, delle conoscenze disciplinari, per il raggiungimento di un alto livello di competenze, la proficua relazione con le famiglie e l'inclusione scolastica, che garantisce il successo formativo di ogni alunno, attraverso percorsi calibrati sulle potenzialità individuali;
- sviluppare la capacità di orientamento, dopo il primo ciclo d'istruzione, potenziando la consapevolezza, la conoscenza di sé, le capacità progettuali e decisionali; a questo scopo, la Scuola favorirà un'informazione corretta e completa del sistema istruzione/ formazione professionale superiore, per sostenere una scelta scolastica coerente e responsabile;

- potenziare le competenze matematico/logico/scientifico/linguistiche (L1 e L2), attraverso attività laboratoriali e l'adesione al progetto europeo Erasmus Plus, consapevoli che la ricerca sperimentale, individuale e di gruppo rafforza nei ragazzi la fiducia nelle proprie capacità di pensiero, la disponibilità a dare e ricevere aiuto, consente di imparare dagli errori propri e altrui, favorisce l'apertura ad opinioni diverse e sviluppa la capacità di argomentare (cfr. Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012). Nella nostra complessa società, caratterizzata dall'uso di tecnologie avanzate, la competenza scientifica è parte integrante della formazione del cittadino e si intreccia con la capacità di scegliere, consapevolmente e democraticamente, per il "bene comune";
- implementare le competenze musicali, attraverso l'istituzione di un indirizzo musicale nella scuola secondaria di primo grado e di percorsi di potenziamento curricolare ed extracurricolare, proposti dalla Scuola e dall'AGE;
- promuovere il concetto di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale, che favorisce il rispetto delle differenze, il dialogo tra le diverse culture, il senso di solidarietà e di responsabilità;
- favorire la sperimentazione e l'innovazione didattica (cooperative learning; tutoring; didattica laboratoriale, ricerca-azione, didattica personalizzata/individualizzata; utilizzo di tecnologie informatiche...).

## 4. DENOMINAZIONE SCUOLA



*Ministero dell'Istruzione  
dell'Università e Ricerca*

### **ISTITUTO COMPRENSIVO PERUGIA 2 FOSCOLO, MONTESSORI (CIABATTI-VALENTINI), S. ERMINIO**

via Pinturicchio, 64

06122 Perugia

Tel. 0755724612

Fax 0755723061

Codice Meccanografico PGIC862006

Cod. Fisc. 94152450543

E-mail: [pgic862006@istruzione.it](mailto:pgic862006@istruzione.it)

[www.istitutocomprensivoperugia2.it](http://www.istitutocomprensivoperugia2.it)

## 5. PRESENTAZIONE ISTITUZIONE

L'Istituto Comprensivo Perugia 2 nasce il 1 settembre 2015, in seguito al "Piano di Dimensionamento", predisposto dal Comune di Perugia", che ha permesso l'unificazione della scuola secondaria di primo grado "Ugo Foscolo", con le scuole primarie e dell'infanzia, del IX Circolo di Perugia.

La nascita dell'Istituto Comprensivo ha posto il nuovo Collegio dei Docenti di fronte ad una triplice sfida:

- preservare storia e peculiarità tipiche di ciascuna scuola;
- uniformare buone prassi didattico/organizzative e linguaggi;
- intraprendere percorsi, che portassero alla sperimentazione di innovazioni didattiche.

In questo primo biennio, il Collegio ha partecipato a corsi di aggiornamento, che hanno dato la possibilità, a docenti di diversa formazione, di lavorare in modo cooperativo; ha realizzato percorsi di continuità verticale, mettendo a frutto le buone pratiche, già consolidate in anni di esperienza; si è dotato di un Nucleo Interno di Valutazione che, dopo aver definito il Rapporto di Autovalutazione della scuola, ha contribuito a redigere il Piano di Miglioramento per tutto l'Istituto; ha costituito il Gruppo di Lavoro sull'Inclusione, dove si sono uniformate e sperimentate prassi didattico/educative, mirate a garantire il successo formativo di ogni alunno; ha elaborato progetti condivisi, in sinergia con le offerte del Territorio, allargando il campo di azione, anche a progetti europei; ha scelto di lavorare alla costruzione di un curriculum verticale per competenze, non solo perché previsto dalla normativa europea e dai maggiori organismi internazionali che si occupano di formazione, ma perché è consapevole che, solo formando persone e cittadini competenti, si realizza la piena cittadinanza.

Le azioni messe in atto, le indicazioni del Dirigente, le sollecitazioni derivate dall'aggiornamento e dal confronto, hanno fatto sì che la nostra Scuola possa delinearsi come una "comunità professionale", dove la riflessione, la ricerca, il dialogo, la condivisione e la collaborazione siano un metodo consolidato di lavoro, in un contesto stimolante, che mira a favorire la crescita professionale di tutti i docenti.

## **6. ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE**

La scuola secondaria di 2° grado "Ugo Foscolo" e la scuola primaria "Maria Montessori" sono situate nel Centro della città intorno a Porta Pesa, sono sedi storiche che hanno visto avvicinarsi più generazioni, di cittadini perugini. La scuola primaria "I. Silone" e quella dell'infanzia "N. Green" sono collocate nel quartiere di S. Erminio, nelle immediate vicinanze delle mura medievali e della piazza di Monteluca.

La posizione centrale, di tutte le scuole dell'Istituto, favorisce la possibilità per i ragazzi di fruire delle strutture della città, che sono per loro, facilmente, raggiungibili anche senza mezzi.

Tale collocazione geografica facilita la realizzazione di protocolli d'intesa con Enti Locali, Associazioni Culturali, che mirano alle stesse finalità formative della Scuola. Per questo le scuole sono protagoniste della vita culturale della città e mantengono un forte legame con

il Territorio, come testimoniano la collaborazione e la partecipazione a numerose iniziative, promosse dalle associazioni “Rivivi il Borgo” che ha sede in Corso Bersaglieri, “Fiorivano le viole” e “Bocciofila” di S. Erminio.

Gli studenti delle scuole dell’Istituto, provengono, non solo dalle frazioni limitrofe ai plessi, dal Centro di Perugia, ma anche dalle zone del territorio circostante. La scuola primaria, ad indirizzo Montessori, offre la possibilità di poter coniugare, da un lato l’offerta di una scuola ubicata al centro di Perugia, dall’altro si configura come un polo caratterizzato dalla specificità del metodo e dalle relative proposte educativo-didattiche.

Alla luce di quanto sopra esposto, il bacino di utenza, pertanto, si connota come variegato e diversificato, sia per estrazione sociale che culturale, ma questo rappresenta per la scuola una grande ricchezza e risorsa preziosa per promuovere il confronto, il dialogo e la valorizzazione delle identità culturali di tutti e di ciascuno.

## **7. SCUOLE DELL’ISTITUTO COMPRENSIVO PERUGIA 2**

Iscritti nell’anno scolastico 2015/2016 nell’Istituto Comprensivo Perugia2, suddivisi per ordine di scuola:

<b>SCUOLE</b>	<b>CLASSI</b>	<b>N° alunni</b>
<b>Scuola dell’Infanzia “N. Green”</b>	2	38
<b>Scuola Primaria “Montessori - Ciabatti”</b>	19	427
<b>Scuola Primaria “Montessori - Valentini”</b>	6	140
<b>Scuola Primaria “Ignazio Silone”</b>	6	100
<b>Scuola Secondaria 1° Grado "Ugo Foscolo"</b>	17	438
<b>TOTALE</b>	<b>50</b>	<b>1143</b>

## RAPPORTO ALUNNI – ALUNNI CON DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO

	<b>Totale alunni</b>	<b>Alunni con disturbi dell'apprendimento (DSA /BES)</b>	<b>Alunni con H</b>
<b>Scuola dell'Infanzia</b>	38		
<b>Scuola Primaria</b>	667	21	17
<b>Scuola Secondaria 1° Grado</b>	438	26	8

## SUSSIDI

	<b>LIM</b> Lavagna Interattiva Multimediale	<b>Aula informatica n° PC</b>	<b>Biblioteca</b>	<b>Palestra</b>
<b>Scuola dell'Infanzia</b>			1	1 (salone polifunzionale)
<b>Scuola Primaria "I. Silone"</b>	1	10 Postazioni	1	comunale
<b>Scuola Primaria "Montessori"</b>	1	14 PC più un PC per classe	1 in ogni classe	1
<b>Scuola Secondaria I Grado "U. Foscolo"</b>	16	15 postazioni	1	2

## La Scuola dell'Infanzia "Nicholas Green"



La scuola si compone di:

Ampio salone



Giardino



Refettorio



Tre aule



### Spazi, tempi, attività e materiali

L'organizzazione investe tutti gli aspetti che fanno parte della realtà scolastica; per il team docente, non si è trattato solo di progettare e predisporre, ma, soprattutto, di divenire consapevoli del ruolo determinante, nell'azione didattica. L'organizzazione dei diversi contesti, consente di realizzare sia attività libera, individuale e cooperativa, che esperienze progettate di routine, rivolte alle sezioni e ai gruppi di intersezione. Per tale motivo, i docenti hanno ritenuto importante uscire dalla consuetudine e provare a ripensare all'organizzazione della scuola, confrontandosi con modelli più aperti e flessibili.

Ad oggi il plesso è stato riorganizzato in spazi funzionali e adeguati a tutte le fasce di età.

### Spazi stabili, sicuri, flessibili, curiosi, di gioco e di incontro...

**Spazio genitori:** all'ingresso della scuola, i docenti hanno organizzato uno spazio di comunicazione e dialogo con/tra le famiglie. È stata predisposta una bacheca per gli avvisi e le comunicazioni non riservate, circolari e manifesti; una parte della stessa è dedicata all'organizzazione scolastica, all'andamento dei progetti e alle documentazioni. Inoltre, ogni sezione usufruisce di una bacheca attrezzata di bustine personalizzate, per consegnare moduli, richieste, documenti alle famiglie.

L'edificio è un plesso di recente costruzione, ubicato nella zona S. Erminio, vicino al quartiere di Monteluce ed è adiacente la Scuola primaria.



## La Scuola Primaria “I. Silone – S.Erminio”

La scuola primaria “Ignazio Silone” si trova nel quartiere di Sant’Erminio, in prossimità della Scuola dell’Infanzia e della palestra comunale. L’utenza del plesso è in parte residente nel quartiere e in parte proveniente dalle frazioni, lungo la via Eugubina.



La scuola primaria “Ignazio Silone” si caratterizza per alcune scelte culturali, pedagogico/didattiche:

- Al centro del progetto formativo pone “ L’ALUNNO CHE APPRENDE” e costruisce il proprio “sapere” attraverso lo stimolo dell’insegnante, con l’obiettivo di raggiungere i più alti traguardi di competenza, in ogni campo. Per questo i docenti prediligono metodologie attive, piuttosto che trasmissive, mettendo l’alunno nella condizione di costruirsi il proprio sapere, autonomamente.
- Il FARE, il fare con le mani, il manipolare oggetti porta ad un primo tipo di rappresentazione, perché la memoria si impregna di gesti e azioni ripetute e il ricordo del lavoro compiuto diventa una prima forma di astrazione mentale (J.S. Bruner)
- COLLEGARE il FARE con il PENSARE; attribuire significato alle esperienze, collegare le nuove conoscenze con quelle già possedute, dando origine a continue rielaborazioni e riorganizzazioni del sapere, per arrivare a sviluppare il pensiero complesso, l’unico che ci permette di comprendere la società in cui viviamo.
- COLLABORARE E COOPERARE: sono previsti lavori di gruppo, a coppie, cooperative learning, interventi individualizzati, percorsi personalizzati, per far sì che del successo del singolo benefici il gruppo e per sviluppare le capacità di ognuno.

- **PRENDERSI CURA DELL'AMBIENTE**, attivando azioni e comportamenti all'insegna della conoscenza, del rispetto, dell'autocontrollo, della correttezza, dell'assunzione di responsabilità. Per questo, da molti anni, gli alunni della scuola sono impegnati nella realizzazione di un orto, nella cura delle aiuole del giardino e dell'ambiente interno ed esterno della scuola.
- **INCLUSIONE SCOLASTICA**: la scuola sviluppa la propria azione educativa in un'ottica inclusiva, considerando l'accoglienza e la diversità valori irrinunciabili (dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012). Pertanto la progettualità del plesso si articola intorno a una rete di obiettivi formativi che favoriscono la conoscenza delle culture altre e che mettono a confronto idee, modi di vivere, opinioni, per approdare ad una convivenza basata su regole condivise, in cui tutti si possano riconoscere.

## **La Scuola Primaria “Montessori”**

### **Memoria Storica**

L'VIII congresso Internazionale Montessori, svoltosi a S. Remo, nell'agosto del 1949, si concluse con una mozione che propose l'istituzione di un Centro Internazionale di Studi Pedagogici, presso l'Università per Stranieri di Perugia, designando come Presidente la dottoressa Maria Montessori.

L'Umbria non era nuova all'idea montessoriana. Nel 1909, a Villa Montesca, presso Città di Castello, era stato tenuto il primo Corso Montessori e vi era stata scritta e pubblicata la sua prima opera: il Metodo della Pedagogia Scientifica. Nasceva, quindi, nella nostra città un “Centro di ricerca”, per individuare i poteri reali del bambino e le sue possibilità, attraverso le esperienze e lo studio”. Nell'estate del 1950, sempre nella nostra città, si teneva un Corso Internazionale Montessori, il primo dopo la guerra, diretto dalla stessa Dottoressa. Al Centro Studi e al Corso internazionale venne affiancata un'aula di Casa dei Bambini, nella quale si poteva vedere l'attuazione del “metodo”. Nell'ottobre del 1951 si apriva la prima sezione di Scuola Primaria, a differenziazione didattica Montessori. Nel 1956 le classi erano cinque. Nella prima metà degli anni '70 si istituì un secondo ciclo, negli anni '80 un terzo e, successivamente, un quarto e un quinto ciclo. Nell'ormai lontana

estate del 1950, insieme a Maria Montessori, giungeva a Perugia Maria Antonietta Paolini, che, prima allieva e poi collaboratrice della Dottoressa Montessori, per oltre 40 anni, nella nostra città è stata “divulgatrice” dell’idea montessoriana, “Maestra” delle maestre, aiuto costante, guida sicura ed instancabile di tutte le insegnanti, che hanno avuto il notevole privilegio di formarsi alla sua scuola.

### **Servizi facoltativi**

- Vigilanza pre- e post-scolastica, a richiesta, con l'intervento di una cooperativa, con contributo dei genitori;
- Mensa e attività pomeridiane, gestite da concordare con una cooperativa;
- L2 ( Inglese).
- Nella Scuola opera un'associazione di genitori “AGE Montessori”, che svolge le seguenti funzioni: provvedere all’acquisto del materiale di sviluppo Montessori; gestire gli interventi degli esperti e provvedere alla relativa copertura finanziaria.

### **Il metodo**

La Scuola ha una connotazione precisa, che si basa su un metodo didattico differenziato, i cui principi fanno riferimento a tre aspetti fondamentali:

- ambiente preparato
- materiale di sviluppo
- insegnante

## Ambiente preparato

La Scuola Montessori è un ambiente educativo e di apprendimento, appositamente, preparato, organizzato razionalmente ed articolato in vista dell'attività di ricerca, di relazione e di socializzazione. Legato alla costruzione di una personalità attiva e disciplinata, è “maestro di vita e di cultura”; favorisce lo sviluppo della



capacità di operare scelte libere e finalizzate alla realizzazione della propria crescita culturale, passando attraverso l'acquisizione delle competenze, la capacità di autocorrezione, la consapevolezza delle regole della convivenza sociale.

Esso dovrà favorire:

- la sperimentazione, il lavoro individuale e di gruppo;
- la lettura e la consultazione di testi, con una essenziale biblioteca di classe;
- la raccolta, lo studio e la valorizzazione di elementi forniti dalla natura, come occasione per la ricerca e per l'osservazione diretta;
- l'apertura alla realtà extrascolastica e al Territorio (la scuola entra nel mondo e il mondo entra nella scuola);
- le attività manuali, legate al “lavoro dell'umanità”, ma sempre collegate allo sviluppo della mente: “il lavoro delle mani - ha scritto Maria Montessori – deve sempre accompagnare il lavoro della mente, in virtù di un'unità funzionale della personalità”.

In questo ambiente vive l'assunto montessoriano “**aiutami a fare da solo**”.

L'adulto deve aiutare il bambino a fare da sé, tutto quanto gli è possibile fare. Così, invece di vestirlo gli insegnerà a vestirsi, invece di lavarlo gli insegnerà a lavarsi, invece di imboccarlo gli farà apprendere a mangiare da solo, correttamente.

*Maria Montessori, Manuale Di Pedagogia Scientifica, 1914*

## Materiale di sviluppo

Il materiale Montessori è il capitolo centrale del metodo, è forse di questo la componente più nota e più discussa, ma è anche quella che distingue la scuola Montessori da tutte le altre e le conferisce un'atmosfera ed un'impronta specifica. Esso permette



l'autoeducazione, cioè il lavoro individuale, la concentrazione, i processi di astrazione, di generalizzazione, di simbolizzazione, con i quali ogni bambino elabora e costruisce la sua visione del mondo, la sua cultura.

Nella Scuola Primaria, accanto ai materiali per la scrittura e la lettura, per la formazione della mente logico-matematica, ci sono quelli per la costruzione di altri sistemi simbolico-culturali come lo scientifico, lo storico, il geografico, tutti, coerentemente, collegati tra loro, per offrire ad ogni bambino la possibilità di strutturarsi la propria “visione cosmica”.

La dotazione storica del materiale Montessori è sempre e, necessariamente, aperta allo studio e all’ inventiva dell'insegnante, che sperimenta ed adotta nuovi mezzi, ma solo nella loro congruenza e conformità con i principi del metodo.

## Insegnante

La proposta educativa di Maria Montessori è un sistema organico, basato su una teoria psicologica, su un’ impostazione pedagogica, su una soluzione didattica, armonicamente, organizzate. Coerentemente con questa visione, tratteggia una particolare figura di insegnante. Deve possedere una conoscenza profonda del bambino, intesa come capacità di osservarlo e vederlo in attività, con l'occhio attento dello scienziato. Deve essere consapevole del grande valore della vita e dell'educazione come “aiuto alla vita”. L'insegnante montessoriana è colei che rimuove gli ostacoli, prepara un ambiente accogliente, che rafforza l'autostima, favorisce la socializzazione e la condivisione; non siede in cattedra, ma accanto ai bambini. É il mediatore che li guida nell'acquisizione della

cultura, intesa non come mera trasmissione di saperi, ma come conquista raggiunta, attraverso un percorso di indagine e di ricerca (Pedagogia scientifica). A tale scopo, particolare rilievo assumono le uscite sul territorio.

### **Scuola Secondaria di Primo Grado: “Ugo Foscolo”**

Situata nel centro storico della città, occupa l'area dell'ex monastero di San Tommaso, recentemente ristrutturato e riportato alle linee architettoniche originali. Essa offre agli alunni ed alle famiglie l'opportunità di fruire di un monumento legato ad importanti avvenimenti storici della città.



Alla Scuola si accede da via Pinturicchio per chi proviene dal centro cittadino, da Porta Pesa, attraverso una via, aperta recentemente, che immette nel giardino interno, e dal retrostante viale S. Antonio, per chi proviene dal parcheggio SIPA o dai centri extraurbani. La nostra scuola è dotata di un'aula magna, di due palestre, di un'aula di educazione musicale, di un'aula di educazione artistica, di una biblioteca, di numerose aule dotate di LIM, di spazi aperti per attività varie (cortile e giardino). Inoltre l'edificio è dotato di un ascensore.

La scuola è un microcosmo in cui disagi e problemi della società appaiono *in nuce* e proprio per questo è il luogo in cui essi possono essere non solo previsti, ma anche prevenuti. Delinquenza, conflittualità sociale, disoccupazione, dipendenze, a scuola sono stati causa di drop out, difficoltà di apprendimento, bullismo, scarsa integrazione.

Da qui la necessità di attuare percorsi formativi, in grado di incidere sulla motivazione e sul successo formativo, sull'interiorizzazione delle regole, sullo sviluppo del senso di appartenenza, ma, nel contempo, della tolleranza e della solidarietà.

Essenziale in tutto questo, è la partecipazione diretta degli studenti al proprio processo formativo, aspetto che, spesso, nei curricoli formalizzati, non è sempre facile attuare.

La nostra scuola è da sempre attenta a queste problematiche, di cui si tiene conto nella progettazione di molte attività.

L'aver accesso a contributi, specificamente, destinati agli studenti stranieri ed agli alunni, in condizione di emarginazione, ci ha permesso di rafforzare progetti già esistenti, da anni nel nostro POF, che miravano proprio all'acquisizione di strumenti logico-linguistici di base e di integrazione socio culturale.

Per rispondere alle esigenze formative di carattere generale e allo scopo di sperimentare tecniche e metodi d'insegnamento personalizzato, si è ritenuto opportuno arricchire l'offerta formativa con Progetti di Istituto che si prestino a garantire un ampliamento delle competenze ed il necessario raccordo con il Territorio. I Progetti, elaborati ed approvati dagli Organi Collegiali, su tematiche coerenti con le scelte prioritarie indicate dal Piano dell'Offerta Formativa, costituiscono parte integrante della progettazione curricolare e perseguono i seguenti obiettivi:

- sviluppare l'individuo come persona, attraverso la libera espressione delle potenzialità e la partecipazione attiva a tutte le iniziative proposte;
- valorizzare ed armonizzare le diversità individuali e culturali;
- sviluppare la creatività, la produttività e l'iniziativa personale;
- potenziare le capacità espressivo-comunicative nei diversi linguaggi, inclusi quelli informatici e tecnologici;
- sviluppare le competenze necessarie ad effettuare indagini: formulare ipotesi, raccogliere e analizzare dati, costruire strumenti di rilevazione, individuare fonti ed interlocutori, progettare soluzioni, ...;
- potenziare l'apprendimento tecnico-scientifico;
- implementare l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Negli anni scorsi, l'Istituto ha investito molto nelle nuove tecnologie, potenziando le dotazioni informatiche: sono presenti LIM in ogni classe, che vengono utilizzate,

quotidianamente, nella didattica: consentono un maggior coinvolgimento, una partecipazione più attiva e contribuiscono a sviluppare la creatività.

Avvicinandosi agli stili cognitivi degli alunni e grazie all'utilizzo di più canali comunicativi, da quello visivo a quello uditivo, facilitano il processo di comunicazione e di apprendimento e stimolano la motivazione. Permettono di documentare le fasi dell'attività didattica e di realizzare e condividere percorsi inter- o pluridisciplinari collaborativi e trasversali.

La navigazione in Internet permette la personalizzazione e l'approfondimento dei contenuti e l'apprendimento di un innovativo approccio alla ricerca.

I network, che rispecchiano tutta la complessità del nostro sistema sociale, sono, ormai, un elemento quotidiano nella vita degli adolescenti e ne influenzano stili comunicativi e di apprendimento.

Da un punto di vista educativo, il crescente sviluppo dei social network, sebbene consenta una rapida diffusione di nuove forme di comunicazione e circolazione di informazioni, amplifica i rischi legati a un utilizzo improprio e fraudolento dei dati personali degli utenti. Per questo motivo nella scuola secondaria di I grado si realizzano percorsi specifici di sensibilizzazione ai rischi connessi all'utilizzo dei social network, rivolti sia agli alunni che alle famiglie.



## 8. PRINCIPI METODOLOGICI E DIDATTICI

Il curricolo di Istituto è stato elaborato per gruppi disciplinari, composti dai docenti dei diversi ordini di scuola, al fine di predisporre un percorso organico, all'interno dell'Istituto stesso. È stata posta particolare attenzione ai momenti di passaggio (infanzia – primaria, primaria - secondaria I grado, secondaria I grado - istituti superiori) con la condivisione delle competenze in entrata e in uscita, in modo da rendere coerente il percorso didattico-educativo e armonizzare le diverse metodologie di lavoro.

Le metodologie didattiche sono diversificate, a seconda dell'ordine di scuola e del contesto classe in cui i docenti operano, per rispondere in maniera adeguata ai bisogni formativi degli alunni.

Tuttavia le strategie messe in atto, sono riconducibili ad alcune convinzioni metodologiche condivise:

- la prima è che gli alunni non sono, semplicemente, i destinatari dell'azione educativa, ma rappresentano gli attori principali del processo formativo; in quanto costruttori del proprio sapere, essi devono riconoscere la significatività dell'azione educativa, attraverso una partecipazione personale, che consenta di mobilitare le capacità di ciascuno e trasformarle in competenze;
- la seconda è legata alla situazionalità degli interventi, in linea con la tesi del costruttivismo sociale, elemento essenziale per apprendimenti significativi. All'alunno si richiede non solo di organizzare, costruttivamente e riflessivamente, le proprie conoscenze, ma anche il confrontarsi con il contesto e i risultati che le proprie operazioni concettuali riescono ad ottenere in situazione.
- la terza è legata all'idea che l'azione educativa debba essere ispirata non solo al principio di uguaglianza, ma soprattutto a quello di equità. Compito della scuola è quello di dare risposte diverse alla diversità dei bisogni personali e differenziare gli interventi, in modo che ciascuno, sia posto nelle condizioni di valorizzare al meglio, le proprie capacità e le proprie attitudini; ma sarebbe assai singolare immaginare, che i soggetti in apprendimento, caratterizzati da capacità e da situazioni personali e singolari, riescano a raggiungere, nello stesso modo, attraverso gli stessi mezzi, mete ritenute condivisibili e auspicabili da tutti. L'equità impone che, per garantire a

tutti la possibilità di raggiungere queste stesse mete, sia messa in atto una pluralità di percorsi, rispondenti alle diverse situazioni personali e ai diversi stili di apprendimento.

Inoltre, la nostra scuola ha dato vita a dei progetti che prevedono l'introduzione, nelle materie curriculari, dell'insegnamento di uno strumento musicale, consapevole del fatto che ciò costituisce arricchimento ed ampliamento dell'educazione musicale, nel più ampio quadro delle finalità della scuola secondaria di primo grado e del progetto complessivo di formazione della persona.

	<b>Scuola dell'Infanzia</b>	<b>Scuola Primaria</b>	<b>Scuola Secondaria di primo grado</b>
<b>STILE EDUCATIVO</b>	Star bene a scuola (creare un clima di benessere) Motivazione (coinvolgere gli alunni) Meta-cognizione (stimolare comportamenti consapevoli) Ascolto attivo e riflessivo (favorire il confronto e lo scambio di idee) Operatività (far agire gli alunni) Accoglienza (considerare la diversità come risorsa) Autonomia (favorire la ricerca di percorsi individuali) Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni Incoraggiare l'apprendimento collaborativo Insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza Sviluppare una mentalità scientifica Sviluppare le capacità linguistiche Sviluppare il senso artistico e del bello. Dare spazio alle emozioni		
<b>METODI</b>	Gioco libero e guidato Rilevazione pre-conoscenze Esplorazione, ricerca e sperimentazione Problem-solving Vita di relazione		

	<p>Drammatizzazioni</p> <p>Uscite didattiche e visite guidate</p> <p>Didattica laboratoriale</p> <p>Attività individuali, personalizzate, di gruppo (cooperative learning)</p> <p>Mappe concettuali</p> <p>Lezione frontale, dialogata e partecipata</p> <p>Partecipazione a manifestazioni ed iniziative culturali locali</p> <p>Brainstorming</p> <p>Didattica digitale</p>
<b>STRUMENTI</b>	<p>Giochi didattici</p> <p>Libri, riviste, giornali, opuscoli</p> <p>Sussidi audiovisivi e multimediali, Lavagna Multimediale Interattiva (LIM)</p> <p>Materiali di recupero</p> <p>Materiali per attività manipolative, espressive, creative e psicomotorie</p> <p>Materiali strutturati</p> <p>Attrezzature: scientifiche, musicali, sportive, geografiche, pittoriche, tecnologiche</p>
<b>VERIFICHE</b>	<p>Raccolta di elementi tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-osservazioni</li> <li>-colloqui, conversazioni</li> <li>-analisi di elaborati prodotti</li> <li>-prove e test strutturati</li> </ul>

## 9. CURRICOLO VERTICALE

La continuità verticale, tra i diversi gradi di scuola, corrisponde all'idea di curricolo che emerge dalle Indicazioni Nazionali. In esse vengono ribaditi principi importanti, come la costruzione del curricolo verticale, che integra, armonicamente, la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. *“L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre gradi di scuola, caratterizzati ciascuno da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo.”*

Il fulcro della “scuola del curricolo” non è più la prescrittività di un presunto “Programma”, dettato a livello verticistico, piramidale, dal Ministero ma è la messa in atto, di un percorso educativo-didattico, che tiene conto della specificità dei bisogni d'apprendimento di una particolare realtà scolastica e territoriale. Quanto detto, si sostanzia con la formazione integrale di ogni studente, calibrata sulla specificità dei talenti di tutti e di ciascuno e sull'irripetibilità, e dignità di ogni natura umana. *“Fin dalla scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado, l'attività didattica è orientata alla qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e non ad una sequenza lineare, e, necessariamente, incompleta, di contenuti disciplinari”.*

La definizione e la contestualizzazione della proposta educativo-didattica unitaria e la realizzazione del coordinamento dei curricoli dovranno diventare, pertanto, conseguenza coerente di scelte e decisioni responsabili, che nasceranno tenendo conto di variabili di tipo psico-sociologico, ambientale e didattico. La progettazione comune, così intesa, assumerà i caratteri della razionalità e della flessibilità, in quanto corrisponderà, pienamente, ai bisogni formativi, espressi dagli alunni e dalla comunità sociale.

### IL PERCHÉ DI UNA SCELTA

Uno degli obiettivi prioritari del Piano di Miglioramento dell'Istituto Comprensivo Perugia 2 è quello di dotarsi di un Curricolo Verticale per Competenze e di predisporre Unità di Apprendimento interdisciplinari, per far acquisire agli allievi buoni livelli di competenza attraverso l'azione e l'esperienza.

Il Collegio dei Docenti ha operato queste scelte perché è consapevole che:

- la didattica per competenze si avvale di diverse strategie metodologiche attive, in modo che gli alunni possano acquisire la teoria, attraverso un percorso induttivo, esperienziale e giungere all'astrazione, mediante la condivisione delle scoperte e la costruzione collettiva dei concetti;
- sostituire il curricolo alla programmazione consente di superare la mera esplicitazione degli obiettivi didattici riferiti alle singole discipline e organizzare percorsi, mettendo al centro gli allievi, le loro esigenze e le loro peculiarità, in collaborazione con le famiglie e il Territorio, in un'ottica di apprendimento permanente.
- l'apprendimento, da astratto diventa "situato", cioè gli alunni verranno messi in condizione, di attivare processi di riflessione, metacognizione, in contesti significativi del mondo reale, in quanto saranno impegnati, fattivamente, nella realizzazione di prodotti o di simulazione di problemi reali.
- I contenuti di conoscenza vengono proposti in chiave problematica e interlocutoria; si utilizzano svariati mediatori e tecniche didattiche, in modo da valorizzare i diversi stili cognitivi e di apprendimento degli allievi.

<b>SCUOLA DELL'INFANZIA</b>	<b>PRIMO CICLO</b>
<b>IL SÉ E L'ALTRO</b> Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme	<b>AREA STORICO-GEOGRAFICA</b> Educazione alla Cittadinanza
<b>IL CORPO E IL MOVIMENTO</b> Identità, autonomia, salute	<b>AREA</b> <b>LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA</b>  Italiano, Lingue comunitarie, Musica, Arte e immagine,
<b>LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE</b> Gestualità, arte, musica, multimedialità	
Comunicazione, lingua, cultura <b>I DISCORSI E LE PAROLE</b>	

	Corpo, movimento e sport
LA CONOSCENZA DEL MONDO Ordine, misura, spazio, tempo, natura	AREA STORICO-GEOGRAFICA Storia e geografia  AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA Matematica, Scienze naturali e Tecnologia

### La Scuola dell'Infanzia

é la scuola

- Dell'identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi)
- Dell'autonomia (rapporto, sempre più consapevole con gli altri)
- Di competenza (elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti)
- Della cittadinanza (attenzione alle dimensioni etiche e sociali)

### Scuola del Primo Ciclo

#### Scuola PRIMARIA

- mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali;
- offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili;
- attraverso gli alfabeti caratteristici di ogni disciplina, pone le premesse per lo sviluppo critico e riflessivo del bambino.

#### Scuola SECONDARIA

- realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità

di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo;

- favorisce un'approfondita padronanza delle discipline ed una articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere integrato e padroneggiata
  
- mira all'acquisizione delle competenze disciplinari e alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che sono in riferimento alle *8 competenze chiave del parlamento europeo*:
  1. comunicazione nella madrelingua
  2. comunicazione nelle lingue straniere
  3. competenza matematica
  4. competenza digitale
  5. imparare ad imparare
  6. competenze sociali e civiche
  7. senso di iniziativa e imprenditorialità
  8. consapevolezza ed espressione culturale

## 10. ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

### ORGANIGRAMMA/FUNZIONIGRAMMA

DIRIGENTE SCOLASTICO

STAFF DI DIRIGENZA  
Primo Collaboratore Vicario:  
Secondo Collaboratore Vicario:  
*Referenti di Plesso*

CONSIGLIO D'ISTITUTO	COMMISSIONI (articolazioni del Collegio)
Presidente	<b>Curricolo Verticale</b> <u>Funzioni Strumentali e relativa Commissione</u>
Dirigente Scolastico	
Direttore Amministrativo	<b>Gruppo di lavoro sull'Inclusione (GLI)</b> <u>Funzioni Strumentali e relativa Commissione</u>
Componente docenti	<b>Orientamento e Continuità</b> <u>Funzioni Strumentali e relativa Commissione</u>
Componente genitori	
Componente A.T.A.	<b>Valutazione</b> <u>Funzioni Strumentali e relativa Commissione</u>
	<b>Referente per l'Europa</b> <u>Commissione</u>
	<b>Animatore Digitale</b>



## 11. RAPPORTO DI AUTO-VALUTAZIONE (RAV) E PIANO DI MIGLIORAMENTO (PdM)

### *Priorità, traguardi ed obiettivi*

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo: <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/PGIC862006/ic-perugia-/valutazione>

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le **priorità** che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

- Strutturazione curricolo in verticale che tenga conto dello sviluppo di competenze disciplinari e di cittadinanza degli allievi;
- Monitoraggio risultati Invalsi del triennio su cui intervenire annualmente condividendo strategie didattiche innovative (personalizzazione apprendimento);
- Maggiore attenzione all'acquisizione e allo sviluppo delle competenze di cittadinanza degli allievi dell'Istituto Comprensivo Perugia 2.

I **traguardi** che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- Formalizzazione del curricolo in verticale che affronti anche le competenze di cittadinanza;

- Riduzione della variabilità tra classi ottenendo risultati nelle prove che non si discostino in maniera significativa dal risultato medio d'istituto;
- Strutturazione dell'attività didattica finalizzata allo sviluppo delle competenze di cittadinanza di cui venga prevista un'adeguata valutazione.

Le **motivazioni** della scelta effettuata sono le seguenti:

In base ai risultati ottenuti dagli allievi e verificati in fase di autovalutazione è emerso che l'aspetto più carente relativo agli esiti è quello delle competenze chiave e di cittadinanza. Avendo inoltre aderito alla sperimentazione del Certificato delle Competenze, si rende necessario adottare un approccio didattico per competenze che venga strutturato in un'ottica verticale, dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria di primo grado, che sia un adeguato specchio dell'offerta formativa proposta dal nostro istituto al territorio.

Inoltre alla luce di una prima lettura dei risultati Invalsi 2015, si è riscontrata in alcune classi una lieve discontinuità degli stessi rispetto all'anno precedente. Vista la mancanza di uno storico attendibile di tali dati a causa del dimensionamento dell'istituto avvenuto solo a settembre 2014, risulta necessario verificare nel triennio l'andamento di tale trend.

Gli **obiettivi di processo** che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- Organizzazione dei curricoli disciplinari in verticale per tutte le classi dell'Istituto a partire dai descrittori del Certificato di Competenze.
- Definizione di criteri di valutazione condivisi fra i vari gradi scolastici relativi alle discipline e al comportamento degli allievi.
- Progettazioni disciplinari con Unità di Apprendimento (UdA) per competenze, per personalizzare l'apprendimento e potenziare competenze disciplinari in alunni con risultati di livello inferiore.
- Predisposizione di prove annuali comuni a ciascun anno di corso, per verificare scostamenti dai risultati d'istituto ed intervenire con UdA di recupero.

- Cablaggio dei plessi scolastici dell'istituto per l'accesso a internet dalle singole aule.
- Allestimento di laboratori informatici nei singoli plessi con sostituzione delle postazioni già esistenti, ma obsolete.
- Strutturazione per ogni anno di corso di una nuova attività didattica per quadrimestre che preveda lavori di gruppo, cooperative learning, peer education.
- Organizzazione di un incontro a fine 1° quadrimestre tra insegnanti di infanzia/primaria e di primaria/secondaria, per verificare l'andamento degli allievi delle classi prime.
- Realizzazione di attività di formazione e aggiornamento per personale docente, mirate al potenziamento della didattica e della valutazione per competenze.
- Strutturazione di dipartimenti per l'organizzazione del lavoro di gruppo.

Le **motivazioni** della scelta effettuata sono le seguenti:

*PRIORITÀ 1 - Strutturazione di un curriculum in verticale che tenga conto dello sviluppo delle competenze disciplinari e di cittadinanza degli allievi:* l'organizzazione in dipartimenti faciliterà la progettazione di un curriculum in verticale, che si sviluppa dall'infanzia fino al termine del 1° ciclo d'istruzione. L'eterogeneità dei dipartimenti, composti da docenti provenienti dalle diverse aree disciplinari e dai diversi gradi dell'istituto, garantirà la continuità all'interno del percorso formativo degli allievi.

*PRIORITÀ 2 - Monitoraggio risultati del triennio sui cui intervenire annualmente con strategie didattiche innovative:* il controllo degli apprendimenti, attraverso prove comuni ai diversi anni di corso effettuate periodicamente, permetterà di riscontrare anticipatamente eventuali carenze ed intervenire tempestivamente attraverso UdA di recupero e consolidamento delle competenze disciplinari.

*PRIORITÀ 3 - Maggiore attenzione all'acquisizione e allo sviluppo delle competenze disciplinari e di cittadinanza degli allievi dell'Istituto Comprensivo Perugia 2:* gli obiettivi di

processo preparano il personale all'acquisizione della metodologia per competenze, allo scopo di strutturare una progettazione didattica che sia rispondente alle competenze trasversali e di cittadinanza contenute nella certificazione. La disponibilità di connessione a Internet e laboratori informatici aggiornati permetteranno il potenziamento delle competenze digitali e di ricerca e selezione autonoma delle informazioni.

## **PIANO DI MIGLIORAMENTO dell'Istituto Comprensivo Perugia 2**

### **PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE PER CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO INDIVIDUATO**

#### **1) OBIETTIVI DI PROCESSO:**

- STRUTTURAZIONE DI DIPARTIMENTI PER L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO DI GRUPPO (Area "Sviluppo e valorizzazione risorse umane").
- REALIZZAZIONE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER PERSONALE DOCENTE (Area "Sviluppo e valorizzazione risorse umane").
- STRUTTURAZIONE PER OGNI ANNO DI CORSO DI UNA NUOVA ATTIVITÀ DIDATTICA PER QUADRIMESTRE CHE PREVEDA LAVORI DI GRUPPO, COOPERATIVE LEARNING, PEER EDUCATION. (Area "Ambiente di apprendimento").
- PROGETTAZIONE DISCIPLINARE CON U.D.A. PER COMPETENZE (Area "Curricolo, progettazione e valutazione").

#### **IMPEGNO RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA:**

<b>FIGURE PROFESSIONALI</b>	<b>TIPOLOGIA ATTIVITÀ</b>
<i>DS</i>	<i>Sensibilizzazione del collegio docenti alla cultura della formazione</i>

<i>Docenti</i>	<i>Partecipazione alla formazione e applicazione delle metodologie apprese nella didattica</i>
----------------	--

## TEMPISTICA DELLE ATTIVITÀ

ATTIVITÀ	sett	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu
Formazione docenti	X									
Strutturazione dipartimenti e/o classi parallele										
primaria	X	X								
secondaria					X	X				
Adozione in via sperimentale di un Curricolo per competenze di transizione	X	X								
Progettazione n.1 UdA per competenze nei dipartimenti e/o consigli di classe										
primaria	X	X	X	X	X	X				
secondaria					X	X				
Sperimentazione in aula dell'attività didattica laboratoriale						X	X	X		
Consegna alle FS Curricolo delle progettazioni definitive, con monitoraggio e griglie di valutazione									X	
Le FS per il Curricolo raccolgono i materiali ricevuti per la creazione di un archivio d'istituto									X	X

**MONITORAGGIO PERIODICO DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO**

<b>Data di rilevazione</b>	<b>Indicatori di monitoraggio del processo</b>	<b>Strumenti di misurazione</b>	<b>Criticità rilevate</b>	<b>Progressi rilevati</b>	<b>Modifiche/ necessità di aggiustamenti</b>
Ottobre	Grado di partecipazione alla formazione	Numero partecipanti alla formazione tramite foglio firme			
Gennaio	Realizzazione riunioni per dipartimenti/cl assi	Verbali e fogli firma			
Febbraio	Numero di progettazioni elaborate	Progettazioni presenti			
Maggio	Numero di UdA realizzate e valutate	N° UdA documentate.			

**2) OBIETTIVI DI PROCESSO:**

- CABLAGGIO DEI PLESSI SCOLASTICI DELL'ISTITUTO PER L'ACCESSO A INTERNET DALLE SINGOLE AULE (Area "Ambiente di apprendimento")
- ALLESTIMENTO DI LABORATORI INFORMATICI NEI SINGOLI PLESSI CON SOSTITUZIONE DELLE POSTAZIONI GIÀ ESISTENTI MA OBSOLETE (Area "Ambiente di apprendimento")

## IMPEGNO RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA:

<b>FIGURE PROFESSIONALI</b>	<b>TIPOLOGIA ATTIVITÀ</b>
<i>DS</i>	<i>Supervisione delle attività progettuali</i>
<i>Referenti di plesso</i>	<i>Collaborano nella rilevazione delle informazioni e nella supervisione dell'allestimento tecnico</i>
<i>Commissione</i>	<i>Rilevazione fabbisogno e stesura progetti PON</i>
<i>Tecnici informatici</i>	<i>Allestimento tecnico delle reti informatiche e dei laboratori</i>

## TEMPISTICA DELLE ATTIVITÀ

<b>ATTIVITÀ</b>	sett	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu
Ricognizione risorse esistenti sia in termini di reti esistenti che di strumentazione informatica disponibile nei plessi	X	X	X							
Presentazioni progetto PON "Reti informatiche"		X								
Presentazioni progetto PON "Ambienti digitali"			X							
Approvazione progetto PON "Reti informatiche"				X						
Realizzazione reti LAN e WLAN nei diversi plessi						X	X	X		
Approvazione progetto PON "Ambienti digitali"					X	X				
Allestimento dei laboratori nei diversi plessi							X	X	X	

**MONITORAGGIO PERIODICO DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO**

<b>Data di rilevazione</b>	<b>Indicatori di monitoraggio del processo</b>	<b>Strumenti di misurazione</b>	<b>Criticità rilevate</b>	<b>Progressi rilevati</b>	<b>Modifiche/ necessità di aggiustamenti</b>
<i>Dicembre</i>	<i>Approvazione progetto "RETI"</i>	<i>Comunicazione e ufficiale approvazione e assegnazione finanziamento</i>			
<i>Gennaio</i>	<i>Approvazione progetto "AMBIENTI DIGITALI"</i>	<i>Comunicazione e ufficiale approvazione e assegnazione finanziamento</i>			
<i>Marzo</i>	<i>Reti Lan/Wlan attivate</i>	<i>N° plessi con connessione internet disponibile</i>			
<i>Maggio</i>	<i>Laboratori mobili forniti</i>	<i>N° plessi con laboratori mobili disponibili</i>			

**3) OBIETTIVI DI PROCESSO:**

- DEFINIZIONE DI CRITERI DI VALUTAZIONE CONDIVISI FRA I VARI GRADI SCOLASTICI RELATIVI ALLE DISCIPLINE E AL COMPORTAMENTO DEGLI ALLIEVI (Area "Curricolo, progettazione e valutazione")



## IMPEGNO RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA:

FIGURE PROFESSIONALI	TIPOLOGIA ATTIVITÀ
<i>Commissione Valutazione</i>	<i>Elaborazione criteri valutazione comportamento</i>
<i>Docenti</i>	<i>Elaborazione criteri valutazione discipline</i>

## TEMPISTICA DELLE ATTIVITÀ

ATTIVITÀ	Sett	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu
Definizione di criteri di valutazione del Comportamento condivisi					X					
Adozione in via sperimentale durante gli scrutini del 1° quadrimestre dei criteri di valutazione del comportamento					X	X				
Rilevazione eventuali criticità d'utilizzo e conseguente modifica						X	X			
Riunioni dipartimentali per la definizione di criteri di valutazione disciplinari da adottare nel successivo anno scolastico								X	X	X

**MONITORAGGIO PERIODICO DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO**

<b>Data di rilevazione</b>	<b>Indicatori di monitoraggio del processo</b>	<b>Strumenti di misurazione</b>	<b>Criticità rilevate</b>	<b>Progressi rilevati</b>	<b>Modifiche/ necessità di aggiustamenti</b>
<i>Gennaio</i>	<i>Presenza indicatori valutazione comportamento</i>	<i>Tabella criteri comportamento distribuita</i>			
<i>Marzo</i>	<i>Presenza indicatori valutazione comportamento modificati a seguito sperimentazione</i>	<i>Tabella criteri comportamento aggiornata</i>			
<i>Giugno</i>	<i>Svolgimento riunioni</i>	<i>n° riunioni svolte</i>			

**4) OBIETTIVI DI PROCESSO:**

- PREDISPOSIZIONE DI PROVE ANNUALI COMUNI A CIASCUN ANNO DI CORSO PER VERIFICARE SCOSTAMENTI DAI RISULTATI D'ISTITUTO ED INTERVENIRE CON U.D.A. DI RECUPERO (Area "Curricolo, progettazione e valutazione").
- ORGANIZZAZIONE INCONTRI DI CONTINUITÀ.

## IMPEGNO RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA:

FIGURE PROFESSIONALI	TIPOLOGIA ATTIVITÀ
<i>DS</i>	<i>Supervisione delle attività progettuali</i>
<i>Commissione valutazione</i>	<i>Analizza i risultati delle prove Invalsi e li comunica ai docenti. Coordina gli incontri di continuità. Promuove la realizzazione delle azioni previste. Supervisiona la realizzazione delle prove comuni.</i>
<i>Docenti</i>	<i>Realizzano, somministrano e analizzano le prove comuni. Svolgono percorsi di recupero/potenziamento Partecipano agli incontri di continuità.</i>

## TEMPISTICA DELLE ATTIVITÀ

A.S. 2015/2016

ATTIVITÀ	Sett	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu
Analisi e condivisione esiti prove Invalsi per classi parallele in classi prime e terze della primaria e prime secondaria					X	X				
Elaborazione strategie di intervento mirate al superamento delle difficoltà evidenziate e condivise					X	X				
Attuazione delle azioni di recupero/potenziamento in classe terza primaria						X	X	X		
Realizzazione di incontri di raccordo tra i docenti dei vari gradi scolastici per un confronto sull'andamento degli						X				

allievi delle classi prime per un confronto metodologico didattico e la pianificazione di percorsi di apprendimento personalizzati									
Elaborazione per dipartimento di prove comuni di italiano e matematica per la rilevazione di criticità ed eventuali miglioramenti per le classi che non hanno la rilevazione INVALSI						X	X		
Somministrazione prove di verifica comuni								X	
Correzione da parte dei docenti e analisi risultati nei dipartimenti								X	X

### MONITORAGGIO PERIODICO DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO

<b>Data di rilevazione</b>	<b>Indicatori di monitoraggio del processo</b>	<b>Strumenti di misurazione</b>	<b>Criticità rilevate</b>	<b>Progressi rilevati</b>	<b>Modifiche/ necessità di aggiustamenti</b>
<i>Febbraio</i>	<i>Incontri informativi su risultati invalsi svolti</i>	<i>Foglio firme</i>			
<i>Maggio</i>	<i>Presenza di prove parallele</i>	<i>N° prove prodotte</i>			
<i>Giugno</i>	<i>Svolgimento prove</i>	<i>N° prove effettuate</i>			

<b>ATTIVITÀ</b>	Sett	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu
Analisi e condivisione esiti prove Invalsi per classi parallele in classi prime e terze della primaria e prime secondaria	X	X								
Elaborazione strategie di intervento mirate al superamento delle difficoltà evidenziate e condivise		X								
Attuazione delle azioni di recupero/potenziamento in classe terza primaria			X	X	X	X	X	X		
Realizzazione di incontri di raccordo tra i docenti dei vari gradi scolastici per un confronto sull'andamento degli allievi delle classi prime per un confronto metodologico didattico e la pianificazione di percorsi di apprendimento personalizzati	X					X				
Elaborazione per dipartimento di prove comuni di italiano e matematica per la rilevazione di criticità ed eventuali miglioramenti per tutte le classi che non hanno le prove INVALSI			X	X				X	X	
Elaborazione per dipartimento di prove comuni di italiano e matematica per la rilevazione di criticità ed eventuali miglioramenti per le classi che hanno le prove INVALSI			X	X						
Somministrazione prove di verifica comuni (classi Invalsi solo rilevazione				X					X	

intermedia)										
Correzione da parte dei docenti e analisi risultati nei dipartimenti				X					X	
Attuazione delle azioni di recupero/potenziamento					X	X	X	X		

## VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

1. Valutazione in itinere dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

### PRIORITÀ 1 “Strutturazione curricolo in verticale che tenga conto dello sviluppo di competenze disciplinari e di cittadinanza degli allievi”

#### Esiti degli studenti

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

#### Traguardo

Formalizzazione del curricolo in verticale che affronti anche le competenze di cittadinanza

Data Rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Giugno 2016	Adozione curricolo di transizione	Presenza di elementi e indicazioni utili alla personalizzazione			

**PRIORITÀ 2 “Monitoraggio risultati del triennio su cui intervenire annualmente condividendo strategie didattiche innovative (personalizzazione degli apprendimenti)”**

**Esiti degli studenti**

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

**Traguardo**

Ridurre variabilità tra classi ottenendo risultati nelle prove che non si discostino in maniera significativa dal risultato medio d'istituto

<b>Data Rilevazione</b>	<b>Indicatori scelti</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Risultati riscontrati</b>	<b>Differenza</b>	<b>Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica</b>
giugno 2016	risultati prove comuni	dati utili alla predisposizione e di interventi didattici personalizzati			
giugno 2016	Presenza criteri comuni valutazioni e comportamento	Utilizzo nei consigli di classe			
settembre 2016	risultati prove INVALSI	riduzione della varianza			
giugno 2017	risultati prove comuni	dati utili alla predisposizione e di interventi			

		didattici personalizzati			
settembre 2017	risultati prove INVALSI	riduzione della varianza			
giugno 2018	risultati prove comuni	dati utili alla predisposizion e di interventi didattici personalizzati			
settembre 2018	risultati prove INVALSI	riduzione della varianza			

**PRIORITÀ 3 “Maggiore attenzione all’acquisizione e allo sviluppo delle competenze di cittadinanza degli allievi dell’Istituto Comprensivo Perugia 2”**

**Esiti degli studenti**

Competenze chiave e di cittadinanza

**Traguardo**

Strutturazione dell’attività didattica finalizzata allo sviluppo delle competenze di cittadinanza di cui venga prevista un’adeguata valutazione.

<b>Data Rilevazione</b>	<b>Indicatori scelti</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Risultati riscontrati</b>	<b>Differenza</b>	<b>Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica</b>
Giugno 2016	Unità di apprendimento per competenze realizzate	Almeno n. 1 UdA per anno di corso			



Giugno 2016	Valutazione da parte dei docenti dell'impatto della didattica per competenze e della relativa progettazione e interdisciplinare	Valutazione e positiva per almeno il 70% dei docenti			
----------------	---	--	--	--	--

### Processi di condivisione del piano all'interno della scuola

<b>Momenti di condivisione interna</b>	<b>Persone coinvolte</b>	<b>Strumenti</b>	<b>Considerazioni nate dalla condivisione</b>
Diffusione materiale ad inizio, metà e fine anno scolastico.	Tutti i docenti	Invio per posta elettronica dei documenti prodotti	
Riunioni di dipartimento / Classi parallele	Docenti	Tabelle di monitoraggio su andamento PdM	
Riunioni delle commissioni di lavoro e funzioni strumentali	Docenti componenti le commissioni e Funzioni Strumentali	Tabelle di monitoraggio su andamento PdM	
Collegio dei docenti	Tutti i docenti	Illustrazione andamento PdM	

**Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica**

**Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola**

<b>Metodi/Strumenti</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Tempi</b>
Riunioni collegio dei docenti	Docenti	Collegio finale di giugno
Riunioni dello staff e delle funzioni strumentali	Collaboratori e Funzioni strumentali	
Invio per posta elettronica dei documenti prodotti	Tutti i docenti	Entro maggio

**Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'esterno**

<b>Metodi/Strumenti</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Tempi</b>
Pubblicazione materiali su sito web della scuola	Utenza e referenti territoriali	Entro luglio
Riunione consiglio d'istituto	Rappresentanti dei genitori e dei docenti	Entro luglio
Illustrazione risultati durante giornate di open day della scuola	Utenza	Gennaio

## 12. INCLUSIONE SCOLASTICA

L'Istituto Comprensivo Perugia 2, nel corso degli anni, si è attivato per promuovere e garantire l'inclusione di tutti gli alunni. L'inclusione scolastica è il processo attraverso il quale le eccellenze, le difficoltà di ordine cognitivo, affettivo/emotivo/relazionale socio/economico sono al centro di una didattica personalizzata/individualizzata, finalizzata al successo formativo di ogni alunno, nell'ottica di "una scuola per tutti e per ciascuno", dove viene valorizzata la potenzialità e la singolarità di ciascuno. Questo non significa negare la diversità e la specificità di ognuno ma spostare il focus di analisi e intervento dalla persona al contesto, per individuarne gli ostacoli e operare per rimuoverli. Ogni alunno è, infatti, diverso dall'altro per il vissuto, le potenzialità, i punti di forza e le criticità, le motivazioni, lo stile cognitivo e di apprendimento e le competenze acquisite. Per questo motivo ad ognuno si devono garantire quelle "pari opportunità" e il diritto allo studio sanciti dagli articoli 3 e 34 della Costituzione Italiana, individualizzando le proposte e personalizzando gli insegnamenti. L'inclusione degli alunni è un processo continuo, complesso, che richiede competenze, risorse e lavoro di coordinamento con i Servizi socio-sanitari, con le famiglie, con gli operatori socio-educativi, con i docenti ed il personale scolastico in una logica di interscambio di esperienze, di piena condivisione e collaborazione per rispondere in modo reticolare e concertato ai bisogni educativi speciali dei nostri alunni.

Nell'istituto vengono intraprese le seguenti attività:

- Messa a sistema delle procedure da seguire, della documentazione da redigere e della tempistica da rispettare relative agli alunni con disabilità, DSA e BES dell'IC (P.E.I., P.D.F., Fascicolo Personale, Registri, Modello Verbale incontri con i Servizi, Scheda di segnalazione, PDP, Protocollo di Accoglienza, PAI e modulistica varia).
- Azione di coordinamento dei docenti di sostegno attraverso gli incontri della Commissione H, contatti telefonici e telematici. Accoglienza e "tutoraggio" dei nuovi docenti di sostegno.
- Verifica della regolarità della documentazione in possesso della scuola degli alunni con disabilità. Collaborazione con la segreteria per richiedere e ottenere la

documentazione mancante. Acquisizione delle certificazioni degli alunni con DSA e BES.

- Pianificazione, contatti e comunicazione degli incontri scuola-famiglia-servizi (L.104/92) degli alunni con disabilità, DSA (L.170/10) e BES. Contatti e collaborazione con il Consorzio ABN per la pianificazione degli interventi degli operatori socio-educativi.
- Monitoraggio ed intervento delle problematiche evidenziate dai docenti e dalle famiglie.
- Attività di promozione e divulgazione dei corsi di aggiornamento/formazione continua sulle tematiche relative agli alunni BES e disamina di riferimenti normativi.
- Costituzione e insediamento, nel 2013, della Commissione del G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione). Individuazione dei criteri di assegnazione delle ore BES (nella Scuola Primaria sono presenti docenti che effettuano il completamento orario) e relativo impiego, finalizzati ad intraprendere percorsi di potenziamento a favore di alunni B.E.S. Prossima individuazione dei criteri di assegnazione delle ore B.E.S. ed eventuale utilizzo dell'organico PON per il supporto agli alunni BES anche nella Scuola Secondaria di primo grado Foscolo.
- Costituzione e insediamento, nel 2013, della Commissione Intercultura per valutare con test d'ingresso, predisposti per l'accertamento delle competenze linguistiche e logico-matematiche, l'inserimento degli alunni stranieri nelle classi.
- Dotazione e implementazione di sussidi e materiali didattici specifici (per alunni con disabilità, DSA e BES) acquistati annualmente, archivio (inventariato e catalogato) e relativo servizio di prestito.
- Prossima realizzazione, nel sito dell'Istituto Comprensivo, di una sezione riferita agli alunni con disabilità, DSA e BES, consultabile dai docenti e dalle famiglie.

- Prossima attuazione di un archivio informatico di approfondimenti tematici con bibliografie/sitografie di riferimento, di buone prassi inclusive, di riferimenti normativi, etc.

### **13. PROGETTUALITÀ DELL'ISTITUTO**

Alla luce del principio ispiratore “Liberi di crescere per crescere liberi”, la progettualità ed il percorso formativo dell'Istituto, sono fortemente integrati fra i tre gradi di scuola e trasversali a tutto l'impianto curricolare, all'interno delle discipline e dei campi di esperienza. Tutte le proposte, i progetti, le iniziative di ampliamento all'offerta formativa della scuola rispecchiano criteri di linearità, efficacia, interdisciplinarietà e rientrano in quattro macro aree disciplinari ed esperienziali deliberate dal Collegio docenti:

- **AREA LINGUAGGI**
- **AREA AMBIENTE – SALUTE – TERRITORIO**
- **AREA CITTADINANZA – LEGALITÀ**
- **AREA PARI - OPPORTUNITÀ**

Per poter raggiungere finalità ed obiettivi educativi e didattici, l'Istituto promuove la logica della progettazione, ovvero la costruzione di percorsi sia disciplinari che multi ed interdisciplinari, che concorrono a realizzare una continuità verticale nei tre ordini di scuola avvalendosi di risorse interne e collaborazioni esterne dell'Università di Perugia, USR, MIUR, Enti, Associazioni di quartiere, POST, Comune, Coni, Provincia e Regione.

#### **MACROPROGETTI:**

#### **ERASMUS PLUS KA1: MOBILITÀ DEL PERSONALE**

**Promuove** attività ed esperienze:

- per la cittadinanza attiva.

- per la creazione di percorsi didattici tematici ed interdisciplinari (anche per soggetti diversamente abili).

### ERASMUS PLUS KA2: S.O.S.: Partenariato Strategico: “Si nous Osions les Sciences”

- Il Partenariato Strategico mette in rete l'I.C. Perugia 2, l'I.C. Perugia 3, l'I.C. Rasetti di Castiglione del Lago, La Regione Umbria e Dinant (scuole e Comune).

### PROGETTO PON (reti informatiche -ambienti digitali) per tutti i plessi scolastici.

**PROGETTO “MIGLIORIAMO GLI STILI DI VITA DEI BAMBINI”:** potenziamento di educazione motoria nelle classi prime della scuola primaria ( in collaborazione con il Coni e USR).

**PROGETTO “MOTORIA IN CLASSE”:** potenziamento di educazione motoria nelle classi della scuola primaria (in collaborazione con il Coni e USR).

**PROGETTO “ACQUA IN BOCCA”:** educazione ambientale e scientifica in collaborazione con Perugia Live (progettazione verticale e interdisciplinare per le classi di scuola primaria e secondaria).

### MICROPROGETTI:

<p style="text-align: center;"><b>AREA LINGUAGGI</b></p> 	<p style="text-align: center;"><b>AREA AMBIENTE – SALUTE – TERRITORIO</b></p> 	<p style="text-align: center;"><b>AREA CITTADINANZA – LEGALITÀ</b></p> 	<p style="text-align: center;"><b>AREA PARI OPPORTUNITÀ</b></p> 
<b>SCUOLA DELL'INFANZIA N. Green</b>			
FILOSOFIA CON I	LUPO ROSSO E IL	LA GABBIANELLA	GUIZZINO

BAMBINI	GIARDINO DELLA SCUOLA (progetto di riqualificazione degli spazi esterni) GIOCHIAMO SICURI (Progetto sicurezza negli spazi interni ed esterni del plesso)	ED IL GATTO (Progetto gemellaggio con la scuola di Piccione)	(Progetto accoglienza) PEZZETTINO (Progetto continuità)
<b>SCUOLA PRIMARIA Montessori-I. Silone</b>			
PROGETTO D'ARTE: laboratorio artistico con esperto (Montessori)	EUROBIS: educazione alimentare in collaborazione con l'Università dei sapori (Montessori, I. Silone)	GRAN RAPIDS: gemellaggio con una scuola Montessori americana (Montessori)	TECNOLOGIE, INCLUSIONE, QUALITÀ DI VITA (Montessori)
PROGETTO CINEMA: lettura e visione consapevole di pellicole cinematografiche per bambini (Montessori, I. Silone)	PROGETTO MONTE CUCCO: soggiorno e laboratori in loco sulla storia della Terra e le sue caratteristiche ambientali (Montessori, I. Silone)	PROGETTO SICUREZZA STRADALE: il corretto comportamento dei pedoni e i segnali stradali (Con le forze dell'ordine) (Montessori, S. Erminio)	
SCACCHI A SCUOLA: laboratorio di scacchi per	ALCATRAZ: educazione ambientale e scientifica (I.		

sviluppare la logica e l'intuizione (Montessori)	Silone, Montessori)		
TEATRO IN LINGUA ITALIANA: laboratori di recitazione (Montessori, I. Silone)	PROGETTO LABORATORI AND O: attività laboratoriali in ambito scientifico ambientale (tutte le classi I. Silone )		
TEATRO IN LINGUA INGLESE: laboratori di recitazione in lingua straniera (Montessori)			
PROGETTO MUSICALE: laboratorio musicale (tutte le classi I. Silone)			
MATTINATE MUSICALI: ascolto consapevole di fiabe musicate (Montessori)			
KANGOUROU DELLA LINGUA INGLESE gioco concorso (Classi 5^)			



<b>SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “UGO FOSCOLO”</b>			
GIOCHI MATEMATICI tutte le classi	SPORT A SCUOLA (Nuoto classi 1^, rafting classi 1^, avviamento allo sci classi 2^, tornei sportivi classi 3^)	CONSIGLIO DEI RAGAZZI tutte le classi	RECUPERO ITALIANO tutte le classi
CERTIFICATI LINGUISTICI KET- DELE-DELF (classi 3^)	EDUCAZIONE ALIMENTARE (classi 2^)	CITTADINI CONSAPEVOLI attività di cittadinanza e costituzione	1 2 3 IO CONTO: recupero di matematica tutte le classi
PER UN PUGNO DI LIBRI: laboratorio e concorso di lettura (classi 1^-2^)	PROGETTO CAI: educazione ambientale ed escursionismo montano - naturalistico	SOLIDARIETÀ E CONSUMO CONSAPEVOLE	
KANGOUROU DELLA LINGUA INGLESE gioco concorso (classi 3^)		PARTENARIATO BRUXELLES- ERASMUS	
LABORATORIO AVVIAMENTO LINGUA LATINA (classi 3^)			
ASCOLTO CONSAPEVOLE: laboratorio musicale classi tutte			

LABORATORIO TEATRALE INTERCULTURALE (classi 3 <sup>^</sup> )			
---	--	--	--

É possibile visionare in dettaglio ciascun progetto alla voce "allegati".

## 14. PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE

I progetti di seguito esposti hanno il duplice obiettivo di potenziare, da un lato, le competenze espressive e comunicative degli alunni (attraverso proposte musicali, teatrali, linguistiche, di movimento) e, dall'altro, contribuire a migliorare la qualità di vita dei genitori e alunni, minimizzando gli spostamenti casa-attività. Tutte le attività sono svolte da professionisti altamente qualificati ed attenti agli aspetti educativi.

### Scuola primaria

- Piedibus (sede Ciabatti)
- Collaborazioni occasionali con associazioni presenti nel territorio (borgo S. Antonio-realizzazione presepe, sede ciabatti)
- Mensa e doposcuola
- Pre e post-accoglienza
- Arti figurative
- Coro
- Percussioni-street band
- Teatro

- Violino
- Teatro danza
- Musical in inglese
- Chitarra
- Ceramica

### **Scuola secondaria di primo grado**

#### LABORATORI COLLETTIVI DI:

- Orchestra
- Canto corale
- Teatro
- Conversazioni in lingua inglese

#### • LABORATORI INDIVIDUALI DI:

- Chitarra
- Pianoforte
- Batteria
- Violino

## 15. PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

### -SCUOLA DELL'INFANZIA

Flessibilità organizzativa	tempo scuola docenti	ampliamento offerta formativa
	25 ore settimanali (5 ore al giorno, dal lunedì al venerdì)	

### -SCUOLA PRIMARIA

Flessibilità organizzativa	tempo scuola docenti	ampliamento offerta formativa
-classi aperte -gruppi di livello -didattica laboratoriale -apprendimento cooperativo -attività individualizzata e a piccoli gruppi -problem solving	22 ore settimanali + 2 ore di progettazione (distribuite dal lunedì al venerdì)	-attività alternativa all'insegnamento della religione cattolica -supporto alunni con BES -laboratori musicali -laboratori teatrali -attività motoria -attività di potenziamento organico

### -SCUOLA SECONDARIA

Flessibilità organizzativa	tempo scuola docenti	ampliamento offerta formativa
-didattica laboratoriale -apprendimento cooperativo -attività individualizzata e a piccoli gruppi -problem solving	18 ore settimanali	-laboratori musicali -laboratori teatrali -attività motoria -attività di potenziamento organico

## 16. RISORSE ATTUALMENTE A DISPOSIZIONE DELLA SCUOLA

### RISORSE UMANE

#### -INFANZIA

DOCENTI POSTO COMUNE	4
DOCENTI SOSTEGNO	
DOCENTI DI IRC	1

#### -PRIMARIA MONTESSORI + PRIMARIA COMUNE

DOCENTI CON SPECIALIZZAZIONE MONTESSORI	31
DOCENTI POSTO COMUNE	7
DOCENTI SOSTEGNO	Di fatto 10 di cui 5 di diritto
DOCENTI DI IRC	3
DOCENTI LINGUA INGLESE	2
DOCENTI POTENZIAMENTO	6

#### -SECONDARIA

DOCENTI POSTO COMUNE	25
DOCENTI SOSTEGNO	Di fatto 4 di cui 2 di diritto
DOCENTI DI IRC	1
DOCENTI POTENZIAMENTO	3

	Infanzia	Primaria	Secondaria
PERSONALE ATA (C.S.)	4	4	5
PERSONALE ATA (A.A.)			6
PERSONALE ATA (DSGA)			1

### INFRASTRUTTURE

PLESSI	PIANI EDIFICIO	NUMERO CLASSI	NUMERO ALUNNI
<b>Scuola dell'Infanzia N. Green</b>	2	2	38

<b>Scuola Primaria I. Silone</b>	2	6	100
<b>Scuola Primaria Ciabatti - Montessori</b>	3	19	427
<b>Scuola Primaria Valentini - Montessori</b>	2	6	140
<b>Scuola Superiore di Primo Grado U. Foscolo</b>	3	17	438

PLESSI	LABORATORIO INFORMATICA	OBIETTIVO PRIORITARIO DI RIFERIMENTO
<b>Scuola Superiore di Primo Grado Ugo Foscolo</b>	1	

## 17. RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PTOF

### FABBISOGNO RISORSE UMANE

#### -INFANZIA

DOCENTI POSTO COMUNE	<b>6</b>
DOCENTI SOSTEGNO	<b>1</b>
DOCENTI DI IRC	1

#### -PRIMARIA MONTESSORI + PRIMARIA COMUNE

DOCENTI CON SPECIALIZZAZIONE MONTESSORI	<b>34</b>
DOCENTI POSTO COMUNE	<b>9</b>
DOCENTI SOSTEGNO	<b>12</b>
DOCENTI DI IRC	3
DOCENTI LINGUA INGLESE	<b>4</b>
DOCENTI POTENZIAMENTO	<b>8</b>

## -SECONDARIA

DOCENTI POSTO COMUNE	<b>27</b>
DOCENTI SOSTEGNO	<b>6</b>
DOCENTI DI IRC	1
DOCENTI POTENZIAMENTO	<b>6</b> (Campi di potenziamento scientifico, linguistico, umanistico socio-economico e per la legalità, artistico e musicale, laboratoriale, motorio)
DOCENTE CON COMPETENZE INFORMATICHE	<b>2</b>
DOCENTI LINGUA INGLESE	<b>2</b>

	Infanzia	Primaria	Secondaria
PERSONALE ATA (C.S.)	4	<b>5</b>	5
PERSONALE ATA (A.T.)			<b>2</b>
PERSONALE ATA (A.A.)			<b>7</b>
PERSONALE ATA (DSGA)			1

In grassetto sono riportate le risorse a seguito del potenziamento richiesto, in modo particolare si rende necessaria la figura del docente coordinatore per la lingua Inglese che si faccia carico di coordinare i progetti e le attività e che serva da collegamento tra i docenti dei diversi gradi di scuola (almeno due insegnanti). Altre figure assolutamente necessarie sono quelle di docenti esperti in informatica e nell'utilizzo delle tecnologie digitali, che rendano efficace l'uso degli strumenti informatici in uso nei laboratori e nelle classi e che collaborino con l'animatore digitale per la realizzazione del PNSD. Anche gli uffici necessitano di un Assistente Tecnico.

## FABBISOGNI INFRASTRUTTURE

Sarebbe auspicabile una struttura capace di accogliere tutte le classi dell'infanzia e della primaria in un unico plesso.

## FABBISOGNO MEZZI E STRUMENTI

PLESSI	LABORATORI	TIPOLOGIA	OBIETTIVO
<b>Scuola Primaria I. Silone</b>	1	INFORMATICA	
<b>Scuola Primaria Ciabatti - Valentini - Montessori</b>	2	INFORMATICA	
<b>Scuola Superiore di Primo Grado U. Foscolo</b>	2	INFORMATICA	

## 18. PIANO DI FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE

Il piano di formazione fa riferimento agli obiettivi individuati nel RAV e nel Piano di Miglioramento, unitamente al percorso formativo previsto dai progetti Erasmus e dal Piano Nazionale Scuola Digitale, pertanto prevederà l'approfondimento dei seguenti ambiti:

- didattica per competenze.
- potenziamento e sviluppo delle competenze nelle lingue straniere.
- potenziamento e sviluppo delle competenze digitali.

Le azioni formative saranno rivolte a:

- docenti neo-assunti.
- gruppi di miglioramento (impegnati nelle azioni conseguenti al RAV e al PdM).
- docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica.
- consigli di classe, team docenti, personale coinvolto nei processi di inclusione e integrazione.
- insegnanti impegnati in innovazioni curriculari ed organizzative.



- figure sensibili impegnate sui temi della sicurezza, prevenzione, primo soccorso...

L'istituto scolastico recepirà le linee di azione nazionali che il MIUR sta predisponendo sui seguenti temi strategici: competenze digitali, innovazione didattica e metodologica; competenze linguistiche, inclusione, disabilità, integrazione, competenze di cittadinanza globale; potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e comprensione, alle competenze logico argomentative degli studenti e alle competenze matematiche; valutazione.

Ogni docente parteciperà alle azioni formative deliberate dal Collegio dei docenti nell'ambito del POF triennale.

## **19. PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (PNSD)**

Il Piano Nazionale Scuola Digitale, previsto dalla Legge 107/2015 art. 1 comma 56 e adottato con D.M. n. 851 del 27/10/2015, rappresenta non solo una dichiarazione di intenti, ma una strategia complessiva di innovazione della scuola, che deve inserire nel PTOF azioni coerenti con tale piano, per perseguire obiettivi:

- di sviluppo delle competenze digitali degli studenti,
- di potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche,
- di adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati,
- di formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,
- di formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nell'amministrazione,
- di potenziamento delle infrastrutture di rete,
- di valorizzazione delle migliori esperienze nazionali,

- di definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Il Piano è strutturato su quattro nuclei fondamentali: STRUMENTI, COMPETENZE E CONTENUTI, FORMAZIONE, ACCOMPAGNAMENTO.

1. **STRUMENTI:** condizioni che abilitano le opportunità della società dell'informazione e mettono le scuole nelle condizioni di praticarle (accesso, qualità degli spazi e degli ambienti di apprendimento, identità digitale e amministrazione digitale).

- **ACCESSO:** favorire l'accesso e la connessione attraverso fibra ottica, connettività e cablaggio interno delle scuole.
- **SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO:** coniugare la crescente disponibilità di tecnologie a competenze abilitanti; creare ambienti di apprendimento che facilitino apprendimenti attivi e laboratoriali; sviluppare nuovi modelli di interazione didattica che utilizzino la tecnologia.
- **AMMINISTRAZIONE DIGITALE:** gestire l'organizzazione scolastica e rafforzare i servizi digitali innovativi sul territorio
- **IDENTITÀ DIGITALE:** assegnare un profilo digitale ad ogni persona della scuola.

2. **COMPETENZE DEGLI STUDENTI:** si tratta di rafforzare le competenze relative alla comprensione e alla produzione di contenuti complessi e articolati, anche all'interno dell'universo comunicativo digitale; lavorare sull'alfabetizzazione informativa e digitale; mettere al centro il ruolo dell'informazione e dei dati nello sviluppo di una società interconnessa basata sulle conoscenze e sull'informazione; costruire rapporti tra creatività digitale e artigianato, tra imprenditorialità digitale, manifattura e lavoro; introdurre al pensiero logico e computazionale e familiarizzare con gli aspetti operativi delle tecnologie informatiche; portare ad essere utenti consapevoli di ambienti e strumenti digitali, ma anche produttori, creatori, progettisti. I docenti in questo processo sono facilitatori di percorsi didattici innovativi.

- **DIGITALE, IMPRENDITORIALITÀ E LAVORO:** sviluppare le competenze trasversali del problem solving, del pensiero laterale e della capacità di apprendere.
- **CONTENUTI DIGITALI:** creare le giuste condizioni, sia tecniche che di accesso, affinché i contenuti digitali passino da eccezione a regola nella scuola.

3. **FORMAZIONE DEL PERSONALE:** è centrata sull'innovazione didattica, tenendo conto delle tecnologie digitali come sostegno per la realizzazione di nuovi paradigmi educativi e la progettazione operativa delle attività. L'obiettivo è quello di passare da una scuola della trasmissione a quella della costruzione di apprendimento.

4. **ACCOMPAGNAMENTO:** si attua attraverso la nomina, in ogni Istituto, di un **ANIMATORE DIGITALE**, il quale si fa promotore della formazione interna, del coinvolgimento della comunità scolastica e della creazione di soluzioni innovative. Si tratta di una figura di sistema che avrà il compito di coordinare e favorire l'attuazione del PNSD nell'istituzione di appartenenza, costituendo il nodo di raccordo tra il livello centrale e le singole scuole autonome.

## **AZIONI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO PERUGIA 2**

L'Istituto Comprensivo Perugia 2 fa propria l'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

Il nostro Istituto ha già realizzato:

- partecipazione al bando PON per la realizzazione di reti LAN/WLAN, progetto approvato in data 24.12.2015 e finanziato per un importo di € 18.500;
- partecipazione al bando PON per la realizzazione di ambienti aumentati dalla tecnologia (in attesa di approvazione);
- nomina dell'animatore digitale, docente Barbara Cattaneo;

- partecipazione alla settimana del PNSD;
- predisposizione di un questionario per la rilevazione dei bisogni formativi rivolto a tutti i docenti dell'Istituto;
- attivazione di una piattaforma per la comunicazione e la condivisione di materiale e di iniziative formative tra i componenti la comunità scolastica.

Si tratta di un percorso complesso, che viene pianificato a partire dal primo Piano Triennale dell'Offerta Formativa che la scuola sta elaborando e che potrà essere attuato con gradualità negli anni a venire, secondo un'articolazione che preveda la realizzazione di obiettivi a brevissimo termine, medio e lungo termine nel prossimo triennio.

L'Animatore Digitale coordina la diffusione dell'innovazione a scuola e le attività del PNSD, ivi comprese quelle previste nel Piano triennale dell'offerta formativa di Istituto. Si tratta, quindi, di una figura di sistema e non di un supporto tecnico (su questo, infatti, il PNSD prevede un'azione dedicata, la #26, le cui modalità attuative saranno dettagliate in un momento successivo).

L'Animatore Digitale sarà fruitore di una formazione specifica affinché possa "favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano Nazionale Scuola Digitale" (rif. Prot. n° 17791 del 19/11/2015)

Il suo profilo (cfr. azione #28 del PNSD) è rivolto a:

**FORMAZIONE INTERNA:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

**COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

**CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Coerentemente con quanto previsto dal PNSD (Azione #28), l'Animatore Digitale dell'Istituto, a seguito del confronto con le figure scolastiche rappresentative, formula il proprio piano di intervento, uno strumento flessibile di promozione di formazione e innovazione didattica mediante l'uso del digitale, rivolto all'intera comunità scolastica:

#### **AZIONI PRELIMINARI (a.s. 2015/2016)**

<b>AMBITO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>MODALITÀ</b>
<b>FORMAZIONE INTERNA</b>	<p>Pubblicizzazione e socializzazione del PNSD con il corpo docente.</p>	<p>Incontri in presenza, formali e non;</p> <p>Creazione di una sezione nel sito della scuola;</p> <p>Dispense cartacee e presentazioni digitali.</p>
	<p>Rilevazione delle risorse e dei bisogni</p>	<p>Somministrazione di un questionario ai docenti per rilevare, analizzare e determinare i diversi livelli di partenza al fine di organizzare corsi di formazione <i>ad hoc</i> per acquisire le competenze di base informatiche e/o potenziare quelle già esistenti;</p> <p>Ricognizione puntuale di tutte le "buone pratiche" (digitali e non) che nel nostro istituto vengono già attuate, magari da</p>

		<p>anni, senza la giusta visibilità;</p> <p>Monitoraggio;</p> <p>Incontri in presenza, formali e non.</p>
	Formazione	<p>Produzione di dispense sia in formato elettronico che cartaceo per l'alfabetizzazione al PNSD d'istituto.</p> <p>Partecipazione dell'Animatore Digitale alle attività di formazione specifica, propedeutica all'espletamento del proprio incarico;</p> <p>Partecipazione dell'Animatore Digitale a comunità di pratica in rete con altri animatori, a livello territoriale e nazionale;</p> <p>Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale.</p> <p>Introduzione al pensiero computazionale (sperimentazione "Early Mastery - Playful Coding- Code2Learn &amp; Learn2Code")</p>
<b>COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA</b>		<p>Creazione sul sito istituzionale della scuola di uno spazio dedicato al PNSD per informare sul piano e sulle iniziative della scuola.</p> <p>Potenziamento ed ampliamento di buone pratiche realizzate nell'istituto;</p> <p>Avvio all'utilizzo del registro elettronico in alcune classi, già dotate di accesso alla</p>

		<p>rete Internet.</p> <p>Partecipazione alla sperimentazione del progetto "Early Mastery - Playful Coding- Code2Learn &amp; Learn2Code"</p> <p>Progettazione del sito istituzionale della scuola.</p>
<p><b>CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE</b></p>	<p>Strutturazione dell'ambiente di apprendimento</p>	<p>Utilizzo del finanziamento approvato in merito al PON LAN/WLAN, reti informatiche, per la realizzazione del cablaggio nei vari plessi scolastici affinché ciascuna aula sia dotata dell'accesso ad Internet;</p> <p>Utilizzo del finanziamento eventualmente approvato in merito al PON ambienti digitali per l'allestimento di laboratori informatici nei singoli plessi, con sostituzione delle postazioni già esistenti, ma obsolete, nonché acquisizione di una struttura mobile contenente dispositivi informatici utilizzabili dalla comunità scolastica.</p> <p>Ricognizione e mappatura delle attrezzature presenti nella scuola.</p> <p>Verifica funzionalità e installazione di software autore open source in tutte le LIM della scuola.</p> <p>Regolamentazione dell'uso di tutte le attrezzature della scuola (aula informatica, LIM, computer portatili , computer fissi, ecc.).</p>

<b>1° AMBITO</b>	
<b>FORMAZIONE INTERNA</b>	
<b>INTERVENTI</b>	<b>PRIMA ANNUALITÀ 2016/17</b>
	<p>Creazione di uno sportello permanente di assistenza.</p> <p>Formazione specifica per Animatore Digitale, ovvero partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale.</p> <p>Formazione di base per tutti i docenti per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola.</p> <p>Formazione per un migliore utilizzo degli ampliamenti digitali dei testi in adozione.</p> <p>Formazione all'uso del coding nella didattica.</p> <p>Formazione per la creazione da parte dei docenti del proprio e-portfolio. (cfr. azione #10 del PNSD).</p> <p>Formazione all'utilizzo del registro elettronico.</p> <p>Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale.</p> <p>Partecipazione a bandi nazionali,</p>



	<p>europei ed internazionali.</p> <p>Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite.</p>
<b>INTERVENTI</b>	<b>SECONDA ANNUALITÀ' 2017/18</b>
	<p>Mantenimento di uno sportello permanente per assistenza.</p> <p>Formazione specifica per Animatore Digitale ovvero partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale.</p> <p>Formazione per l'uso di software open source per la LIM.</p> <p>Formazione per l'uso di applicazioni utili per l'inclusione.</p> <p>Formazione all'utilizzo di applicazioni per l'organizzazione e per la didattica (esempio Google Apps for Educational).</p> <p>Formazione per l'uso di strumenti per la realizzazione di digital story telling.</p> <p>Formazione all'uso del coding nella didattica.</p> <p>Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale.</p> <p>Aggiornamento/Integrazione da parte dei docenti del proprio e-portfolio.</p> <p>Introduzione alla stesura dell'e-portfolio</p>

	<p>di ogni studente per la registrazione delle attività svolte, del processo di sviluppo delle competenze e delle certificazioni acquisite.(cfr. azione #9 del PNSD).</p> <p>Scenari e processi didattici per l'integrazione del mobile, gli ambienti digitali e l'uso di dispositivi individuali a scuola (BYOD).</p> <p>Formazione per l'utilizzo di spazi Drive condivisi e documentazione di sistema.</p> <p>Aggiornamento del repository d'istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche per la condivisione del materiale prodotto.</p> <p>Organizzazione della formazione anche secondo nuove modalità: ad esempio possibile utilizzo nella scuola primaria delle ore di programmazione per avviare in forma di ricerca – azione l'aggiornamento sulle tematiche del digitale.</p> <p>Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale.</p> <p>Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.</p> <p>Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite.</p>
<b>INTERVENTI</b>	<b>TERZA ANNUALITÀ 2018/19</b>
	Mantenimento di uno sportello

permanente per assistenza.

Formazione specifica per Animatore Digitale ovvero partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale.

Formazione per l'uso degli strumenti da utilizzare per una didattica digitale integrata.

Formazione per l'uso di strumenti per la realizzazione di test, web, quiz.

Formazione e uso di soluzioni tecnologiche da sperimentare per la didattica (ad esempio uso del linguaggio di programmazione Scratch).

Aggiornamento/Integrazione da parte dei docenti del proprio e-portfolio.

Stesura dell'e-portfolio di ogni studente per la registrazione delle attività svolte, del processo di sviluppo delle competenze e delle certificazioni acquisite.(cfr. azione #9 del PNSD)

Aggiornamento del repository d'istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche per la condivisione del materiale prodotto.

Formazione sull'uso di ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata: soluzioni on line per la creazione di classi virtuali, social

	<p>network.</p> <p>Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale.</p> <p>Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.</p> <p>Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite.</p>
--	--

<b>2° AMBITO</b>	
<b>COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA</b>	
<b>INTERVENTI</b>	<b>PRIMA ANNUALITÀ 2016/17</b>
	<p>Creazione di un gruppo di lavoro costituito dal dirigente, dall'animatore digitale e dal DSGA e progressivamente un piccolo staff in ciascun plesso, costituito da coloro che sono disponibili a mettere a disposizione le proprie competenze in un'ottica di crescita condivisa con i colleghi.</p> <p>Creazione di una commissione web di Istituto.</p> <p>Creazioni di spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD.</p> <p>Utilizzo delle cartelle condivise e dei documenti condivisi, ad esempio in Google Drive, per lo sharing di attività e la diffusione delle buone pratiche.</p>

	<p>Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale.</p> <p>Utilizzo sperimentale di strumenti per la condivisione con gli alunni (es. gruppi, community, piattaforma Edmodo).</p> <p>Partecipazione nell'ambito del progetto "Early Mastery - Playful Coding-Code2Learn &amp; Learn2Code" nella scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado.</p> <p>Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo, qualità dell'informazione, copyright e privacy).</p> <p>Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali</p>
<b>INTERVENTI</b>	<b>SECONDA ANNUALITÀ 2017/18</b>
	<p>Coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema, con gli assistenti tecnici e del gruppo di lavoro. Implementazione degli spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD.</p> <p>Realizzazione da parte di docenti e studenti di video, utili alla didattica e alla documentazione di eventi/progetti di Istituto.</p>

	<p>Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale.</p> <p>Utilizzo della posta elettronica e della pubblicazione sul sito istituzionale per la presa visione delle note e comunicazioni di carattere ordinario (dematerializzazione della gestione documentale e semplificazione dell'azione amministrativa).</p> <p>Utilizzo di cartelle e documenti condivisi di Google Drive per la formulazione e consegna di documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>✓ programmazioni</li><li>✓ relazioni finali</li><li>✓ monitoraggi azioni del PTOF e del PdM</li></ul> <p>Creazione di un Calendario condiviso per il piano delle attività.</p> <p>Utilizzo di strumenti per la condivisione con gli alunni (es. gruppi, community)</p> <p>Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo, qualità dell'informazione, copyright e privacy).</p> <p>Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali, come ad esempio al progetto "Programma il futuro" a Code Week e a all'ora di coding attraverso la realizzazione di laboratori di coding aperti al territorio.</p>
--	--

INTERVENTI	TERZA ANNUALITÀ 2018/19
	<p>Coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema e con gli assistenti tecnici</p> <p>Coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione.</p> <p>Implementazione degli spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD.</p> <p>Realizzazione da parte di docenti e studenti di video, utili alla didattica e alla documentazione di eventi/progetti di Istituto.</p> <p>Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale.</p> <p>Utilizzo della posta elettronica e della pubblicazione sul sito istituzionale per la presa visione delle note e comunicazioni di carattere ordinario (dematerializzazione della gestione documentale e semplificazione dell'azione amministrativa).</p> <p>Utilizzo di cartelle e documenti condivisi di Google Drive per la formulazione e consegna di documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ programmazioni</li> <li>▪ relazioni finali</li> <li>▪ monitoraggi azioni del PTOF e del PdM</li> <li>▪ richieste ( svolgimento di</li> </ul>

	<p>attività, incarichi, preferenze orario)</p> <p>Creazione di un Calendario condiviso per il piano delle attività.</p> <p>Utilizzo di strumenti per la condivisione con gli alunni (es. gruppi, community).</p> <p>Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" a Code Week e a all'ora di coding attraverso la realizzazione di laboratori di coding aperti al territorio.</p> <p>Realizzazione di workshop e programmi formativi a favore di studenti, docenti, famiglie e comunità sui temi del digitale e sui rischi legati all'utilizzo di internet (educazione ai media e ai social network, E-Safety, qualità dell'informazione, copyright e privacy).</p>
--	---

<b>3° AMBITO</b>	
<b>CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE</b>	
<b>INTERVENTI</b>	<b>PRIMA ANNUALITÀ 2016/17</b>
	<p>Integrazione/revisione della rete di Istituto.</p> <p>Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale integrazione/revisione.</p> <p>Utilizzo dei PC per le attività</p>



	<p>didattiche.</p> <p>Creazione di un repository d'istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche per la condivisione del materiale prodotto.</p> <p>Aggiornamento dei <i>curricula</i> verticali per la costruzione di competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline.</p> <p>Aggiornamento del curriculum di Tecnologia nella scuola. (cfr. azione #18 del PNSD).</p> <p>Sviluppo del pensiero computazionale.</p> <p>Introduzione al coding.</p> <p>Ricognizione dell'eventualità di nuovi acquisti.</p> <p>Individuazione e richiesta di possibili finanziamenti per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola.</p> <p>Partecipazione ai bandi sulla base delle azioni del PNSD.</p>
<b>INTERVENTI</b>	<b>SECONDA ANNUALITÀ 2017/18</b>
	<p>Accesso ad Internet wireless/LAN per tutto il personale della scuola.</p> <p>Creazione di repository disciplinari di video per la didattica auto-prodotti e/o selezionati a cura della comunità docenti.</p>

	<p>Sviluppo di attività di alfabetizzazione civica del cittadino digitale.</p> <p>Attività rivolte allo sviluppo competenze dell'area computazionale degli alunni.</p> <p>Diffusione dell'utilizzo del coding nella didattica (linguaggio Scratch).</p> <p>Attivazione di un Canale Youtube per la raccolta di video delle attività svolte nella scuola.</p> <p>Attivazione registro elettronico e archivi <i>cloud</i>.</p> <p>Sperimentazione di nuove soluzioni digitali <i>hardware</i> e <i>software</i>.</p> <p>Possibilità di creazione di webinar (hangout) per le attività di recupero.</p> <p>Ricognizione dell'eventualità di nuovi acquisti.</p> <p>Individuazione e richiesta di possibili finanziamenti per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola.</p> <p>Partecipazione ai bandi sulla base delle azioni del PNSD.</p>
<b>INTERVENTI</b>	<b>TERZA ANNUALITÀ 2018/19</b>
	<p>Accesso ad Internet wireless/LAN per tutto il personale della scuola.</p> <p>Creazione di un laboratorio mobile sfruttando oltre alla tecnologia già in dotazione della scuola, la tecnologia in possesso degli alunni e docenti.</p> <p>Implementazione di repository</p>

disciplinari di video per la didattica auto-prodotti e/o selezionati a cura della comunità docenti.

Potenziamento dell'utilizzo del coding con software dedicati (Scratch – Scratch for Arduino).

Utilizzo di classi virtuali ( community, classroom)

Produzione di percorsi didattici disciplinari e interdisciplinari con particolare riferimento agli alunni BES. Realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata con l'utilizzo di nuove metodologie: es. flipped classroom.

Sperimentazione di soluzioni digitali hardware e software sempre più innovative e condivisione delle esperienze.

Realizzazione di biblioteche scolastiche come ambienti mediali.

Possibile creazione di webinar (hangout) per le attività di recupero.

Ricognizione dell'eventualità di nuovi acquisti.

Individuazione e richiesta di possibili finanziamenti per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola.

Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali sulla base delle azioni del PNSD.

## **ALLEGATI**

## **ALLEGATO 1**

### **ATTO DI INDIRIZZO RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2016/17- 2017/18 E 2018/19**

#### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

VISTA la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;

VISTO il D.L. 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni

#### **EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO CONSIDERATO CHE**

le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, meglio conosciuta come "la buona scuola" mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale

le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, prevedono, che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno provvedere alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016-17, 2017-18, 2018-19.

#### **RISCONTRATO CHE**

gli indirizzi del Piano vengono definiti dal Dirigente scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il collegio dei docenti lo elabora; il consiglio di istituto lo approva.

- il piano può essere rivisto annualmente entro ottobre.

- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano, le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione.

### **VALUTATE**

prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV “Rapporto di Autovalutazione”, nonché dell’indice ragionato predisposto dal Dirigente scolastico sugli esiti formativi registrati dagli studenti negli anni scolastici precedenti e ai dati emersi dalle prove INVALSI.

### **TENUTO CONTO**

delle priorità educative – didattiche/formative degli alunni, delle istanze culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio ed anche per favorire il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico/culturale ove è collocata la scuola, che il D.S. attiverà con le figure istituzionali presenti nel territorio.

### **DETERMINA DI FORMULARE AL COLLEGIO DOCENTI**

al fine dell’elaborazione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa, per il triennio. 2016/17, 2017-18 e2018-19, i seguenti indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione:

#### **1. ADEGUARE IL PIANO OFFERTA FORMATIVA AL PIANO TRIENNALE DELL’O.F. previsto dai nuovi Ordinamenti**

DPR n. 80/2013; presa d’atto e acquisizione del nuovo Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione ai fini dell’implementazione del Piano di miglioramento della qualità dell’offerta formativa e degli apprendimenti nonché della valutazione dell’efficienza e l’efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall’articolo 1 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286.

**2. SVILUPPARE E POTENZIARE** il sistema e il procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall' Invalsi.

**3.PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE DEL PON** per la Programmazione 2014-2020, mediante la predisposizione di un PDM (Piano di Miglioramento) definito collegialmente, sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni, integrato al piano dell'offerta formativa. Esso sarà fondato su un'autodiagnosi dei fattori di maggiore criticità (contesto scolastico, e culturale) e costituito dall'insieme delle proposte di azioni (sia FSE che FESR) con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento. Il PDM prevederà 4 fasi: Fase di PLAN – Pianificazione (Descrizione del problema da affrontare attraverso il progetto); fase di DO – Diffusione e realizzazione (Una descrizione dei modi e tempi di attuazione e diffusione dell'approccio); fase CHECK – Monitoraggio (sistemi di monitoraggio dell'andamento del progetto); fase ACT – Riesame e miglioramento (le riunioni di aggiornamento, bimestrali).

#### **4.CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO PROGETTUALE-CURRICOLARE NEL CONTESTO EUROPEO**

Vista la delibera del Collegio Docenti unitario del 27 giugno 2015, nella quale sono state individuate quattro macro-aree, alla luce del principio ispiratore “ Liberi di crescere per crescere liberi”, la progettualità ed il percorso formativo dovranno essere ispirati alla costruzione del curricolo nel contesto europeo, integrati e trasversali a tutte le discipline ed ai campi d'esperienza.

Le macro-aree sono le seguenti:

- PARI OPPORTUNITÀ
- LINGUAGGI
- CITTADINANZA ATTIVA
- AMBIENTE SALUTE E TERRITORIO

Vista la naturale evoluzione del processo integrativo degli stati europei partecipanti al progetto “Erasmus plus” KA1 - mobilità dello Staff della scuola-, autorizzato dall'Agenzia Nazionale INDIRE e KA2 Partenariato, al quale il nostro Istituto non solo ha partecipato, ma anche ottenuto un riconoscimento economico, la progettualità sarà strettamente

aderente e funzionale all'impianto delineato, pertanto, ad ogni area si riconurranno proposte, progetti, iniziative di ampliamento all'offerta formativa della scuola sulla base dei criteri di linearità, efficacia, interdisciplinarietà. La dimensione europea e i contenuti metodologici e didattici dovranno essere trasversali a tutto l'impianto progettuale.

**5. LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE** sarà utilizzata avendo a riguardo e nel rispetto della normativa prescritta dalla L. 59/1997, DPR 275/99, L.107/2015 (la buona scuola), L. 53/2003 e dal D. Lgs 59/2004, DECRETO N. 254 del 16 novembre 2012 (le Indicazioni Nazionali del 2012) e L. 169/2008 e i relativi Regolamenti attuativi DPR122/2009, DPR 81/2009, DPR 89/2009.

**6. L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA** è orientata all'autonomia scolastica, all'inclusione sociale, alla premialità e merito, alla valutazione, a prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica. La costruzione del curricolo si baserà sui nuovi approcci disciplinari e sull'innovazione tecnologica. Sono previsti così percorsi formativo - progettuali, finalizzati alla valorizzazione dei nostri alunni sui percorsi progettuali e sugli strumenti didattici innovativi. Verranno privilegiate metodologie di lavoro laboratoriali, di ricerca e di sperimentazione con l'uso del laboratori teatrale, musicale, artistico e attraverso attività sportivo.

**7. LA VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE** docente ed ATA. Verrà implementata la programmazione e la realizzazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità attraverso percorsi sia teorici – metodologici che didattici - amministrativi. Tutto ciò sarà reso più facile utilizzando e valorizzando i nuovi sistemi tecnologici al fine di migliorare e rendere più efficace sia l'insegnamento che l'autovalutazione dell'azione formativa.

**8. ADOZIONE DEI LIBRI DI TESTO** nell'organizzare l'intera attività didattica, progettuale e scolastica per competenze, è necessario individuare quale criterio comune generale per l'adozione dei libri di testo, quello di uniformare i testi unici trasversali agli indirizzi di studio e per classi parallele. Altro criterio di fondo che presiede a questa delicata operazione è definito dall'art. 4 del Regolamento sull'Autonomia il quale stabilisce che la scelta, l'adozione e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici, ivi compresi i libri di testo, debbono essere coerenti con il Piano dell'offerta formativa e attuate con criteri



uniformità, di trasparenza e tempestività. L'art. 7 del D. Lgs n. 297/1994, statuisce che rientra nei compiti attribuiti al collegio dei docenti, dopo aver sentito il parere dei consigli di classe. La prima fase di valutazione dei testi rappresenta un'occasione importantissima per la partecipazione dei genitori alle attività scolastiche e per la loro collaborazione con i docenti. Preso Atto dei criteri indicati dai vari Dipartimenti e dagli indirizzi di programmazione deliberati dal Consiglio d'istituto, di organizzare l'intera attività didattica, progettuale e scolastica per competenze e per classi parallele, è opportuno che anche i libri di testo adottati siano uguali tra gli indirizzi di studio e per classi parallele.

**9. PROGETTAZIONE EXTRA CURRICOLARE** dovrà privilegiare il potenziamento delle competenze logico-matematiche e linguistiche nel rispetto delle direttive invalsi n.74 e 75 /2008 e della direttiva ministeriale 13/2007. E' altresì fondamentale che alle competenze sopracitate si integrino trasversalmente anche quelle artistico espressivo, tecnologiche e musicali che facilitino i processi inclusivi e l'acquisizione delle competenze, tenendo anche conto degli alunni BES e H prevedendo per loro una dialettica personalizzata.

**10. IL POTENZIAMENTO DELLE LINGUE COMUNITARIE** e delle attività linguistiche di ogni ordine e grado di scuola. Al fine di ottenere certificazioni dei livelli di competenza raggiunti (misurati secondo la scala globale di riferimento del Consiglio d'Europa) rilasciate da Enti certificatori riconosciuti e accreditati a livello internazionale al fine di innovare l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue straniere, e così favorire l'acquisizione di precise competenze comunicative da parte degli allievi.

**11. INNOVAZIONE DIGITALE E DIDATTICA LABORATORIALE “PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE”** si dovranno potenziare gli strumenti didattici e laboratoriali allo scopo di migliorare non solo la formazione e i processi di innovazione della istituzione scolastica ma anche lo sviluppo delle competenze digitali di studenti, docenti, DSGA, assistenti amministrativi e di tutto il personale nell'ottica dello sviluppo delle nuove tecnologie e della dematerializzazione.

**12. I VIAGGI D'ISTRUZIONE, VACANZE STUDIO.** L'effettuazione di viaggi d'istruzione, di scambi culturali, deve tener conto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti in sede di programmazione e dei criteri stabiliti dal POF.

**13. ATTIVITÀ DI CONTINUITÀ ED ORIENTAMENTO CON LE SCUOLE DI ORDINE E GRADO SUPERIORE.** Valorizzazione della settimana dell'orientamento sia accogliendo gli alunni e i docenti delle scuole superiori del territorio, sia andando a visitare le stesse scuole del territorio per gruppi classe. ( Open Day , Accoglienza...). Le attività inerenti l'orientamento saranno volte : al sostegno delle possibilità di sviluppo personale e professionale; alla valorizzazione della dimensione orientativa delle discipline; alla compenetrazione fra la scuola e il territorio con le realtà produttive.

**14. COLLABORAZIONI CON L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA – SCIENZE DELLA FORMAZIONE E CON L'UNIVERSITÀ PER STRANIERI** mediante stipula di contratti e convenzioni per l'accoglimento di studenti e studentesse, per i tirocini formativi e attività di ricerca e sperimentazione.

**15. FORMAZIONE TUTELA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO** attivazione, nel rispetto della normativa vigente, di appositi corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse disponibili, secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

**16.LA GESTIONE E AMMINISTRAZIONE** deve essere improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza.

**17. L'ATTIVITÀ NEGOZIALE** sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle leggi, dal Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi Regolamenti, nonché dal regolamento di contabilità (D.I. n°44/01) in capo al Dirigente Scolastico.

**18. IL CONFERIMENTO DI INCARICHI** al personale esterno (disciplinata dall'art. 40 del D.I. 44/2001) dovrà avvenire nel rispetto dei criteri approvati con relativo regolamento.

- I compensi per attività aggiuntive devono corrispondere a prestazioni effettivamente rese, risultanti da riscontri oggettivi, e devono essere corrisposti nei tempi concordati, a seguito delle reali riscossioni e nei provvedimenti di attribuzione, che devono essere emanati prima della prestazione, sulla base della disponibilità degli interessati e dei criteri stabiliti dalla Contrattazione Integrativa d'Istituto;

- L'organizzazione amministrativa, tecnica e generale, sulla base della proposta del Direttore SGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, dovrà prevedere orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in orario antimeridiano che pomeridiano;

#### **19. LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA-DIDATTICA POTRÀ PREVEDERE:**

- la possibilità di rimodulare il monte ore annuale di ciascuna disciplina;
- il potenziamento del tempo scuola anche oltre i modelli e i quadri orari;
- la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo;
- garantire l'apertura pomeridiana della scuola e la riduzione del numero di alunni e di studenti per classe;
- l'articolazione di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scuola o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato al decreto del Presidente della Repubblica 89 del 2009';
- possibilità di apertura nei periodi estivi.

Nei periodi di sospensione dell'attività didattica, l'Istituto, in sinergia con gli enti locali potrà promuovere attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive' da svolgersi negli edifici scolastici.

- orario flessibile del curriculum e delle singole discipline;
- orario potenziato del curriculum delle singole discipline e delle attività....
- unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria di lezione;
- percorsi didattici personalizzati e individualizzati; PDP –PEI.

- tempo flessibile.
- adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99;
- adeguamenti del calendario scolastico, che non comportino riduzioni delle attività didattiche né dell'orario di lavoro del personale e comunque, coincidenti con tutte le attività che comportano l'utilizzo di personale docente e ATA fuori dall'istituzione scolastica, come le gite di istruzione e le vacanze studio.

## **20. AMBITO DI INTERVENTO DELLE RELAZIONI INTERNE ED ESTERNE**

Il D.S. contribuisce a creare un clima positivo volto alla corretta gestione delle risorse umane favorendo un clima scolastico di benessere attraverso: la valorizzazione delle risorse umane, una comunicazione efficace, la tutela della privacy, l'imparzialità ed equità. Per ciò che riguarda le relazioni verso l'esterno, il D.S. avrà un rapporto collaborativo con le Istituzioni, le associazioni no-profit, particolare attenzione sarà rivolta verso l'efficienza e l'efficacia dell'azione educativa al fine di rispondere alle aspettative della comunità bilanciandole con gli obiettivi della scuola.

**21. COMUNICAZIONE PUBBLICA** cioè l'insieme di attività rivolte a rendere visibili le azioni e le iniziative sviluppate dall'Istituto ed anche ad acquisire le percezioni sulla qualità del servizio erogato alla collettività.

In questo processo bidirezionale, saranno utilizzati differenti mezzi di comunicazione:

a) attivazione del sito web per rendere visibile l'offerta formativa dell'istituto, pubblicazioni di newsletter informative curate sia dai docenti che dagli studenti, tutte le deliberazioni, l'anagrafe delle prestazioni, albo pretorio, lezioni in video conferenza per articolare e contestualizzare meglio le Unità didattiche e di apprendimento visibili da casa dalle famiglie, finalizzate al miglioramento della mediazione didattica – curricolare.

b) Convegni, seminari, attività finalizzate a rendere pubblica la mission e la vision dell'intero microsistema scuola territorio famiglia. Poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, ma che si riallaccia alla precedente normativa, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, si avvisa sin d'ora che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

## ALLEGATO 2

### TABELLE PROGETTI DI ISTITUTO E ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'IRC

Titolo del progetto  <b>“ERASMUS + KA”</b>
Destinatari:  Docenti Istituto Comprensivo Perugia 2
Risorse interne: docenti e segreteria  Collaborazioni esterne: Agenzia Nazionale Indire
Obiettivi:  Formazione del personale
Tempi e metodi:  Dal 01-09-2015 con durata biennale
Mezzi e strumenti:  Corsi di formazione linguistica e metodologica all'estero
Verifica e valutazione:  Basata sui sistemi forniti direttamente dall'Agenzia nazionale Indire, sulla base delle richieste del progetto Erasmus +
Documentazione e diffusione:  Mobility tool, sito web, disseminazione all'interno dell'istituto e sul territorio

<p>Titolo del progetto</p> <p><b>“ERASMUS + KA2”</b></p>
<p>Destinatari:</p> <p>Alunni Istituto Comprensivo Perugia 2</p>
<p>Risorse interne: docenti</p> <p>Collaborazioni esterne: Laboratorio del cittadino, Regione Umbria, Comune e scuole di Dinant (Belgio)</p>
<p>Obiettivi:</p> <p>Progetto scientifico trasversale e comune tra le scuole partner (Dinant, Castiglion del Lago, I.C. Perugia 2 e 3)</p>
<p>Tempi e metodi:</p> <p>Tempi: dal 01-09-2015 con durata biennale</p> <p>Metodo: ricerca-azione</p>
<p>Mezzi e strumenti:</p> <p>Collegamento in video-conferenza</p> <p>Laboratori scientifici</p>
<p>Verifica e valutazione:</p> <p>In itinere e finale, secondo quanto richiesto dalla normativa prevista dal progetto stesso</p>
<p>Documentazione e diffusione:</p> <p>Tutti i materiali, condivisi dalle scuole partner saranno diffusi in rete</p>

<p>Titolo del progetto</p> <p><b>“MIGLIORARE LO STILE DI VITA DEI BAMBINI UMBRI”</b></p>
<p>Destinatari:</p> <p>le classi prime della scuola primaria dell’Istituto Comprensivo Perugia 2</p>
<p>Risorse interne e collaborazioni esterne:</p> <p>le insegnanti di motoria; esperto di educazione motoria CONI</p>
<p>Obiettivi:</p> <p>Migliorare lo stile di vita dei bambini: benessere psicofisico, cura del proprio corpo, corretto regime alimentare. Coinvolgere tutte le figure che interagiscono con il bambino (genitori, insegnanti, esperti in vari settori)</p>
<p>Tempi e metodi:</p> <p>da novembre a maggio due ore alla settimana per classe</p>
<p>Mezzi e strumenti:</p> <p>uso di palestra attrezzi sportivi</p>
<p>Verifica e valutazione:</p> <p>osservazione degli alunni in situazione esecuzione di esercizi mirati</p>

<p>Titolo del progetto</p> <p><b>“ACQUA IN BOCCA”</b></p>
<p>Destinatari:</p> <p>Alunni della scuola primaria</p>
<p>Risorse interne e collaborazioni esterne:</p> <p>Collaboratori e professionisti di settore (nutrizionisti, paesaggisti, ambientalisti, geologi...) dell'Associazione Onlus culturale Perugia Live</p>
<p>Obiettivi:</p> <p>Classi 2<sup>^</sup>: Acqua quale elemento primario, necessario indispensabile alla vita. Acqua come alimento, salute, benessere.</p> <p>Classi 3<sup>^</sup>: Da dove viene l'acqua? Sorgenti, falde, pioggia... acquedotto della città di Perugia.</p> <p>Classi 4<sup>^</sup>: Acqua come energia per la vita: fonti, pozzi, cisterne, diga, cascata e differenza tra le diverse acque.</p>
<p>Tempi e metodi:</p> <p>Da gennaio a maggio, due incontri di un'ora e trenta per classe:</p> <p>lezione teorica in classe</p> <p>uscita didattica</p>
<p>Mezzi e strumenti:</p> <p>Slide, LIM</p>
<p>Verifica e valutazione:</p> <p>Attraverso conversazioni e giochi, facilitare nei bambini quell'imprinting culturale che li renda anche portatori di buone pratiche in famiglia e verso i loro coetanei in fatto di nutrizione e consumo consapevole.</p>
<p>Documentazione e diffusione:</p>



Cartelloni con i prodotti del lavoro effettuato in ogni classe per diffondere la riflessione sul tema della nutrizione, dell'alimentazione, della salute, dello sport e, più in generale, le conoscenze e le consapevolezza relative al rapporto tra il consumo e l'ambiente.

<p>Titolo del progetto</p> <p><b>“EDUCAZIONE STRADALE”</b></p>
<p>Destinatari:</p> <p>Alunni della scuola primaria</p>
<p>Risorse interne e collaborazioni esterne:</p> <p>Lezioni teoriche da parte di agenti della Polizia Municipale</p>
<p>Obiettivi:</p> <p>Primi approcci alla conoscenza degli spazi stradali e loro funzione (sede stradale, marciapiede, pista ciclabile, attraversamenti pedonali, incroci e stop)</p> <p>Approccio alla conoscenza e rispetto delle principali regole della circolazione sulla strada: segnali stradali, segnali manuali del vigile, forme e colori dei segnali stradali, semaforo e segnali orizzontali)</p> <p>Regole e comportamenti adeguati del pedone</p>
<p>Tempi e metodi:</p> <p>Fine primo quadrimestre, tre incontri di un'ora per classe.</p>
<p>Verifica e valutazione:</p> <p>Gioco di gruppo: indossando pettorina e berretto del vigile urbano e con i segnali manuali del vigile, simulare l'attraversamento di pedoni e il passaggio dei veicoli in un incrocio, per dimostrare di essere consapevoli del comportamento sulla strada, di aver acquisito e saper rispettare le norme che regolano la vita sociale.</p>

<p>Titolo del progetto</p> <p><b>“ACQUA IN BOCCA”</b></p>
<p>Destinatari: classi 2<sup>a</sup> Scuola Secondaria di Primo Grado</p>
<p>Risorse interne e collaborazioni esterne:</p> <p>I docenti di scienze dei consigli di classe interessati al progetto</p>
<p>Obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) far comprendere l'importanza dell'acqua come nutriente con funzione regolatrice dell'organismo</li> <li>2) far riflettere sulla presenza di sostanze nocive all'interno di alcune bevande</li> <li>3) far acquisire la consapevolezza degli effetti dannosi di una alimentazione errata</li> <li>4) far conoscere le regole di una dieta sana ed equilibrata</li> </ol>
<p>Tempi e metodi:</p> <p>Due incontri di due ore per classe con il nutrizionista a fine gennaio-febbraio</p> <p>Un'uscita in orario curricolare nel centro storico di Perugia con l'ambientalista, alla ricerca di pozzi, cisterne, fontane, anche di rilevanza storica</p>
<p>Mezzi e strumenti:</p> <p>Lezione interattiva con intervista agli alunni sulle abitudini alimentari, compilazione di tabelle e grafici e discussione guidata dei risultati emersi</p> <p>Materiale cartaceo, informatico , fotografico, video</p>
<p>Verifica e valutazione:</p> <p>La verifica verrà fatta con osservazioni informali dell'iter operativo e prove strutturate</p> <p>Gli alunni in accordo con l'insegnante di classe produrranno relazioni, presentazioni digitali con Power Point, cartelloni, racconti “fotografici” dell'uscita ed altro, singolarmente e in gruppo.</p>

La valutazione terrà conto dell'impegno, dell'interesse e della capacità di realizzare il prodotto finale e di argomentare con il linguaggio specifico tutte le fasi progettuali.

Documentazione e diffusione:

La documentazione e la diffusione dei prodotti finali verrà messa a punto nel secondo quadrimestre dai docenti di scienze coinvolti nel progetto.

Costo dell'attività:

2 euro per ciascun alunno come rimborso spesa all'Associazione Onlus Culturale Perugia Live

<p>Titolo del progetto</p> <p><b>“PROGETTO ACCOGLIENZA”</b></p> <p>L'accoglienza è connotata dalla capacità di ricevere e offrire possibilità di incontro, di ascolto e di benessere. Chi accoglie si muove verso le persone con intenzionalità e, nel caso della scuola, con un'accurata progettazione centrata sui bambini che iniziano o proseguono il loro percorso</p>
<p>Destinatari:</p> <p>Gruppo bambini 3/4/5 anni</p>
<p>Risorse interne e collaborazioni esterne:</p> <p>Docenti</p>
<p>Obiettivi:</p> <p>3 anni</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• scoprire la scuola come luogo di incontro</li> <li>• imitare e ripetere movimenti e gesti dell'insegnante</li> <li>• associare il proprio nome ad un simbolo cromatico</li> <li>• presentarsi e raccontarsi ai compagni</li> <li>• conoscere gli spazi all'interni dell'aula</li> </ul> <p>4 anni</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• consolidare i legami con i compagni</li> <li>• rispettare il proprio turno di azione nel gioco</li> <li>• rappresentare graficamente i propri vissuti</li> <li>• inventare nuove forme di saluto</li> <li>• individuare nuove posizioni di oggetti e persone nello spazio</li> </ul> <p>5 anni</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dimostrare atteggiamenti di accoglienza e rispetto verso gli altri</li> <li>• identificare i propri compagni in base alle loro caratteristiche fisiche</li> <li>• rappresentarsi attraverso una forma e un colore</li> <li>• condividere racconti di esperienze personali</li> <li>• organizzare e ricostruire simbolicamente percorsi effettuati</li> </ul>

**Tempi e metodi:**

Primi mesi dell'anno scolastico.

Una storia farà da sfondo per le attività, con la costruzione dei personaggi per catturare l'attenzione e l'interesse dei bambini e motivarli. Si metteranno in atto strategie per far star bene i nuovi arrivati e i bambini già frequentanti, per calmare ansie e per aiutare le famiglie coinvolte nell'esperienza e non sanno che cosa aspettarsi; i percorsi saranno strutturati per tempo in modo da aiutare i bambini a comprendere le nuove situazioni vissute, a conoscere le persone e a riconoscere le regole; saranno attrezzati spazi e tempi perché i bambini possano vivere la scuola come un momento magico a cui appassionarsi. L'attenzione sarà rivolta in modo particolare anche alle routine, che permettono di trovare equilibrio emotivo e divengono la modalità privilegiata per entrare in contatto con ciascuno.

**Mezzi e strumenti:**

Strutturazione degli spazi per il gioco libero e le routine, cartelloni (presenze, settimana, calendario, meteo, incarichi).

Materiale di recupero e di facile consumo.

**Verifica e valutazione:**

Con l'aiuto di una griglia sistematica si valuterà se il gruppo classe ha conseguito le conoscenze e abilità previste, nonché l'eventuale livello, per esprimere un giudizio globale che tenga conto anche del coinvolgimento dei bambini individualmente e della loro risposta agli stimoli forniti.

In itinere si verificherà la partecipazione attiva di tutti i bambini, la collaborazione e l'autonomia operativa, compiendo eventuali aggiustamenti per tenere alta l'attenzione e la curiosità.

**Documentazione e diffusione:**

La documentazione si baserà su foto e filmati, elaborati e verbalizzazioni dei bambini.

La diffusione della documentazione avverrà attraverso il sito dell'Istituto e il blog del plesso, ideato e curato dalle docenti di sezione.

<p>Titolo del progetto</p> <p><b>“PROGETTO CITTADINANZA ATTIVA”</b></p> <p>L’educazione alla cittadinanza è finalizzata alla formazione di futuri cittadini dell’Italia, dell’Europa e del mondo. Essere cittadini in questa prospettiva implica l’acquisizione della consapevolezza che ciascuno è portatore di diritti inalienabili, ma anche di doveri nei confronti di se stesso, degli altri e dell’ambiente. La scuola, fin dall’infanzia, è un terreno fertile per sviluppare relazioni significative e per favorire l’incontro di molteplici culture; è proprio nel rapporto con gli altri che il bambino impara l’importanza del rispetto e riconosce diritti e doveri che regolano la convivenza. Il bambino nella Scuola dell’Infanzia, sviluppa la propria identità personale e il senso di appartenenza alla comunità.</p> <p>-</p>
<p>Destinatari:</p> <p>Gruppo bambini 3/4/5 anni</p>
<p>Risorse interne e collaborazioni esterne:</p> <p>Docenti</p>
<p>Obiettivi:</p> <p>Rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità</p> <p>Percepire il sé corporeo nel rapporto con gli oggetti</p> <p>Distinguere i vari tipi di linguaggio</p> <p>Dare forma e colore all'esperienza con vari strumenti</p> <p>Ascoltare, comprendere, riesprimere narrazioni o contenuti visti attraverso i mass media</p> <p>Essere fiduciosi nelle proprie capacità espressive</p> <p>Ascoltare, comprendere e riesprimere narrazioni lette o improvvisate di favole, fiabe, storie</p> <p>Promuovere atteggiamenti di rispetto per l'ambiente</p> <p>Collocare persone, oggetti e fatti nel tempo e nello spazio e individuare i collegamenti</p>
<p>Tempi e metodi:</p>

<p>Tutti i mesi, in sezione, in salone e nella scuola accogliente.</p> <p>Per tutte le proposte è stata adottata una metodologia ludica per coinvolgere e accrescere l'interesse e la motivazione. Giochi, simpatiche canzoni e filastrocche rappresentano dunque lo spunto per introdurre le diverse attività che vedono sempre il bambino protagonista di ogni percorso. Le attività sono organizzate sia in piccolo che in grande gruppo, prestando molta attenzione a favorire il coinvolgimento e la partecipazione di tutti. Il ruolo dell'insegnante è quello di accompagnare i bambini rendendoli attivi, stimolandoli con opportune domande a formulare semplici ipotesi e a verificarle, rendendoli capaci di ripercorrere l'esperienza vissuta.</p>
<p>Mezzi e strumenti:</p> <p>Materiale di recupero, libri, sussidi multimediali, videoproiettore, pc.</p>
<p>Verifica e valutazione:</p> <p>Osservazione della partecipazione e dell'interesse verso le esperienze proposte</p> <p>Verbalizzazione e rielaborazione delle esperienze.</p>
<p>Documentazione e diffusione:</p> <p>La documentazione si baserà su foto e filmati, elaborati e verbalizzazioni dei bambini.</p> <p>La diffusione della documentazione avverrà attraverso il sito dell'Istituto e il blog del plesso, ideato e curato dalle docenti di sezione.</p>



<p>Titolo del progetto</p> <p><b>“PROGETTO CONTINUITÀ”</b></p> <p>Pezzettino</p> <p>Una storia che accompagnerà i bambini nel raccordo con la scuola primaria, con lo scopo di scoprire l'importanza dell'incontro con l'altro, ognuno con le proprie caratteristiche, le proprie originalità; un'ulteriore opportunità per esprimere la propria identità sentendosi parte di un gruppo.</p> <p>A fare da sfondo integratore sarà il racconto di Leo Lionni “Pezzettino”, una storia semplice che invita alla riflessione sul contesto sociale che richiede autocritica e invita a sperimentare il concetto di libertà e innovazione nel rispetto dei nuovi bisogni educativi.</p>
<p>Destinatari:</p> <p>Gruppo bambini 5 anni</p>
<p>Risorse interne e collaborazioni esterne:</p> <p>Docenti della struttura e docenti della Scuola Primaria accogliente</p>
<p>Obiettivi:</p> <p>Competenze sociali e civiche</p> <p>Manifestare il senso dell'identità personale, attraverso l'espressione consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, controllati ed espressi in modo adeguato.</p> <p>Comunicazione nella madrelingua</p> <p>Padroneggiare gli strumenti espressivi e lessicali indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari campi d'esperienza.</p> <p>Consapevolezza ed espressione culturale</p> <p>Padroneggiare gli strumenti necessari ad un utilizzo dei linguaggi espressivi, artistici, visivi, multimediali (strumenti e tecniche di fruizione e produzione, lettura ).</p>
<p>Tempi e metodi:</p> <p>Fine anno scolastico</p> <p>La metodologia utilizzata sarà ludico-cooperativa poiché è uno degli approcci più idonei per educare all'incontro con l'altro, accompagnare i bambini nell'apprendimento collaborativo e inclusivo, con lo scopo di raggiungere obiettivi comuni._</p>

Verifica e valutazione:

Osservazione della partecipazione e dell'interesse verso le esperienze proposte.

Documentazione e diffusione:

La documentazione si baserà su foto e filmati, elaborati e verbalizzazioni dei bambini.

La diffusione della documentazione avverrà attraverso il sito dell'Istituto e il blog del plesso, ideato e curato dalle docenti di sezione.

<p>Titolo del progetto</p> <p><b>“PROGETTO SCUOLA IN FESTA”</b></p> <p>Si propone di realizzare diversi percorsi didattici da svolgere durante l’anno scolastico, coinvolgendo i bambini e le famiglie nel mondo delle feste e nel ricordo dei momenti più significativi della nostra e altrui cultura di appartenenza. L’obiettivo è l’incontro e il dialogo dei bambini e degli adulti, un’apertura al territorio, la condivisione dei momenti di aggregazione che coinvolgono non solo le famiglie, ma tutta la comunità.</p>
<p>Destinatari:</p> <p>I bambini della scuola, le famiglie, le agenzie sul territorio.</p>
<p>Risorse interne e collaborazioni esterne:</p> <p>Docenti e famiglie</p>
<p>Obiettivi:</p> <p>Conoscere e condividere serenamente momenti di festa.</p>
<p>Tempi e metodi:</p> <p>Tutto l’anno scolastico</p> <p>La regia da parte delle docenti punterà su un’attenta cura pedagogica ai tempi e agli spazi adeguatamente strutturati per offrire molteplici occasioni di esperienze sensoriali e motorie, per permettere di provare emozioni, di creare, di far evolvere relazioni.</p>
<p>Mezzi e strumenti:</p> <p>materiale di recupero e di facile consumo, stereo, cd, macchina fotografica, videocamera, costumi, addobbi.</p>
<p>Verifica e valutazione:</p> <p>Attraverso l’osservazione sistematica e le risposte potrà verificarsi l’avvenuta acquisizione delle conoscenze e abilità prefissate.</p>

Documentazione e diffusione:

La documentazione si baserà su foto e filmati, elaborati e verbalizzazioni dei bambini.

La diffusione della documentazione avverrà attraverso il sito dell'Istituto e il blog del plesso, ideato e curato dalle docenti di sezione.

<p>Titolo del progetto</p> <p><b>“ IO E TE .... AMICI”</b></p> <p>Progetto con la scuola St Paul the Apostle School di Grand Rapids (U.S.A.) città gemellata con Perugia.</p>
<p>Destinatari:</p> <p>Gli alunni di alcune classi Montessori.</p>
<p>Risorse interne e collaborazioni esterne:</p> <p>Docenti di classe</p> <p>Responsabili del Comune “Ufficio Gemellaggi”</p>
<p>Obiettivi:</p> <p>Costruire una più ampia e articolata visione del mondo.</p> <p>Acquisire un nuovo strumento di organizzazione delle conoscenze e delle proprie esperienze.</p> <p>Sviluppare e consolidare le competenze relazionali, riflessive e meta riflessive necessarie alla comunicazione.</p> <p>Esprimersi in lingua straniera comunicando oralmente e per iscritto informazioni, preferenze, emozioni e descrizioni.</p>
<p>Tempi e metodi:</p> <p>Da settembre a giugno durante l’orario scolastico.</p> <p>Alcuni pomeriggi dedicati alle video conferenze.</p> <p>Attraverso una maggior padronanza degli strumenti tecnologici , “vivere” l’ inglese per conoscere , crescere e coltivare nuove amicizie.</p>
<p>Mezzi e strumenti:</p> <p>Utilizzo di materiali audiovisivi e di internet per possibile corrispondenza via email.</p> <p>Corrispondenza epistolare (attività individuale o a piccolo gruppo).</p> <p>Ascolto attivo in situazioni formali e informali .</p> <p>Comprensione di semplici messaggi orali.</p> <p>Riproduzione del lessico e delle strutture proposte in forma orale e scritta .</p>

Verifica e valutazione:

In itinere

Documentazione e diffusione:

Instaurazione di un rapporto stabile di corrispondenza tra istituti scolastici situati in località diverse / distanti al fine di realizzare esperienze comuni.

<p>Titolo del progetto</p> <p><b>“PER UN PUGNO DI LIBRI”</b></p>
<p>Destinatari:</p> <p>Allievi delle classi prime e seconde della scuola secondaria di primo grado.</p>
<p>Risorse interne e collaborazioni esterne:</p> <p>Tutti i docenti di Italiano della scuola secondaria di primo grado che insegnano nelle classi prime e seconde</p> <p>Collaborazione esterne:</p> <p>Scuola Secondaria di 1° Grado di Ponte Valleceppi (Istituto Comprensivo Perugia 13)</p>
<p>Obiettivi:</p> <p>Promuovere il piacere della lettura</p> <p>Potenziare la capacità di comprensione del testo scritto</p> <p>Sviluppare la capacità di estrarre e sintetizzare sotto forma di schemi le informazioni essenziali da un testo narrativo</p> <p>Incrementare il lessico e la capacità espositiva per argomentare</p> <p>Promuovere la capacità di autovalutazione attraverso il confronto.</p>
<p>Tempi e metodi:</p> <p>Il progetto è organizzato in due fasi:</p> <p>I 1^ FASE (da novembre a febbraio) che ha come oggetto la lettura del primo testo individuato dalla commissione organizzatrice</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Attività Laboratoriali preparatorie (da novembre a gennaio): i singoli docenti di lettere delle classi coinvolte comunicano ai propri allievi i testi (oggetto della competizione, propongono attività di animazione alla lettura e, a propria discrezione, ne organizzano un approfondimento e una prima analisi dei contenuti.</li> <li>◦ Svolgimento della 1^ gara: distinte per anni di corso (rispettivamente prime e seconde) gli allievi si sfidano con giochi di animazione della lettura e quiz di conoscenza dell'opera approfonditi; al termine si stila una classifica provvisoria</li> </ul> <p>I 2^ FASE (da marzo a maggio) che ha come oggetto la lettura del secondo testo individuato</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Attività Laboratoriali preparatorie (da marzo a maggio): in classe i singoli docenti di lettere invitano alla lettura del secondo testo e propongono attività di animazione e approfondimento della lettura.</li> </ul>

◦ Svolgimento della 2<sup>a</sup> gara (a fine maggio): distinte per anni di corso gli allievi si sfidano in una seconda edizione di giochi di animazione della lettura e quiz di conoscenza dell'opera approfondita; si calcolano i punteggi ottenuti dalle singole squadre durante la seconda gara e vengono poi cumulati a quelli ottenuti nella prima fase, ottenendo una classifica definitiva.

Mezzi e strumenti:

Internet per scaricare i testi che vengono selezionati tra quelli proposti

Tablet / e-reader / smartphone per la lettura dei testi digitali

Libri

Fotocopie

Verifica e valutazione:

· Le singole classi ricevono le correzioni delle prove svolte durante le varie fasi della gara e il calcolo del punteggio raggiunto;

· Le singole docenti possono successivamente allo svolgimento della gara aiutare i ragazzi a riflettere sui risultati conseguiti, mettendo in evidenza insieme a loro quali comportamenti e modalità di lavoro sono risultate efficaci e quali inefficaci.

Documentazione e diffusione:

I risultati vengono pubblicizzati all'interno dell'istituto affiggendo le classifiche parziali e complessive, distinte per anni di corso.

I vincitori ricevono quale premio finale "un pugno di libri" per la propria biblioteca di classe.



<p>Titolo del progetto</p> <p><b>“CITTADINI CONSAPEVOLI”</b></p>
<p>Destinatari:</p> <p>Tutti gli alunni della scuola media Ugo Foscolo.</p>
<p>Risorse interne e collaborazioni esterne:</p> <p>Insegnanti ed esperti esterni (giuristi, economisti, forze dell'ordine...).</p>
<p>Obiettivi:</p> <p>Riflettere su tematiche e problematiche di notevole rilevanza per la convivenza civile e per l'acquisizione della consapevolezza di sé</p> <p>Sviluppare lo spirito critico e la capacità di scelta</p> <p>Assumere comportamenti responsabili, democratici, di partecipazione, di non violenza, di opposizione alle ingiustizie, di collaborazione con la giustizia</p> <p>Conoscere le principali istituzioni pubbliche e le loro funzioni</p> <p>Conoscere, apprezzare e valorizzare il nostro patrimonio artistico-culturale</p>
<p>Tempi e metodi:</p> <p>Tutta la durata dell'anno scolastico.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• visite ai palazzi governativi a Roma per le classi terze</li> <li>• visite al Consiglio Regionale per le classi terze</li> <li>• incontri a scuola con esperti su tematiche che riguardano l'area di Cittadinanza Costituzione (sviluppo sostenibile, ONLUS, Costituzione Italiana....)</li> <li>• Conferenze con esponenti delle forze dell'ordine</li> <li>• uscite collegate alla realizzazione degli obiettivi sopra riportati</li> <li>• Partecipazione a concorsi volti ad approfondire tematiche di Cittadinanza e Costituzione.</li> <li>• Rielaborazione in classe dei contenuti appresi.</li> </ul>
<p>Mezzi e strumenti:</p> <p>uscite didattiche – proiezioni di video – presentazioni al computer.</p>

<p>Titolo del progetto</p> <p><b>“KANGOUROU DELLA LINGUA INGLESE 2016”</b></p>
<p>Destinatari:</p> <p>Alunni classi quinte scuola primaria e alunni classi terze scuola secondaria di primo grado.</p>
<p>Risorse interne e collaborazioni esterne:</p> <p>Risorse interne: docenti lingua inglese e segreteria</p> <p>Collaborazioni esterne: Cambridge English language assessment: Kangourou.</p>
<p>Obiettivi:</p> <p>Gli studenti si confrontano sui livelli fissati dal Common European Framework.</p>
<p>Tempi e metodi:</p> <p>prima selezione nelle scuole, semifinale nazionale, finale nazionale per i migliori delle semifinali.</p>
<p>Mezzi e strumenti:</p> <p>Test forniti direttamente dall’organizzazione.</p>
<p>Verifica e valutazione:</p> <p>Direttamente collegata alla competizione.</p>
<p>Documentazione e diffusione:</p> <p>Nel sito ufficiale <a href="http://www.kangourou.it">www.kangourou.it</a> e in quello della scuola.</p>

<p>Titolo del progetto</p> <p><b>“RECUPERO LINGUISTICO E ITALIANO PER LO STUDIO”</b></p>
<p>Destinatari: gli alunni della scuola secondaria di primo grado che presentano difficoltà in italiano e necessitano di un intervento di recupero e consolidamento.</p>
<p>Risorse interne e collaborazioni esterne:</p> <p>docenti di lettere interni all'istituto.</p>
<p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-recuperare e consolidare gli apprendimenti di base dell'Italiano che sono risultati problematici per gli alunni individuati;</li> <li>-consolidare il metodo di lavoro;</li> <li>-superare eventuali difficoltà di comunicazione;</li> <li>-migliorare la conoscenza delle strutture morfosintattiche;</li> <li>-migliorare nella capacità di progettazione e scrittura di un testo scritto;</li> <li>-promuovere il successo scolastico e formativo degli alunni.</li> </ul>
<p>Tempi e metodi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-il recupero linguistico verrà svolto durante le ore curricolari, quando ciascun docente lo riterrà necessario, e durante le settimane di fermo didattico alla fine di ciascun quadrimestre;</li> <li>-è prevista inoltre la realizzazione di un corso di recupero in orario extracurricolare, che si svolgerà al termine del I e a metà del II quadrimestre, con l'attivazione di 3 corsi per le classi prime, seconde e terze;</li> <li>-indagine conoscitiva preventiva, presso i colleghi di lettere delle diverse classi, per conoscere le reali difficoltà di ciascun alunno, al fine di orientare la progettazione del corso e le attività alla risoluzione dei problemi specifici di ciascuno;</li> <li>-lavoro per piccoli gruppi misti od omogenei in base alle necessità;</li> <li>-utilizzo della LIM per favorire attenzione e motivazione;</li> <li>-assegnazione, correzione e auto-correzione di compiti pratici, esercitazioni, attività interattive, in coerenza con la programmazione didattica e la reale necessità di esercitazione e recupero di ciascun alunno;</li> </ul>

- studio guidato;
- visualizzazione dei contenuti con tabelle e schemi;
- mappe concettuali;
- esercizi guidati per difficoltà.

#### Mezzi e strumenti:

Libri di testo, schede linguistiche, eserciziari, supporti multimediali (cd, dvd, strumenti informatici, LIM), dizionari.

Si privilegia l'uso interattivo e, possibilmente, auto-gestito da parte degli alunni degli strumenti e dei mezzi.

#### Verifica e valutazione:

Le attività di verifica e valutazione non si collocheranno solo alla fine del corso, ma ne faranno parte integrante fin dall'inizio, in un'ottica di verifica *in itinere* che sia formativa (per l'alunno che prende coscienza delle sue difficoltà e/o miglioramenti) e orientativa (per l'insegnante che può "aggiustare il tiro" della programmazione delle specifiche attività da proporre in base alle reali necessità di ciascuno). La verifica e valutazione sommativa e finale, terranno conto dei risultati ottenuti nel raggiungimento degli obiettivi e nelle abilità conseguite, quali:

- riduzione delle situazioni di disagio e/o ritardo negli apprendimenti;
- miglioramento del clima relazionale all'interno delle classi;
- qualità e quantità delle competenze acquisite.

#### Documentazione e diffusione:

Ciascun docente incaricato del corso terrà un registro delle attività in cui annoterà:

- presenze/assenze degli alunni;
- attività svolte;
- risultati delle attività di verifica e valutazione;
- saranno inoltre allegati gli elaborati degli alunni.

<p>Titolo del progetto</p> <p><b>“LABORATORIANDO”</b></p>
<p>Destinatari:</p> <p>tutte le classi del plesso “Ignazio Silone”</p>
<p>Risorse interne e collaborazioni esterne:</p> <p>Le insegnanti del plesso</p>
<p>Obiettivi:</p> <p>Acquisire abitudini, comportamenti, abilità attraverso il fare.</p> <p>Facilitare la comprensione dei fenomeni e concetti scientifici attraverso l’esperienza concreta: cura dell’orto e del giardino.</p> <p>Potenziare la capacità di osservazione, di analisi, di ipotesi, di sintesi e incentivare/supportare la creatività.</p> <p>Attivare strategie di mutuo insegnamento ed educare alla cooperazione.</p> <p>Conoscere e usare codici comunicativi diversi.</p>
<p>Tempi e metodi:</p> <p>l’anno scolastico</p>
<p>Mezzi e strumenti:</p> <p>materiale di facile consumo</p> <p>attrezzi per la lavorazione dell’orto e del giardino</p> <p>computer</p>
<p>Verifica e valutazione:</p> <p>osservazione degli alunni in situazione</p>
<p>Documentazione e diffusione:</p> <p>Mostra dei prodotti dell’orto e del giardino</p> <p>Cartelloni murali e schede</p>

<p>Titolo del progetto</p> <p><b>“LABORATORIO D'ARTE”</b></p>
<p>Destinatari:</p> <p>classe 5<sup>^</sup> Montessori</p>
<p>Risorse interne e collaborazioni esterne:</p> <p>docente ed esperto esterno</p>
<p>Obiettivi:</p> <p>-riprodurre forme da opere osservate secondo il principio della creatività e della personalità;</p> <p>-potenziare la creatività;</p> <p>-educare al senso del bello e del gusto estetico.</p>
<p>Tempi e metodi:</p> <p>1 ora a settimana per una lezione/laboratorio durante l'anno scolastico.</p>
<p>Mezzi e strumenti:</p> <p>osservazione e uso di semplici tecniche artistiche.</p>
<p>Verifica e valutazione:</p> <p>in itinere con elaborati e prodotti finali.</p>

<p>Titolo del progetto</p> <p><b>“LABORATORIO TEATRALE INTERCULTURALE”</b></p>
<p>Destinatari:</p> <p>classi terze della scuola secondaria di primo grado “Ugo Foscolo”.</p>
<p>Risorse interne e collaborazioni esterne:</p> <p>Insegnanti di lettere, arte, motoria, tecnologia della scuola; esperto teatrale esterno.</p>
<p>Obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1- Migliorare l'inclusione e l'integrazione di alunni provenienti da realtà socio-culturali e da paesi diversi;</li> <li>2- Migliorare la consapevolezza che il contatto con materiale culturale altro, rappresentativo di una diversa identità, rappresenta una opportunità di confronto e arricchimento;</li> <li>3- Educare all'autonomia, alle libere scelte individuali in uno spazio di convivenza democratica;</li> <li>4- Acquistare fiducia nei confronti degli altri e della realtà per realizzare insieme un progetto comune;</li> <li>5- Promuovere apprendimenti significativi trasversali alle discipline curricolari;</li> <li>6- Migliorare le proprie competenze espressive, plastico-dinamiche, di coordinazione;</li> <li>7- Far emergere la consapevolezza dell'unità corpo-mente.</li> </ol>
<p>Tempi e metodi:</p> <p>Ottobre-maggio dell'anno scolastico di riferimento. L'attività è articolata in ore di laboratorio in classe (una alla settimana per 12-15 settimane) che si concludono con l'allestimento della rappresentazione finale.</p> <p>La metodologia usata è quasi esclusivamente laboratoriale.</p>
<p>Mezzi e strumenti:</p> <p>Palestra, elementi di scenografia, supporti di grafica per la locandina, teatro per la rappresentazione.</p>

Verifica e valutazione:

Rappresentazione finale, elaborati degli alunni.

La valutazione tiene conto della partecipazione all'attività, della responsabilità con cui vengono portati avanti gli impegni, della capacità di relazionarsi con il gruppo.

L'attività concorre allo sviluppo di varie competenze, ma prevalentemente sollecita l'ambito delle "Competenze sociali e civiche".

Documentazione e diffusione:

Foto, DVD, elaborati degli alunni.

La diffusione dell'attività è prevalentemente affidata ai quotidiani locali che ne riportano recensioni e notizie.

Vengono organizzate mostre fotografiche dopo l'attività.



<p>Titolo del progetto</p> <p><b>“PROGETTO MONTE CUCCO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE”</b></p> <p>Corsi Integrativi di Scienze della Terra per le scuole Elementari, Medie e Superiori.</p>
<p>Destinatari:</p> <p>Classe IV e V scuola primaria M. Montessori</p>
<p>Risorse interne e collaborazioni esterne:</p> <p>Cens, Centro Escursionistico Naturalistico Speleologico i con sede a Villa Scirca, Sigillo (Perugia). Animatori didattici qualificati sia per gli interventi in classe che durante il soggiorno-studio. Insegnanti di classe.</p>
<p>Obiettivi:</p> <p>Classe IV - La matematica: il linguaggio della natura. Classe V – L'uomo e la scoperta dell'energia nella natura.</p>
<p>Tempi e metodi:</p> <p>Lezione teorica in classe. Soggiorno studio presso il Cens che prevede escursioni nell'ambiente montano Umbro - appenninico con esperienze di misurazioni e di osservazione della realtà.</p>
<p>Mezzi e strumenti:</p> <p>Lezione teorica in classe per introdurre gli argomenti di studio che verranno trattati nel corso del soggiorno- studio a Sigillo</p>
<p>Verifica e valutazione:</p> <p>In itinere con elaborati scritti e orali, disegni, approfondimenti personali a carattere scientifico.</p>
<p>Documentazione e diffusione:</p> <p>Documentazione fotografica delle escursioni, disegni, elaborati scritti sull'esperienza svolta. Approfondimenti personali di carattere scientifico e matematico.</p>

<p>Titolo del progetto</p> <p><b>“TECNOLOGIA, INCLUSIONE, QUALITÀ DI VITA”</b></p>
<p>Destinatari:</p> <p>Alunni con disabilità sensoriale uditiva e classe di appartenenza.</p>
<p>Risorse interne e collaborazioni esterne:</p> <p>Risorse interne: Insegnanti di classe</p> <p>Collaborazioni esterne: Centro Fiadda</p>
<p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Comprendere meglio il linguaggio verbale utilizzando contemporaneamente il canale uditivo e quello visivo</li> <li>-Potenziare l’acquisizione del linguaggio orale e scritto (fonetica, ortografia, lessico, sintassi...).</li> <li>- Ampliare il personale bagaglio linguistico.</li> <li>-Comprendere il valore plurisemantico di alcune parole, operare inferenze e cogliere rapporti di causa- effetto.</li> <li>- Rendere concreti concetti troppo astratti.</li> <li>-Accrescere la motivazione e la partecipazione attiva.</li> <li>- Maturare una maggiore autonomia operativa.</li> <li>- Sviluppare abilità socio-relazionali ed emotivo – affettive.</li> <li>- Acquisire alcune competenze nell’uso delle nuove tecnologie.</li> <li>-Incrementare la dotazione software per l’integrazione scolastica di alunni con disabilità sensoriale.</li> </ul>
<p>Tempi e metodi:</p> <p>Tempi:intero anno scolastico</p> <p>Metodi:</p> <p>Le tecnologie informatiche verranno utilizzate come supporto all'integrazione nella normale azione didattica con la classe, nei momenti di individualizzazione del lavoro,</p>

attraverso la personalizzazione dello strumento informatico sulle specifiche esigenze dell'alunna/o con disabilità uditiva, ma soprattutto nei momenti corali e nelle spiegazioni collettive, dove la DIDATTICA VISIVA e MULTISENSORIALE potrà compensare le difficoltà nell'ascolto e nella comprensione del linguaggio verbale.

Ambiti di utilizzo:

- nell' ambito della comunicazione
- per affinare capacità logiche e percettive
- per stimolare la creatività e forme di rappresentazione
- nell' ambito del controllo ambientale
- per superare o attenuare i limiti imposti dalle difficoltà specifiche
- come strumento di conoscenza e di apprendimento

Mezzi e strumenti:

### STRUMENTI

- Proiettore.
- Personal computer.
- Software didattici: software per facilitare l'apprendimento della letto-scrittura, della matematica e della logica.
- Software speciali e riabilitativi: software destinati alla programmazione di sessioni di riabilitazione che prevedono, ad esempio, la possibilità di interagire col computer per mezzo di un microfono e avere in risposta un riscontro visivo dei segnali emessi.
- Software grafici: software che consistono in sistemi di scrittura e videoscrittura per disabilità uditive e disabilità cognitive.
- Sistema di riconoscimento vocale.

Verifica e valutazione:

Si prevedono verifiche disciplinari strutturate e non, in itinere e finali, per valutare l'efficacia del Progetto, vale a dire la corrispondenza tra i risultati ottenuti in termini di acquisizione di conoscenze, competenze ed abilità (in particolare riferite agli alunni con

disabilità sensoriale uditiva) e gli obiettivi programmati.

Documentazione e diffusione:

Il progetto, approvato dagli organi collegiali, è inserito nel POF d'Istituto e comunicato ai genitori degli alunni della scuola. Il progetto sarà, inoltre, valorizzato attraverso la socializzazione del percorso effettuato e dei risultati ottenuti nei Consigli di Classe, nel Collegio dei Docenti, nel Consiglio d'Istituto e nel G.L.I. Tutte le fasi dell'esperienza saranno pubblicizzate e valorizzate attraverso il sito web della scuola, su cui saranno postati i prodotti multimediali realizzati.

<p>Titolo del progetto</p> <p><b>“PROGETTO SCACCHI A SCUOLA”</b></p>
<p>Destinatari:</p> <p>Classi 2<sup>^</sup>, 3<sup>^</sup>, 4<sup>^</sup> scuola primaria Maria Montessori</p>
<p>Risorse interne e collaborazioni esterne:</p> <p>Istruttore Federale di scacchi in compresenza con le insegnanti di classe.</p>
<p>Obiettivi:</p> <p>Potenziamento della mente logico-matematica, incremento delle capacità di concentrazione e di individuazione di strategie di soluzione ai problemi.</p> <p>Rafforzamento della memoria visiva, della lucidità e dello spirito di iniziativa.</p> <p>Avanzamento della socialità e del rispetto delle regole di convivenza.</p>
<p>Tempi e metodi:</p> <p>Ciclo di sei lezioni della durata di un'ora ciascuna a cadenza settimanale, coordinate dal maestro Antonini con il supporto dell'insegnante di classe.</p> <p>Ogni lezione prevede una breve parte teorica utilizzando una scacchiera murale didattica, esercizi su schede preparate, a seguire, partite tra gli alunni sotto la supervisione dell'istruttore per la correttezza delle mosse e del comportamento.</p>
<p>Mezzi e strumenti:</p> <p>Scacchiera murale didattica, schede di esercizi preparate dal maestro, scacchiere di gioco da tavolo.</p>
<p>Verifica e valutazione:</p> <p>In itinere da parte del maestro e dell'insegnante di classe; partite tra gli alunni della classe.</p>
<p>Documentazione e diffusione:</p> <p>Documentazione fotografica delle lezioni, brevi elaborati scritti dai bambini, creazione di manuali d'uso per il gioco degli scacchi.</p>

Titolo del progetto

**“ITALIANO L2, PRIMA ALFABETIZZAZIONE”**

Destinatari:

alunni stranieri da poco arrivati in Italia per cui è necessaria un'alfabetizzazione italiana di base.

Risorse interne e collaborazioni esterne:

Docenti di lettere interni all'istituto.

Obiettivi:

- superare le difficoltà di comunicazione in ambito scolastico ed extrascolastico;
- acquisire il livello soglia linguistico e comunicativo, per poter seguire gli insegnamenti delle varie discipline;
- utilizzare la lingua italiana come opportunità di conoscere e di conoscersi, migliorando la relazione interpersonale;
- arricchimento delle competenze comunicative mediante l'apprendimento delle abilità di base.

Tempi e metodi:

un corso di alfabetizzazione per gli alunni di recentissimo arrivo in Italia in orario curricolare.

Va sottolineato che non si conosce ancora il numero degli alunni bisognosi di intervento e i nominativi di tutti i docenti disponibili a tenere i corsi.

E' attualmente in corso l'indagine conoscitiva su tali dati, pertanto l'organizzazione qui descritta potrebbe subire variazioni.

- Indagine conoscitiva sulle situazioni individuali, su segnalazione dei Consigli di Classe, e rilevazione dei bisogni;
- lavoro individuale o a piccoli gruppi;
- esercizi di produzione verbale e scritta di testi;
- correzione e autocorrezione degli elaborati;
- recupero di elementi ortografici;
- arricchimento lessicale attraverso giochi linguistici;

-esercizi sulle forme verbali;  
-esercizi sull'uso delle doppie e dell'acca;  
-costruzione e comprensione di alcune tipologie testuali;  
-costruzione di un racconto, utilizzando lo schema chi □ cosa □ dove-quando □ perché;  
□ riconoscimento degli elementi fondamentali della frase;  
-autovalutazione del percorso effettuato.

#### Mezzi e strumenti:

Libri di testo, schede linguistiche, eserciziari, supporti multimediali (cd, dvd, strumenti informatici, LIM), dizionari.

Si privilegia l'uso interattivo e, possibilmente, auto-gestito da parte degli alunni degli strumenti e dei mezzi.

#### Verifica e valutazione:

le attività di verifica e valutazione non si collocheranno solo alla fine del corso, ma ne faranno parte integrante fin dall'inizio, in un'ottica di verifica *in itinere* che sia formativa (per l'alunno che prende coscienza delle sue difficoltà e/o miglioramenti) e orientativa (per l'insegnante che può "aggiustare il tiro" della programmazione delle specifiche attività da proporre in base alle reali necessità di ciascuno). La verifica e valutazione sommativa e finale, terranno conto dei risultati ottenuti nel raggiungimento degli obiettivi e nelle abilità conseguite, quali:

- riduzione delle situazioni di disagio e/o ritardo negli apprendimenti;
- miglioramento della capacità di comunicazione interpersonale
- miglioramento del clima relazionale all'interno delle classi;
  - qualità e quantità delle competenze acquisite.

#### Documentazione e diffusione:

Ciascun docente incaricato del corso terrà un registro delle attività in cui annoterà:

- presenze/assenze degli alunni;
- attività svolte;
- risultati delle attività di verifica e valutazione;
- saranno inoltre allegati gli elaborati degli alunni.

<p>Titolo del progetto</p> <p><b>“EDUCAZIONE ALLA SOLIDARIETÀ – DONA CIBO”</b></p>
<p>Destinatari:</p> <p>Tutte le classi della scuola Foscolo per la fase di donazione del cibo.</p> <p>Solo le classi terze per l’organizzazione dei punti di raccolta e nella rielaborazione dei dati.</p>
<p>Risorse interne e collaborazioni esterne:</p> <p>Docenti e personale ATA</p> <p>Banchi di Solidarietà</p>
<p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L’iniziativa intende “mettere a tema” nelle scuole (coinvolgendo insegnanti, genitori degli alunni, personale ATA, etc.) l’importanza dell’educazione, della convivenza civile e della solidarietà nella condivisione verso coloro che vivono in condizioni di emarginazione e di bisogno. Si tratta di una proposta di grande valore sociale, perché favorisce la tessitura di nuovi rapporti umani basati sulla corresponsabilità (ispirandosi all’art. 3 della Costituzione Italiana).</li> <li>• promuovere uno spirito di iniziativa e di collaborazioni tra gli alunni che rientrano nelle competenze chiave : SOCIALE E CIVICHE ; IMPARARE AD IMPARARE e SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ.</li> </ul>
<p>Tempi e metodi:</p> <p>durante l’anno scolastico</p>
<p>Mezzi e strumenti:</p> <p>Volantino di Invito alla raccolta</p> <p>Cartelloni</p> <p>griglie di sintesi del cibo raccolto</p>
<p>Verifica e valutazione:</p> <p>Rielaborazione dei dati della raccolta e costruzioni di grafici con il programma Excel</p>



Stesura di un volantino di sintesi della raccolta effettuata.

Documentazione e diffusione:

Volantini con grafici di sintesi del cibo donato dagli alunni.

<p>Titolo del progetto</p> <p><b>“123....IO CONTO”</b></p>
<p>Destinatari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Classi Prime</li> <li>• Classi Seconde</li> <li>• Classi Terze</li> </ul> <p>Scuola Secondaria di Primo Grado</p>
<p>Risorse interne e collaborazioni esterne:</p> <p><i>Personale docente interno alla scuola</i></p>
<p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Apprendere ed utilizzare il linguaggio specifico.</i></li> <li>• <i>Riconoscere situazioni problematiche sia in ambito aritmetico che geometrico, individuando dati, obiettivi da conseguire ed un procedimento risolutivo.</i></li> <li>• <i>Sviluppare la capacità di raccogliere dati, rappresentarli graficamente, interpretarli e riutilizzarli in situazioni diverse.</i></li> </ul>
<p>Tempi e metodi:</p> <p>Fine primo quadrimestre, metà del secondo quadrimestre</p> <p><i>Ogni insegnante di matematica avrà un pacchetto di 15 ore da gestire in base alle difficoltà rilevate all' interno delle proprie classi. Qualora ne ravvisino la possibilità, gli insegnanti potranno organizzare autonomamente gruppi di livello a classi aperte ai quali proporre gli argomenti da recuperare.</i></p>
<p>Mezzi e strumenti:</p> <p><i>Libri di testo, L.I.M., file digitali, fotocopie</i></p>
<p>Verifica e valutazione:</p> <p><i>La verifica e relativa valutazione verrà effettuata al termine del pacchetto orario da ogni docente nelle proprie classe.</i></p>

Documentazione e diffusione:

*Il docente di matematica, individuati gli alunni in ogni classe a cui è rivolto il progetto, si faranno carico di informare lo studente ed ottenere dalla famiglia l'adesione al progetto tramite autorizzazione firmata fornita dalla segreteria.*

<p>Titolo del progetto</p> <p><b>“CORSO DI PREPARAZIONE AL KEY ENGLISH TEST”</b></p>
<p>Destinatari:</p> <p>Gruppi di alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado “Ugo Foscolo”</p>
<p>Risorse interne e collaborazioni esterne:</p> <p>Risorse interne: Insegnanti di lingua inglese</p>
<p>Obiettivi:</p> <p>Espansione delle conoscenze in ambito lessicale, funzionale e grammaticale ed acquisizione della tecniche specifiche finalizzate al conseguimento del KET.</p>
<p>Tempi e metodi:</p> <p>10 ore per ciascuno dei due corsi, suddivisi in due blocchi; il primo, di 4 ore, nel primo quadrimestre e il secondo, di 6 ore, nel secondo quadrimestre.</p>
<p>Mezzi e strumenti:</p> <p>Testi e materiale audio editi dalla Cambridge University Press, relativi al materiale dei precedenti esami KET.</p>
<p>Verifica e valutazione:</p> <p>Esito degli esami</p>

<p>Titolo del progetto</p> <p><b>“GIOCHI MATEMATICI”</b></p>
<p>Destinatari:</p> <p>tutte le classi della scuola Foscolo</p>
<p>Risorse interne e collaborazioni esterne:</p> <p>Docenti</p> <p>Centro Pristem dell' Università Bocconi di Milano.</p>
<p>Obiettivi:</p> <p>Potenziare e stimolare le capacità logiche di tutti gli alunni</p> <p>Valorizzare e far emergere le eccellenze nel campo della matematica.</p>
<p>Tempi e metodi:</p> <p>“Giochi d’Autunno”:</p> <p>“Campionati Internazionali”:</p> <p>Partecipazione alla “gara di matematica a squadre” organizzata dal liceo scientifico Galilei</p>
<p>Mezzi e strumenti:</p> <p>Fotocopie delle prove proposte</p> <p>sito Web della Bocconi</p>
<p>Verifica e valutazione:</p> <p>Effettuata direttamente dal centro Pristem dell’università Bocconi con restituzione agli alunni di una graduatoria.</p>
<p>Documentazione e diffusione:</p> <p>Graduatoria delle prove effettuate.</p>

<p>Titolo del progetto</p> <p><b>“LABORATORIO DI AVVIAMENTO ALLA LINGUA LATINA”</b></p>
<p>Destinatari:</p> <p>Alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado “Ugo Foscolo”</p>
<p>Risorse interne e collaborazioni esterne:</p> <p>Insegnanti di lettere della scuola;</p> <p>Contributi economici dei genitori.</p>
<p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziare le competenze di analisi morfologica, logica e del periodo dell'italiano; <ul style="list-style-type: none"> <li>- conoscere aspetti elementari della morfologia e della sintassi latine;</li> <li>- applicare le conoscenze in semplici traduzioni, in e dall'italiano;</li> <li>- riflettere sull'origine dell'italiano;</li> <li>- orientarsi verso scelte future.</li> </ul> </li> </ul>
<p>Tempi e metodi:</p> <p>15 ore durante l'anno scolastico di riferimento; le lezioni si svolgono in orario extracurricolare.</p> <p>Lezione frontale, lezione partecipata, laboratorio di traduzione.</p>
<p>Mezzi e strumenti:</p> <p>Fotocopie fornite dall'insegnante, LIM.</p>
<p>Verifica e valutazione:</p> <p>Colloqui, traduzioni in classe.</p> <p>La valutazione tiene conto della partecipazione all'attività e dell'acquisizione delle conoscenze e delle abilità proposte.</p> <p>L'attività concorre allo sviluppo delle competenze chiave europee “Comunicazione nella madrelingua” e “Consapevolezza ed espressione culturale”.</p>

Documentazione e diffusione:

Registro dell'insegnante.

Non è prevista diffusione dell'attività.

## ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'IRC

Giocayoga: Il gioco combinato con lo yoga vuole insegnare al bambino a conoscere il proprio corpo, ed a svilupparlo in modo armonioso. Lo yoga per i bambini non è uguale a quello per gli adulti perché i piccoli hanno bisogno di muoversi e divertirsi, è un'attività psicomotoria e spirituale che, con un approccio ludico, ha lo scopo di aumentare nei bambini la capacità di rilassarsi e contemporaneamente di concentrarsi meglio, di scoprire il proprio corpo, le proprie emozioni, i propri pensieri e la vita che è in se stessi e intorno per giungere a uno sviluppo armonico tra corpo, mente e coscienza.

Destinatari:

Gruppo bambini 3/4/5 anni esonerati dall'IRC

Risorse interne e collaborazioni esterne:

Docenti

Obiettivi:

Attraverso il percorso il bambino impara a:

- entrare in contatto con la propria forza interiore;
- mantenere una mente vigile ed attenta ed a concentrarsi sulle attività svolte;
- respirare correttamente e percepire il flusso del respiro come atto vitale;
- migliorare la propria forza e resistenza fisica, coordinare i movimenti e le attività, sviluppare agilità e flessibilità (mentale e fisica);
- rilassare il corpo e la mente, apprezzare la lentezza e le pause, ascoltare il proprio mondo interiore ed accettarlo;

Non si deve dimenticare che scopo dello yoga è anche quello di rafforzare l'identità individuale dei bambini, irrobustire il loro carattere ed imparare a gestire i conflitti interiori invece che evitarli, rinsaldando in questo modo anche la loro forza di volontà, oltre ad insegnare l'autocontrollo e la percezione di quale gioia e soddisfazione derivi dal saper dirigere nel giusto modo gli istinti e gli impulsi, anche i più forti, in modo da trasformarli in azioni costruttive ed altruistiche, aumentando così anche il senso di appartenenza al gruppo.

Tempi e metodi:



Tutto l'anno scolastico, una volta a settimana. I bambini vengono accolti disposti in cerchio. Nel centro c'è una campana grazie alla quale pian piano s'impara a captare l'importanza del suono e a sviluppare maggior attenzione verso l'ascolto. Tramite una pedagogia del corpo, il momento del gioco, è impostato in modo che non si crei alcuna competizione (non ci sono né vinti né vincitori), per dare vita ad esperienze nelle quali emergono l'aiuto e la collaborazione reciproca. Si alternano momenti di gioco liberatorio e di imitazione, a momenti in cui si deve "solo" ascoltare..."

Mezzi e strumenti: Cd musicali, teli, fogli, colori, e immagini.

Racconti di piccole storie legate agli asàna.

Giochi di imitazione.

Lettura di immagini.

Realizzazione di mandala.

Drammatizzazione.

Esercizi sul respiro

Mantra danzato

Verifica e valutazione:

Le esperienze relative a questo specifico percorso richiedono più che una valutazione, un'osservazione sensibile ed attenta per non cadere in giudizi stereotipati che non tengono conto della vita interiore del bambino.

Sarà quindi opportuno osservare i comportamenti dei bambini e valutarli per valorizzare gli aspetti positivi con interventi sempre più rispondenti alle loro esigenze di crescita affettiva, morale, e sociale.

Documentazione e diffusione:

La documentazione si baserà su foto e filmati, elaborati e verbalizzazioni dei bambini.

La diffusione della documentazione avverrà attraverso il sito dell'Istituto e il blog del plesso, ideato e curato dalle docenti di sezione.

## ALLEGATO 3

### P.A.I.

<b>NOME DEL PROGETTO</b>	<b>PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ DEGLI ALUNNI CON B.E.S.</b> <p>Una scuola che “include” è una scuola che “pensa” e che “progetta” tenendo a mente proprio tutti.</p> <p>Una scuola che, come dice Canevaro, non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un alunno con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza degli alunni “normali” della scuola.</p> <p>Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto.</p>
<b>RESPONSABILI</b>	<b>COORDINATORI DEL PIANO</b> Funzioni Strumentali “Pari Opportunità”;
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Dirigente Scolastico;</li><li>• funzioni strumentali;</li><li>• componenti del G.L.I.;</li><li>• docenti curricolari;</li><li>• docenti completamento orario;</li><li>• docenti di sostegno;</li><li>• referenti di plesso;</li><li>• responsabile del materiale didattico DSA/BES;</li><li>• personale ATA;</li><li>• personale amministrativo;</li><li>• operatori socio-educativi;</li><li>• famiglie;</li></ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• servizi socio-sanitari;</li> <li>• agenzie extrascolastiche</li> </ul>
<p style="text-align: center;"><b>COMPONENTI del GLI (Gruppo di Lavoro per l’Inclusione)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il Dirigente Scolastico e/o un collaboratore;</li> <li>• le funzioni strumentali “pari opportunità”;</li> <li>• rappresentanza dei docenti di sostegno (della primaria e della secondaria);</li> <li>• rappresentanza dei genitori;</li> <li>• rappresentanza operatori socio-educativi;</li> <li>• rappresentanza insegnanti di classe con BES e/o specifiche competenze (della primaria e della secondaria);</li> <li>• rappresentanza referenti di plesso.</li> </ul>
<p style="text-align: center;"><b>DESTINATARI</b></p>	<p>Gli alunni BES dell’Istituto Comprensivo Perugia 2, certificati e non, rilevati nel periodo di accoglienza dell’anno scolastico e in itinere.</p>
<p style="text-align: center;"><b>PREMESSA</b></p>	<p>“Promuovere e favorire situazioni di integrazione porta, inevitabilmente, a ripensare le modalità educativo-didattiche con le quali i docenti della Scuola Primaria sono soliti operare” (Dario Ianes in Didattica speciale per l’integrazione). Un insegnamento sensibile alle differenze, infatti, mette in evidenza come, accanto al numero di alunni certificati con disabilità più o meno gravi, sia presente una popolazione di alunni non certificati che presenta disturbi e/o difficoltà di apprendimento, disturbi dell’attenzione, disturbi della sfera emotiva e relazionale, ma anche difficoltà linguistiche, svantaggio sociale ed economico. Queste tipologie di difficoltà, assieme a quelle degli alunni certificati, rientrano nel concetto di bisogni educativi speciali (Special Educational Needs: BES).</p>

	<p>Per BES, quindi, ci si riferisce a tutti gli alunni che richiedono una speciale attenzione che si concretizza nella pianificazione di percorsi e proposte educativo-didattiche individualizzati e personalizzati (P.D.P. - principi enunciati nelle leggi 53 del 2003 e 170 del 2010). Si tratta di bisogni particolari, più o meno stabili o transitori, più o meno chiari e comprensibili, che evidenziano la necessità e l'importanza di percorsi educativo-didattici il più possibile efficaci che sappiano cogliere, in tempo, le difficoltà di ogni singolo alunno.</p> <p>Ragionare in termini di Bisogni Educativi Speciali significa andare "oltre la diagnosi" e saper leggere i reali bisogni di apprendimento, partecipazione e inclusione al contesto scolastico di tutti gli alunni BES (certificati e non).</p>
<p><b>P.A.I.</b></p>	<p><b>PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE:</b></p> <p>Il nostro Circolo Didattico (diventato poi dal 1 settembre 2014 "Istituto Comprensivo Perugia 2" con l'annessione della scuola secondaria di primo grado "U. Foscolo") ha predisposto il P.A.I., come previsto dalla D.M. del 27 dicembre 2012 e la C.M. dell'8 marzo 2013, al fine di garantire il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.</p> <p>La nota ministeriale n° 01551 del 27 giugno 2013 ribadisce poi che il P.A.I. rappresenta uno strumento operativo per realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".</p> <p>A tale scopo, il Collegio dei Docenti del 9 settembre 2013 ha deliberato l'impiego di parte delle ore eccedenti l'attività frontale dei docenti, al fine di intraprendere percorsi individualizzati e personalizzati destinati agli alunni con BES. Quest'anno con "l'organico</p>

di potenziamento” della “Buona Scuola”, anche per la scuola secondaria si è concordato di destinare alcune ore per gli alunni BES.

Le risorse interne individuate per la scuola primaria metodo Montessori sono le docenti del completamento orario mentre, per la scuola primaria a indirizzo comune, sono gli insegnanti di classe in compresenza. Visto e considerato il numero esiguo delle ore disponibili, si è stabilito che gli alunni con disabilità (L.104/92), pur facendo parte integrante del PAI, non sono i destinatari del progetto, poiché beneficiano del supporto dei docenti di sostegno. Pertanto gli alunni che usufruiranno di tali ore saranno gli alunni certificati e non (DSA; ADHD; svantaggio socio-culturale; disagio psico-affettivo; alunni stranieri; etc.).

#### **FINALITÀ DEL P.A.I.:**

- implementare una rete di supporto per la rilevazione e gestione delle diverse problematiche (disabilità, disturbo specifico dell'apprendimento, ADHD, disagio psico-affettivo, svantaggio socio-culturale, difficoltà linguistiche, etc.) e promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti territoriali, ASL;
- costituzione annuale del **GLI** (Gruppo di lavoro per l'inclusione);
- definire pratiche condivise all'interno del Istituto Comprensivo in tema di accoglienza e inclusione;
- facilitare l'ingresso degli alunni H, BES e stranieri nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti;
- realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno/a;
- favorire un clima di accoglienza nelle scuole e

<p style="text-align: center;"><b>G.L.I.</b></p>	<p style="text-align: center;">rimuovere gli ostacoli alla piena inclusione;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• entrare in relazione con le famiglie.</li> </ul> <p><b>FUNZIONI DEL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• predisporre incontri periodici del GLI;</li> <li>• approvare e implementare il PAI;</li> <li>• individuare le difficoltà avente carattere di maggiore stabilità e complessità;</li> <li>• esaminare i modelli delle diagnosi mediche rilasciate dagli specialisti;</li> <li>• individuare e condividere “buone pratiche” e adeguate strategie educative, metodologie e strumenti;</li> <li>• supportare i colleghi sui casi e sulle strategie/metodologie di gestione delle classi o degli alunni stessi;</li> <li>• ricercare, raccogliere e divulgare materiale per la didattica speciale;</li> <li>• conoscere le indicazioni normative locali e nazionali e aggiornare la documentazione relativamente alle nuove disposizioni legislative;</li> <li>• sostenere le famiglie;</li> <li>• aggiornare il Protocollo di Accoglienza;</li> <li>• predisporre un format condiviso dei vari PDP (alunni DSA, BES) e PEI (alunni H);</li> <li>• raccogliere e documentare gli interventi didattico - educativi posti in essere e rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola (ricaduta degli interventi didattico - educativi);</li> <li>• elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro</li> </ul>
--	--

<p><b>FINALITÀ E OBIETTIVI DELLE SOTTOCOMMISSIONI</b> (le sottocommissioni “disabilità”, “DSA” e “alunni stranieri” fanno parte integrante della macroarea “Pari Opportunità”. Sono coordinate dalle due Figure Strumentali e i componenti sono rappresentanze dei membri del G.L.I.)</p>	<p>il mese di Giugno).</p> <p><b>Finalità della SOTTOCOMMISSIONE DISABILITÀ:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Messa a sistema delle procedure da seguire, della documentazione da redigere e della tempistica da rispettare relativamente agli alunni con disabilità, dell’Istituto Comprensivo (P.E.I., P.D.F., Fascicolo Personale, Registri, Modello Verbale incontri con i Servizi, Scheda di segnalazione, Protocollo di Accoglienza, PAI e modulistica varia);</li> <li>• favorire l’accoglienza e l’inclusione degli alunni con disabilità;</li> <li>• predisporre un format condiviso del PEI con le indicazioni dei traguardi di sviluppo delle competenze, gli obiettivi di apprendimento riferiti alla classe e quelli personalizzati, i contenuti e le attività, la metodologia e l’organizzazione, le verifiche e la valutazione di ogni singola disciplina e/o area;</li> <li>• condividere informazioni e conoscenze sull’utilizzo di metodi, strumenti compensativi e buone prassi didattiche sperimentate con gli alunni con disabilità;</li> <li>• facilitare la continuità nei vari ordini di scuola;</li> <li>• collaborare con il territorio per la costruzione di una rete di supporto e per la realizzazione del “progetto di vita dell’alunno”.</li> </ul> <p><b>Obiettivi specifici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• acquisire la documentazione necessaria (Diagnosi Funzionale, Profilo Dinamico Funzionale, Piano Educativo Individualizzato) e verificare la completezza del fascicolo personale</li> </ul>
---	---

dell'alunno/a;

- azione di coordinamento dei docenti di sostegno attraverso gli incontri della Commissione H, contatti telefonici e telematici. Accoglienza e "tutoraggio" dei nuovi docenti di sostegno;
- pianificazione, contatti e comunicazione degli incontri scuola-famiglia-servizi (L.104/92) degli alunni con disabilità. Contatti e collaborazione con il Consorzio ABN per la pianificazione degli interventi degli operatori socio-educativi;
- aggiornare e implementare il Protocollo di Accoglienza;
- incrementare la dotazione di libri, CD-rom e sussidi (cartacei e informatici per promuovere una didattica inclusiva);
- informare su corsi o convegni di aggiornamento per docenti;
- realizzare il "Progetto ponte";
- favorire esperienze di tutoring tra i pari, lavori di gruppo e attività di piccolo gruppo;
- avvicinare i bambini al tema della disabilità attraverso l'esperienza diretta o raccontata; favorire interventi funzionali a potenziare l'autonomia;
- sviluppare competenze compensative degli alunni con disabilità;
- adattare l'intervento didattico mettendo in atto le strategie individualizzate e personalizzate concordate nel PEI;
- condividere con la famiglia la programmazione educativa individualizzata.



**Finalità della SOTTOCOMMISSIONE DSA:**

- Messa a sistema delle procedure da seguire, della documentazione da redigere e della tempistica da rispettare relativamente agli alunni DSA e BES dell'Istituto Comprensivo (Ricezione diagnosi di certificazione, Fascicolo Personale, Registri, Modello Verbale incontri con i Servizi, Scheda di segnalazione, PDP, Protocollo di Accoglienza, PAI e modulistica varia);
- promuovere ed attuare interventi individualizzati e personalizzati con gli alunni con DSA, come richiesto dalla normativa vigente sia nazionale che locale;
- condividere informazioni e conoscenze sull'uso di metodi, misure dispensative, strumenti compensativi, adottati anche in via temporanea, e buone prassi didattiche nei confronti di alunni con DSA;
- sviluppare la comunicazione interna all'Istituto Comprensivo e con l'utenza.

**Obiettivi specifici:**

- predisporre il PDP con le indicazioni delle metodologie, percorsi didattici personalizzati, strumenti, verifiche, criteri di valutazione per ogni singola disciplina;
- condividere con la famiglia il PDP;
- sviluppare competenze compensative degli alunni con DSA;
- applicare gli strumenti compensativi e le misure dispensative;
- collaborare con i centri dislessia presenti sul territorio.

**Finalità della SOTTOCOMMISSIONE ALUNNI STRANIERI:**

- Messa a sistema delle procedure da seguire, della documentazione da redigere e della tempistica da rispettare relativamente agli alunni stranieri non italofoni o con svantaggio linguistico parziale dell'Istituto Comprensivo (PDP, Protocollo di Accoglienza, PAI e modulistica varia);
- favorire l'ingresso nella scuola di alunni stranieri inserendoli in classi adeguate a loro in base all'età, alle reali capacità dell'alunno/a (accertate attraverso dei test di letto-scrittura) per la scuola primaria;
- facilitare l'ingresso degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto, con percorsi e valutazioni personalizzate;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena inclusione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni alunno;
- favorire un rapporto collaborativo con le famiglie;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e col territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione

	<p>interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.</p> <p><b>Obiettivi specifici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• esprimere indicazioni che hanno carattere consultivo, gestionale e progettuale;</li> <li>• seguire le fasi dell'inserimento dell'alunno straniero;</li> <li>• organizzare la fase di "osservazione" dell'alunno straniero neo-arrivato (colloquio con la famiglia, colloqui e/o test con l'alunno/a);</li> <li>• redigere e predisporre una cartella contenente tutte le informazioni ottenute (certificazione della scolarità pregressa, scheda della biografia linguistica, etc.);</li> <li>• condividere le informazioni raccolte con i docenti che accoglieranno il bambino in classe;</li> <li>• proporre la classe e la sezione di inserimento;</li> <li>• individuare con il team docente percorsi di facilitazione;</li> <li>• attivare percorsi sistematici d'apprendimento per l'italiano come lingua L2;</li> <li>• informare su corsi o convegni di aggiornamento per docenti e su iniziative a carattere interculturale;</li> <li>• tenere i contatti con scuole ed enti preposti all'intercultura.</li> </ul>
<p><b>MODALITÀ ORGANIZZATIVE E PROGETTUALI DELL'INCLUSIONE</b></p>	<p><b>ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• "Progetto accoglienza" (scuola dell'infanzia);</li> <li>• "Progetto continuità" (scuola dell'infanzia e</li> </ul>

scuole primarie dell'Istituto Comprensivo);

- Laboratorio teatrale interculturale (classi terze scuola secondaria di primo grado "Ugo Foscolo");
- "Italiano L2, prima alfabetizzazione" (scuola primaria e secondaria);
- "1 2 3 io conto" (tutte le classi scuola secondaria di primo grado "Ugo Foscolo");
- "Tecnologia, inclusione, qualità di vita" (alunni con disabilità sensoriale uditiva scuola primaria Montessori-Ciabatti);
- "Educazione alla Solidarietà- DONA CIBO (tutte le classi della scuola secondaria di primo grado "Ugo Foscolo").
- Gli interventi individualizzati e personalizzati saranno realizzati secondo le modalità logistico - organizzative indicate e realizzati con la piena condivisione di tutto il team docenti.

#### **ALUNNI CON DISABILITÀ**

- attivare una didattica inclusiva: proporre nella progettazione disciplinare attività inerenti al tema dell'accoglienza e della speciale normalità;
- attività di accoglienza nel primo periodo dell'anno;
- attività di continuità speciale nel passaggio tra i diversi ordini di scuola (nell'ambito dell'Istituto Comprensivo, in stretta collaborazione con la commissione per la continuità e la formazione delle classi);
- riflessione guidata (anche attraverso attività grafico - manuali), sulla conoscenza di sé e del proprio saper fare; sull'importanza di valorizzare tutte le "differenti abilità".

**ALUNNI CON DSA:**

- attività di potenziamento delle abilità strumentali.

**AZIONE DI INDIVIDUAZIONE:**

- individuazione di situazioni di difficoltà e/o disturbo;
- colloqui di approfondimento per le situazioni a rischio;
- pianificazione di potenziamento per le situazioni a rischio;
- avvio di iter per segnalazione ai servizi sanitari (nuove certificazioni);
- somministrazione di prove specifiche su richiesta degli insegnanti per le situazioni problematiche.

**AZIONE DI POTENZIAMENTO:**

- definizione di interventi specifici di recupero (classi prime e seconde);
- individuazione di materiale didattico mirato al potenziamento;
- intervento diretto con l'alunno e attività in piccoli gruppi.

**ALUNNI STRANIERI:**

- attivazione dei laboratori linguistici:  
v **LIVELLO 1** (cfr Portfolio europeo livelli P, A1, A2)  
Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.

<p><b>RUOLI E FUNZIONI DEI DOCENTI COORDINATORI</b></p>	<p><b>LE FUNZIONI STRUMENTALI PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ</b></p> <p>Collaborano con il Dirigente Scolastico, con le altre Funzioni Strumentali, con i responsabili di plesso e con il personale della scuola per svolgere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell’area di sostegno;</li> <li>• azione di coordinamento con l’equipe medica;</li> <li>• coordinamento con le altre Funzioni Strumentali per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;</li> <li>• azioni di coordinamento del GLI per ogni alunno con disabilità e per gli alunni BES;</li> <li>• ricerca di materiali didattici utili al sostegno;</li> <li>• aggiornamento sull’andamento generale degli alunni certificati;</li> <li>• operazioni di monitoraggio per l’eventuale integrazione/modifica dei PEI;</li> <li>• fornire agli insegnanti curricolari indicazioni su eventuali nuove segnalazioni;</li> <li>• aggiornare il Protocollo di Accoglienza per gli alunni con disabilità, ove necessario il Fascicolo Personale dell’alunno/a;</li> <li>• condividere ed approfondire strategie, metodologie e strumenti; ampliare la documentazione speciale e specifica.</li> </ul> <p><b>LE FUNZIONI STRUMENTALI PER GLI ALUNNI CON DSA</b></p> <p>Collaborano con il Dirigente Scolastico, le altre Funzioni Strumentali e i responsabili di plesso per svolgere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• pianificazione degli incontri famiglia-docenti;</li> </ul>
---	---

- coordinamento per la compilazione del PDP;
- individuazione di adeguate strategie educative;
- ricerca e produzione di materiali per la didattica;
- operazioni di monitoraggio;
- pianificazione degli interventi degli specialisti, previo contatto telefonico;
- consultazione e visione delle diagnosi rilasciate dagli specialisti;
- aggiornamento della documentazione relativamente alle nuove disposizioni legislative;
- preparazione del fascicolo personale dell'alunno DSA in cui inserire la documentazione medica e il PDP;
- condivisione di indicazioni tecniche/operative sull'utilizzo delle strumentazioni tecnologiche, dei software, degli strumenti compensativi e delle misure dispensative;
- aggiornamento del Protocollo di Accoglienza per gli alunni con DSA;
- individuazione precoce delle difficoltà fonologiche, metafonologiche ed ortografiche e, in generale, dei disturbi di apprendimento.

### **LE FUNZIONI STRUMENTALI PER GLI ALUNNI STRANIERI**

Collaborano con il Dirigente Scolastico le altre Funzioni Strumentali e i responsabili di plesso per svolgere:

- monitoraggio dei criteri e delle indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni immigrati;
- traccia delle fasi e delle modalità d'accoglienza a scuola, definendo compiti e ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, degli

operatori culturali scolastici e di coloro che partecipano a questo processo;

- proposte di modalità d'intervento per l'apprendimento della lingua italiana, dei contenuti curricolari e dei laboratori linguistici;
- promozione di relazioni costruttive tra scuola e famiglia.

### **COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI STRUMENTALI**

**al fine di:**

- implementare il progetto generale;
- aggiornare il collegio sull'evoluzione della normativa di riferimento degli alunni con BES;
- creare una rete di supporto (tra le funzioni strumentali e i referenti di plesso, il personale della scuola, gli operatori socio-educativi, le famiglie, i Servizi Socio-sanitari, le agenzie extrascolastiche) per sostenere il percorso formativo degli alunni, evitando l'insuccesso scolastico e la perdita di autostima;
- rafforzare la comunicazione e l'unitarietà di intenti tra scuola e famiglia;
- fornire supporto alle famiglie degli alunni con BES;
- documentare e diffondere buone pratiche, materiali, strumenti e specifici percorsi di lavoro, per il potenziamento delle abilità e delle competenze e la riduzione delle difficoltà degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (realizzazione di un vademecum);
- ampliare la biblioteca dell'Istituto Comprensivo e realizzare un archivio cartaceo e digitale di approfondimenti tematici e di buone prassi, con testi specifici consultabili, e arricchire la



	<p>dotazione di materiale didattico (anche multimediale e psicomotorio) utili per rendere più efficaci la metodologia e la didattica speciali;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• monitorare l'andamento generale dei diversi sotto progetti;</li> <li>• programmare e coordinare gli interventi riguardo a: accoglienza ed inclusione, spese, attività e proposte didattico - educative.</li> </ul>
<p><b>TEMPI</b></p>	<p>Il progetto ha la durata annuale e si articola con gli incontri di lavoro:</p> <p>Gruppo di lavoro per l'inclusione: si programmano circa 3 incontri annuali di 2 h;</p> <p>Sottocommissione alunni con disabilità e alunni con DSA: si programmano circa 2 incontri annuali di 2 h;</p> <p>Sottocommissione alunni stranieri: si programmano eventuali incontri per l'inserimento di alunni stranieri e 1 incontro di 2 h per la revisione dei test d'ingresso per l'accertamento delle competenze linguistiche e logico-matematiche degli alunni stranieri e relativo verbale;</p> <p>Sottocommissione per la realizzazione di un archivio cartaceo e digitale di approfondimenti tematici e di buone prassi inclusive e impiego di un operatore socialmente utile per il lavoro di archiviazione del materiale già esistente per i BES alla Foscolo.</p>
<p><b>SPAZI</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Strutture scolastiche: classi, aula di musica, palestra, laboratori, mensa, spazi altri;</li> <li>• luoghi extrascolastici.</li> </ul>

<p><b>STRUMENTI</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Protocollo unificato di Accoglienza degli alunni con BES (Allegato al PTOF);</li> <li>• strumentazione scolastica: videoregistratore, DVD, computer e PC portatili, lavagna luminosa interattiva, stampante, macchina fotografica digitale e telecamera digitale, etc.;</li> <li>• biblioteca di didattica speciale: testi didattici e CD-ROM, software; materiali specifici per alunni con disabilità, DSA, stranieri, etc.</li> </ul>
<p><b>EVENTUALI COLLABORAZIONI CON ALTRE SCUOLE E/O CON AGENZIE DEL TERRITORIO</b></p>	<p>Servizi Socio-sanitari (Unità Sanitaria Locale 2 di Perugia); Consorzio ABN; Centro FARE; Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Perugia.</p>
<p><b>INDICATORI PER LA VERIFICA</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• verifica in itinere e finale attraverso il costante monitoraggio;</li> <li>• riflessioni in gruppo;</li> <li>• rielaborazione personale delle esperienze;</li> <li>• in determinate attività questionario conclusivo di ritorno.</li> </ul>

## **ALLEGATO 4**

### **CRITERI DI ASSEGNAZIONE ORE B.E.S.**

#### **SCUOLA PRIMARIA**

Tali criteri sono elencati in ordine di priorità:

1. ad ogni alunno BES certificato si attribuiscono 2h, fermo restando che, in presenza di più casi, le ore vengono aumentate in base alle effettive disponibilità;
2. viene data priorità alle situazioni conclamate e di emergenza (SE);
3. viene data precedenza alle classi dove non opera l'insegnante di sostegno;
4. il supporto didattico verrà attuato, senza garantire la stessa figura docente;
5. il potenziamento orario viene effettuato nelle classi prime;
6. nelle situazioni di "parità" (presenza in classe del docente di sostegno, dell'operatore socio-educativo o di ore di compresenza) si attribuiscono le medesime ore;
7. si prevede un potenziamento nei casi di classi numerose;
8. un supporto didattico viene previsto anche per le classi seconde, ove sono presenti alunni BES, tenendo in considerazione il criterio di cui al punto 6;
9. esaurite le ore attribuite agli alunni BES certificati, le rimanenti ore sono assegnate agli alunni BES non certificati.

Queste ore, individuate per pianificare percorsi e proposte educativo-didattiche individualizzati e personalizzati, saranno all'occorrenza utilizzate per le sostituzioni.

### **CRITERI ASSEGNAZIONE ORE DSA/BES NELLE CLASSI**

#### **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

Si condividono i criteri di assegnazione delle ore per alunni DSA e BES della scuola secondaria di primo grado:

- Assegnazione di almeno 2 ore alla classe in cui vi è la presenza di almeno un alunno certificato ai sensi della L170/2010 (DSA o BES – riconosciuto dal consiglio di classe per il quale è stato predisposto un PDP);

- Viene data priorità alle situazioni conclamate o di emergenza;
- Nelle classi in cui vi sono più alunni certificati si cercherà di assegnare un numero maggiore di ore per garantire a tutti equamente una copertura minima;
- Assegnazione di ore preferenzialmente nelle classi terminali del ciclo scolastico, per fornire agli alunni un ulteriore supporto per la preparazione agli esami di licenza media;
- Viene data precedenza di assegnazione di ore alle classi in cui non vi è la presenza di un docente di sostegno o dell'operatore socio-educativo;
- Altra priorità nelle classi con maggior numero di alunni;
- Esaurite le ore attribuite agli alunni certificati (DSA), le restanti ore vengono assegnate agli alunni BES non certificati.

## **ALLEGATO 5**

### **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

**Alunni con disabilità L.104/1992**

**Alunni con D.S.A. L.170/2010**

**Accoglienza – inclusione alunni stranieri**

**Alunni con Bisogni Educativi Speciali certificati e non certificati**

#### **Introduzione**

L'adozione di un **Protocollo di Accoglienza** consente di attuare, in modo operativo, le indicazioni stabilite dalla Legge Quadro 104 del 1992: “Il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia della persona con handicap, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società”. In particolare l'art. 12 stabilisce il “Diritto all'educazione e all'Istruzione” indicando che “l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona con handicap nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione” e “l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà d'apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap”.

Consente altresì di attuare le indicazioni previste dalla legge 170 del 2010, estendendo “il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003”, e di impiegare gli strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali. “Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.” (Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”. Indicazioni operative).

Il documento nasce dalla convinzione che il **progetto di vita** di un individuo vada accompagnato e sostenuto sin dalla primissima infanzia. La parola “progetto” ha nella sua etimologia (pro-iacere = gettare innanzi), una tensione verso il futuro che si nutre di contributi forniti dai diversi ambiti di vita dell’alunno. Proprio su questo asse sincronico si dispongono la scuola, la famiglia, i Servizi, le agenzie educative, la comunità locale, che concorrono sinergicamente a formare un sistema reticolare, caratterizzato dalla condivisione di funzioni, compiti e competenze. Si tratta di un protocollo di “accoglienza” per connotare una scuola inclusiva che non solo accetti e accolga le differenze, ma le valorizzi, le viva come risorsa preziosa di crescita e arricchimento per l’intera comunità scolastica.

Il Protocollo, in quanto strumento di lavoro, sarà monitorato ed eventualmente integrato periodicamente, alla luce delle esperienze realizzate. Lo scopo è quello di sintetizzare gli elementi più significativi della documentazione acquisita affinché ci sia chiarezza di intenti, trasparenza e condivisione di modalità e di buone prassi fra tutti coloro che, a diverso titolo, lavorano con e per la disabilità e con e per gli alunni con bisogni educativi speciali.

## ALLEGATO 6

### INSERIMENTO E INCLUSIONE ALUNNI CON DISABILITÀ

#### Obiettivi

- **amministrativo – burocratico:** acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale;
- **comunicativo – relazionale:** prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola;
- **educativo – didattico:** assegnazione della classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica, realizzazione, quando possibile, del "Progetto ponte";
- **sociale:** rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del "progetto di vita".

#### Documentazione

DOCUMENTAZIONE	CHI LO REDIGE	QUANDO
<b>DIAGNOSI FUNZIONALE</b>  Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di una possibile evoluzione dell'alunno certificato.	Operatori ASL o centri accreditati.	All'atto della certificazione; successivamente è rinnovata al termine del I ciclo di istruzione.

<p style="text-align: center;"><b>PROFILO DINAMICO FUNZIONALE</b></p> <p>Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo, didattico e socio-affettivo.</p>	<p>Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12, commi 5° e 6° della L.104/92).</p>	<p>Viene aggiornata alla fine della Scuola d'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado.</p>
<p style="text-align: center;"><b>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO</b></p> <p>È il documento nel quale vengono descritti gli interventi predisposti per l'alunno; rappresenta un ausilio al progetto di vita. Mira a evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. Deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato o integrato.</p>	<p>Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, operatori socio-sanitari, operatori socio-educativi, e i genitori dell'alunno.</p>	<p>Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico.</p>



<p style="text-align: center;"><b>PROGRAMMAZIONE DIDATTICA PERSONALIZZATA</b></p> <p>(Parte integrante del PEI)</p> <p>Vengono fissati gli obiettivi da perseguire grazie ad un intervento didattico integrato.</p>		
<p><b>VERIFICA IN ITINERE E FINALE</b></p> <p>Riscontro delle attività programmate nel PEI ed eventuali modifiche da apportare.</p>	<p>Insegnanti di sostegno e curricolari.</p>	<p>A metà e al termine dell'anno scolastico.</p>

### Ruoli e funzioni

<b>PERSONALE</b>	<b>COMPITI</b>
<p style="text-align: center;"><b>DIRIGENTE SCOLASTICO</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consultivi.</li> <li>• Formazione delle classi.</li> <li>• Assegnazione docenti di sostegno.</li> <li>• Rapporti con le amministrazioni locali (Comune, Provincia, ...).</li> <li>• Istituisce e presiede il G.L.H. d'Istituto.</li> <li>• Intraprende le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e/o senso-percettive.</li> </ul>

<p><b>FUNZIONE STRUMENTALE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Referente gruppo H di scuola.</li> <li>• Coordina il G.L.H. d'Istituto.</li> <li>• Raccorda le diverse realtà (Enti territoriali, Cooperative, Scuole, ASL e famiglie).</li> <li>• Attua il monitoraggio di progetti.</li> <li>• Coordina il personale del sostegno.</li> <li>• Promuove l'attivazione di laboratori specifici.</li> <li>• Rendiconta al Collegio Docenti.</li> <li>• Controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita.</li> <li>• Promuove l'attuazione di corsi di aggiornamento.</li> <li>• Si rivolge al CST per il reperimento ed uso di strumentazioni specifiche per disabili.</li> </ul>
<p><b>TEAM DOCENTI CONSIGLIO DI CLASSE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione.</li> <li>• Partecipa alla stesura del PEI.</li> <li>• Partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata.</li> <li>• Concorre alla verifica e alla valutazione predisposta nel PEI.</li> </ul>
<p><b>DOCENTE COORDINATORE DI CLASSE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipa al GLI.</li> <li>• Partecipa alle riunioni ASL e riferisce al consiglio di classe.</li> </ul>

<p><b>DOCENTE SPECIALIZZATO</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione.</li> <li>• Cura gli aspetti metodologici e didattici relativi alla integrazione nel gruppo classe.</li> <li>• Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici.</li> <li>• Partecipa al GLI.</li> <li>• Tiene rapporti con la famiglia, operatori ASL.</li> <li>• Contitolare e sostegno alla classe.</li> <li>• Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione.</li> </ul>
<p><b>PERSONALE SOCIO EDUCATIVO ASSISTENZIALE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collabora alla formulazione del PEI.</li> <li>• Collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative.</li> <li>• Si attiva per il potenziamento dell'autonomia della comunicazione e della relazione dell'alunno.</li> </ul>
<p><b>PERSONALE AUSILIARIO</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Su richiesta assiste l'alunno relativamente ai bisogni primari.</li> <li>• Aiuta l'alunno negli spostamenti interni dell'edificio scolastico.</li> </ul>
<p><b>GLI</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si riunisce periodicamente per organizzare attività di accoglienza e inclusione alunni con disabilità.</li> <li>• Analizza e verifica il livello e la qualità dell'integrazione nella classe e nella scuola</li> <li>• Promuove il protocollo di accoglienza.</li> <li>• Approva ed implementa il PAI.</li> <li>• Individua le difficoltà che hanno un</li> </ul>

	<p>carattere più stabile e complesso (o avente carattere di stabilità e complessità).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Esamina i modelli delle diagnosi mediche rilasciate dagli specialisti.</li> <li>• Individua e condivide “buone pratiche” e adeguate strategie educative, metodologie e strumenti.</li> <li>• Supporta i colleghi sui casi e sulle strategie/metodologie di gestione delle classi o degli alunni stessi.</li> <li>• Ricerca, raccoglie e divulga materiale per la didattica speciale.</li> <li>• Conosce le indicazioni normative locali e nazionali e aggiorna la documentazione relativamente alle nuove disposizioni legislative.</li> <li>• Sostiene le famiglie.</li> <li>• Aggiorna il Protocollo di Accoglienza.</li> <li>• Predispone un format condiviso dei vari PDP (alunni DSA, BES, H).</li> <li>• Raccoglie e documenta gli interventi didattico - educativi posti in essere e rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola (ricaduta degli interventi didattico - educativi).</li> <li>• Elabora una proposta di Piano Annuale per l’Inclusività (<b>PAI</b>) riferito a tutti gli alunni BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).</li> </ul>
<b>FAMIGLIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collabora alla realizzazione del PEI, lo sottoscrive e si impegna a rispettarlo..</li> </ul>

- |  |  |
|--|--|
|  | <ul style="list-style-type: none"><li>• Mantiene i contatti con gli specialisti che hanno in carico il proprio figlio.</li></ul> |
|--|--|

## **I principi costituzionali e la legislazione italiana in materia di alunni con disabilità**

Il diritto allo studio degli alunni con disabilità si realizza, secondo la normativa vigente, attraverso l'integrazione e inclusione scolastica, che prevede l'obbligo dello Stato di predisporre adeguate misure di sostegno, alle quali concorrono a livello territoriale, con proprie competenze, anche gli Enti Locali ed il Servizio Sanitario Locale. La comunità scolastica ed i servizi sociali hanno, pertanto, il compito di occuparsi del processo formativo degli alunni con disabilità, fin dai primi anni di vita. La finalità di tale impegno collettivo è quella di favorire la loro integrazione, predisponendo le condizioni per la piena partecipazione alla vita sociale.

- Art. 3 ed Art. 34 Costituzione

Il diritto allo studio è un principio garantito costituzionalmente, infatti l'Art. 34 stabilisce che la scuola è aperta a tutti. In tal senso il Costituente ha voluto coniugare il diritto allo studio con il principio di eguaglianza stabilito dall'articolo 3, che al primo comma recita: «tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali dinanzi alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali».

- Legge 5 febbraio 1992 n. 104

Il primo riferimento normativo è la legge 5 febbraio 1992 n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate". L'obiettivo di fondo della legge 104/92 è riconoscere e tutelare la partecipazione alla vita sociale della persona con disabilità, in particolare nei luoghi per essa fondamentali: la scuola, durante l'infanzia e l'adolescenza (artt. 12, 13, 14, 15, 16 e 17) e il lavoro, nell'età adulta (artt. 18, 19, 20, 21 e 22). Per il raggiungimento di tale obiettivo la normativa prevede la realizzazione di progetti globali condivisi, così come è stabilito all'articolo 7: "La cura e la riabilitazione della persona handicappata si realizzano con programmi che prevedano prestazioni sanitarie e sociali integrate tra loro, che valorizzino le abilità di ogni persona handicappata e agiscano sulla globalità della situazione di handicap, coinvolgendo la famiglia e la comunità..."

- Decreto legislativo n. 297 del 1994

“Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alcuni portatori di handicap” individua i soggetti e le competenze degli Enti Locali, delle attuali Aziende Sanitarie Locali e delle istituzioni scolastiche nella definizione della Diagnosi Funzionale, del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato.

- Legge 21 maggio 1998, n.162

Tale legge, apportando modifiche ed integrazioni alla legge 104/92, ha disposto che le Regioni possano provvedere:

- a programmare interventi di sostegno alla persona e ai familiari come prestazioni integrative degli interventi realizzati dagli enti locali a favore delle persone con handicap di particolare gravità;

- a disciplinare - allo scopo di garantire il diritto ad una vita indipendente alle persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale - le modalità di realizzazione di programmi di aiuto alla persona, gestiti in forma indiretta, anche mediante piani personalizzati.

La L.162/98 ha consentito di promuovere la realizzazione di progetti personalizzati di assistenza domiciliare e di aiuto personale, finalizzati a sostenere la famiglia e/o la persona disabile in momenti della giornata e/o della settimana non coperti dal servizio di assistenza domiciliare reso dai Comuni.

- Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità

Con la Legge n. 18 del 3 marzo 2009, il Parlamento italiano ha ratificato la Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità. Tale ratifica vincola l'Italia, qualora l'ordinamento interno avesse livelli di tutela dei diritti delle persone con disabilità inferiori a quelli indicati dalla Convenzione medesima, a emanare norme ispirate ai principi ivi espressi.

- Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità

Una ricostruzione dell'iter legislativo riguardante l'integrazione e i relativi principi, è presente nelle “Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità”, diramate con nota del 4 agosto 2009.

## Certificazione della disabilità

La certificazione di disabilità è il presupposto per l'attribuzione all'alunno con disabilità delle misure di sostegno e di integrazione. Il Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri - 23/02/2006 n. 185 "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289", all'art. 1 individua per la certificazione dell'alunno con disabilità un "organismo collegiale" appartenente al Servizio Sanitario Nazionale. Da sottolineare inoltre l'art. 2 del DPCM in questione, ove si prescrive che le diagnosi funzionali siano realizzate secondo le classificazioni internazionali dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) che, tra l'altro, devono indicare l'eventuale particolare gravità della patologia.

L'OMS, attraverso la pubblicazione della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità, della Salute, nel 2001, nella versione per adulti (ICF) e nel 2007, nella versione per bambini e adolescenti (ICF-CY), promuove e diffonde la seguente definizione di disabilità: *"La disabilità è definita come la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo e i fattori personali e i fattori ambientali che rappresentano le circostanze in cui vive l'individuo"* (OMS, 2001).

Tale definizione rappresenta una novità in ambito internazionale perché chiarisce che la disabilità non è definita solo dalla diagnosi, ma dall'interazione di una condizione di salute con fattori contestuali che, a seconda della presenza di aspetti facilitanti o ostacolanti, possono determinare un livello di disabilità molto diverso. Questo modello interattivo tra condizione di salute ed ambiente è il cosiddetto modello bio-psico-sociale della disabilità.

Per arrivare a questo modello l'OMS, con l'ICF, propone una serie di principi fondamentali che, connessi con il concetto di disabilità, ne caratterizzano il modello teorico - concettuale:

1. Universalità: la disabilità deve essere considerata come un aspetto universale dell'umanità, non quindi come la definizione di caratteristiche di gruppi minoritari;
2. Ambiente: i fattori ambientali devono essere inclusi come componenti dello schema della classificazione poiché sono fondamentali per la determinazione della disabilità;
3. Linguaggio Neutrale: la nuova classificazione ICF è principalmente una classificazione positiva dei livelli di funzionamento umano, non una classificazione esclusiva dei problemi di funzionamento;

4. Parità: la classificazione non fa differenza fra componente fisica e mentale, ma semplicemente classifica tutte le funzioni umane; tutti i livelli della disabilità sono definiti operativamente senza riferimenti a cosa possa causare il problema;
5. Modello Biopsicosociale: si è posto, rispetto al passato, maggiore attenzione all'analisi del contesto personale, sociale e fisico.

## **Istruzione e formazione degli alunni con disabilità**

La legge 104/92 individua la Diagnosi Funzionale (DF), il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) ed il Piano Educativo Individualizzato (PEI) come strumenti necessari all'effettiva inclusione degli alunni con disabilità.

Come precisato nel Testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, tali documenti, redatti in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale, hanno lo scopo di riscontrare le potenzialità funzionali dell'alunno con disabilità e, sulla base di queste, costruire adeguati percorsi di autonomia, di socializzazione e di apprendimento.

Il PEI mira proprio a favorire l'integrazione e l'inclusione dell'alunno nel contesto scolastico; si tratta infatti di :

- un progetto operativo inter-istituzionale tra operatori della scuola, servizi sanitari e sociali e famiglia;
- un progetto educativo e didattico individualizzato riguardante la dimensione dell'apprendimento, correlata agli aspetti riabilitativi e sociali.

Il P.E.I. si articola nelle seguenti parti:

### **1. DATI RELATIVI ALL'ALUNNO**

Informazioni anagrafiche, diagnosi clinica o codice, informazioni clinico – mediche – specialistiche, storia personale.

### **2. CONTESTO SCOLASTICO**

La comunità “classe” gioca un ruolo fondamentale nella felice riuscita dell'integrazione scolastica: comunità come ambiente accogliente dove le differenze individuali vengono valorizzate; contesto ideale dove tessere delle reti amicali così importanti dal punto di vista dello sviluppo cognitivo e socio-emotivo di tutti gli studenti; comunità come ambiente di apprendimento dove ogni alunno promuove la propria crescita culturale, migliora le proprie competenze e performances e crea gruppi di sostegno tra compagni, generando



comportamenti prosociali che permettono di costruire collettività scolastiche dinamiche ed efficaci.

### 3. AREE DI INTERVENTO E OBIETTIVI A BREVE E MEDIO TERMINE

Sulla base degli obiettivi a lungo termine delineati nel Profilo Dinamico Funzionale, delle osservazioni raccolte in itinere nella prima parte dell'anno scolastico e di tutte le altre significative variabili in gioco nella progettazione del PEI, si stabiliscono gli obiettivi a breve e medio termine. Sulla base delle indicazioni evidenziate nel Quadro Funzionale del Profilo Dinamico e dall'analisi della situazione della classe, si cerca il punto di contatto tra gli obiettivi disciplinari dell'alunno e quelli curricolari della classe. Si delinea dunque il quadro degli obiettivi, delle discipline e dei relativi contenuti che costituiranno il percorso educativo - didattico dell' alunno.

### 4. MODALITÀ DI INTERVENTO

Partendo dagli obiettivi stabiliti, facendo un esame delle risorse strumentali e umane, del tipo di contesto in cui si lavora, del quadro orario e di molte altre variabili, si attivano le strategie e le tecniche di intervento più appropriate agli scopi da raggiungere.

### 5. VERIFICA E VALUTAZIONE

Il PEI prevede possibili modalità di verifica e di valutazione: valutare non è un atto che si concretizza nella mera attribuzione di un giudizio, riferito ai risultati raggiunti. Esiste una forte interrelazione tra la verifica, la valutazione e tutti gli altri momenti che caratterizzano i sistemi e i processi formativi.

La verifica e la valutazione riguardano due fronti:

- l'azione educativa in riferimento al Quadro Funzionale in tutte le sue articolazioni: si analizzano i risultati raggiunti, tenendo conto degli obiettivi a medio e a lungo termine, prefissati nel P.E.I., mediante un'osservazione periodica che evidenzia l'efficacia dei percorsi formativi attivati;
- l'azione didattica in riferimento ai campi d'esperienza, agli ambiti disciplinari e alle aree d'intervento: riguardo alle competenze, agli apprendimenti ed ai contenuti disciplinari si predispongono prove strutturate; nella scelta della tipologia delle stesse è necessario che la loro funzione sia formativa, dinamica e promozionale allo sviluppo della personalità.

L'articolo 9 del D.P.R. n.122/2009 stabilisce che: “ La valutazione degli alunni con disabilità, certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore, è riferita al comportamento, alle discipline ed alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato ed è espressa con voto in decimi”.

## **ALLEGATO 7**

### **INSERIMENTO E INCLUSIONE ALUNNI CON DSA**

Punti del documento:

- Premessa- dichiarazione di intenti
- Obiettivi – finalità
- Fasi dell'accoglienza
- Soggetti coinvolti
- Prassi condivise
- Attività proposte
- Quadro normativo di riferimento.

#### **PREMESSA**

All'interno del nostro Progetto Educativo di Istituto, fondato sulla valorizzazione della persona e del suo potenziale socio-cognitivo e finalizzato al superamento di ogni forma di disagio, un'attenzione particolare viene rivolta agli alunni che presentano i Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

Tale termine comprende un gruppo eterogeneo di problematiche che vanno dalla difficoltà nell'acquisizione e nell'uso di abilità di comprensione del linguaggio orale, lettura, scrittura, calcolo, all'organizzazione dello spazio, in una situazione in cui, nella maggior parte dei casi, il livello scolastico e le capacità sensoriali sono adeguati all'età,

L'approvazione della Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e il successivo decreto legislativo del 12 luglio 2011 hanno finalmente messo ordine nella normativa di riferimento per gli alunni con DSA, prendendo nella giusta considerazione le complesse problematiche relative ai

Disturbi Specifici di Apprendimento, alla loro ricaduta a livello scolastico e personale e nel contempo fornendo alle scuole strumenti di intervento a livello didattico e valutativo.

Secondo i dati AID, in Italia gli alunni dislessici riconosciuti rappresentano in media il 4-5 % della popolazione scolastica, altrettanti sarebbero quelli non ancora individuati; essi costituiscono quindi una percentuale considerevole.

La scuola ha il dovere di garantire il successo scolastico anche a questi alunni al fine di, come ribadisce la legge, “assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale”.

Occorre quindi arrivare precocemente al riconoscimento del disturbo per mettere a punto misure riabilitative adeguate, utilizzare una didattica efficace e definire criteri di valutazione coerenti con le specifiche situazioni. È necessario non trascurare l’impatto dei disturbi specifici di apprendimento a livello personale, dal momento che quando essi non sono riconosciuti e debitamente considerati in ambito scolastico, possono avere pesanti ricadute sul livello di autostima degli alunni e sulla relazioni interpersonali con i pari o i docenti, minando alla base una corretta costruzione dell’identità personale.

I principi che la nostra scuola mette in atto per garantire il rispetto della normativa prevista (dpr 122 del 2009 e la L. 170 del 2010) si fondano su:

- applicazione delle indicazioni contenute nella normativa vigente relativa ai DSA,
- rilevazione dei bisogni educativi degli alunni,
- elaborazione di percorsi didattici personalizzati attraverso la redazione del PDP,
- promozione della formazione degli insegnanti,
- collaborazione attiva con i centri dislessia presenti sul territorio,
- organizzazione di incontri con i genitori sia sulle tematiche specifiche degli alunni con DSA sia sull’utilizzo delle nuove tecnologie,
- condivisione dei percorsi formativi personalizzati,
- messa a punto di verifiche con l’ausilio di strumenti come previsto dalla legge.

## **Obiettivi**

- Elemento primario di qualsiasi iniziativa è l’inclusione dello studente con DSA.
- Ogni attività deve tendere alla sua crescita attraverso lo sviluppo di abilità cognitive, comunicative e sociali, in base alle sue capacità, al suo progetto personale e alle istanze della famiglia.

- La scuola riconosce alla famiglia una parte essenziale nella costruzione di ogni percorso conoscitivo sullo studente e si pone, con lei, in un rapporto paritario per contribuire alla crescita dello studente come persona.
- Le Funzioni Strumentali DSA e i docenti di classe curano, ognuno per le mansioni che gli sono proprie, i rapporti con le famiglie, con le strutture sanitarie, le associazioni e gli organi preposti, coordinandosi affinché ogni iniziativa possa avere buona riuscita e divenire patrimonio comune condiviso.

## **Finalità**

Il protocollo vuole essere uno strumento utile e verosimile che delinea in maniera chiara ed efficace il percorso scolastico degli alunni in situazione di difficoltà dell'apprendimento e delle relative famiglie.

Calibrare la proposta formativa significa porre al centro del processo educativo la persona, nella sua pienezza psico - fisica finalizzando il percorso a:

- sviluppare e valorizzare il potenziale soggettivo,
- fornire le basi fondamentali per accedere alle molteplici forme del sapere,
- dare gli strumenti per favorire una lettura critica della realtà,
- far maturare un positivo senso di autostima.
- garantire il diritto all'istruzione;
- favorire il successo scolastico, attraverso misure didattiche di supporto;
- garantire una formazione adeguata promuovendo lo sviluppo delle potenzialità;
- ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli alunni;
- preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;
- favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

## **Fasi organizzative**

### **Le fasi dell'accoglienza**

Il protocollo descrive nel dettaglio le procedure che la Scuola intende mettere in atto per prevenire ed individuare le difficoltà di apprendimento degli alunni e delinea prassi condivise riguardanti:

- l'aspetto amministrativo e burocratico (documentazione necessaria)
- l'aspetto educativo–didattico (misure dispensative e compensative)
- l'aspetto sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con i Servizi specializzati sul territorio per la condivisione degli interventi)
- l'aspetto affettivo-relazionale (tra pari e con gli adulti, prevenzione di situazioni di disagio personale)
- l'assistenza e collaborazione con le famiglie
- Attraverso le indicazioni contenute nel protocollo, il Collegio Docenti si propone di: garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni DSA; ridurre i disagi formativi ed emozionali per i soggetti con DSA, favorendone al contempo la piena formazione; prevenire il rischio di dispersione scolastica nel futuro; adeguare il percorso didattico alle reali possibilità dell'alunno in difficoltà; mantenere e migliorare la comunicazione e la collaborazione tra i diversi ordini di scuola, tra la scuola e il territorio. Il presente Protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto verrà integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

### **Accoglienza**

Sarà importante che i vari soggetti coinvolti operativamente provvedano a ciò di competenza.

### **Istituzione scolastica**

- Riceve la diagnosi dalla famiglia
- Protocolla
- La inserisce nel fascicolo personale
- Consegna una copia alle Funzioni Strumentali DSA
- Aggiorna il fascicolo personale inserendo il PDP
- Inserisce il PDP

## **Funzioni strumentali alunni con DSA**

Le funzioni sono molto articolate, in quanto acquisendo progressivamente una preparazione specifica, si pone come punto di riferimento e come mediatore tra Scuola – Famiglia - Azienda Sanitaria.

In particolare segue i seguenti aspetti:

- fornisce informazioni a colleghi e genitori circa le disposizioni normative vigenti;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- promuove lo sviluppo delle competenze dei colleghi docenti;
- fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on-line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, operatori di servizi sanitari, agenzie accreditate nel territorio;
- valuta l'effettiva necessità di segnalazione ai servizi sanitari degli alunni con difficoltà d'apprendimento.

## **I docenti**

Per fornire risposte efficaci agli alunni ed alle loro famiglie, è necessario che il personale docente possieda gli strumenti base di conoscenza e competenza per poter affrontare e sviluppare con padronanza e senso di corresponsabilità il progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con DSA.

In particolare ogni singolo docente dovrà:

- curare con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici, e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione;
- mettere in atto strategie di recupero;
- segnalare alla famiglia la persistenza delle difficoltà, nonostante gli interventi di recupero posti in essere;

- prendere visione della certificazione diagnostica, che può essere consegnata in ogni periodo dell'anno scolastico, rilasciata da organismi preposti;
- procedere, in collaborazione con gli altri docenti di classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti;
- i docenti produrranno il PDP partendo da un'attenta lettura della diagnosi anche decidendo, se ritenuto opportuno, di contattare lo specialista che l'ha redatta;
- il PDP viene compilato entro i primi due mesi dall'inizio della scuola per gli alunni già segnalati, appena la famiglia consegna la diagnosi per i nuovi DSA;
- il percorso didattico personalizzato verrà sviluppato sulla base del livello e delle modalità di apprendimento dell'alunno e dello studente con DSA, adottando proposte di insegnamento che tengano conto delle abilità possedute e potenzino principalmente le funzioni non coinvolte nel disturbo;
- adottare metodologie didattiche adeguate allo sviluppo delle abilità di letto-scrittura e di calcolo, tenendo conto, nel rispetto della libertà d'insegnamento, delle osservazioni di carattere scientifico contenute al riguardo nelle Linee Guida;
- attuare strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;
- adottare misure dispensative finalizzate ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo;
- attuare modalità di verifica e valutazione adeguate che consentano all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari.

### **Compiti della famiglia**

La famiglia, essendo la prima che si si rende conto delle difficoltà del proprio figlio:

- richiede un colloquio con i docenti per un'osservazione specifica e sistematica;
- richiede la/le visite al servizio sanitario (ASL);
- consegna la diagnosi alla scuola;
- collabora ad individuare e condividere con i docenti le linee del percorso didattico individualizzato e personalizzato da seguire con l'applicazione di eventuali strategie dispensative e strumenti idonei;
- formalizza con la scuola il patto educativo-formativo;

- rilascia l'autorizzazione per la consultazione della documentazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe e/o team docenti, nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso;
- sostiene emotivamente il ragazzo;
- aiuta e coadiuva attivamente al lavoro scolastico dell'alunno/a;
- controlla costantemente-giornalmente i compiti assegnati;
- verifica e controlla se il materiale scolastico è in ordine e se viene portato a scuola regolarmente;
- incoraggia e valorizza i traguardi raggiunti;
- rafforza l'autostima ed elogia i progressi sia nell'ambito scolastico che personale e nelle relazioni con i docenti;
- incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nei tempi di studio;
- considera e riconosce, non solo il significato valutativo, ma anche quello formativo delle singole discipline.

L'Istituto Comprensivo 2 di Perugia si assume pertanto l'impegno di garantire:

- che il Team docente predisponga nell'ambito del P.D.P. un percorso formativo/didattico che, oltre a tenere in considerazione le linee guida e le note informative ministeriali, miri al perseguimento di un progetto adeguato e rispondente alle reali esigenze dell'alunno;
- che il Team docente operi in collaborazione col personale dell'Azienda U.S.L. referente del caso.

### **Normativa di riferimento specifica per i DSA**

Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 "*Iniziative relative alla dislessia*"

È la prima circolare emanata dal MIUR per studenti con DSA. Impone ai Docenti di adottare strumenti compensativi e misure dispensative onde evitare ricadute negative da un punto di vista sia didattico che emotivo. Elenca una serie di tali misure specificando che l'elenco non è esaustivo. Suggerisce che i criteri di valutazione devono tenere conto del contenuto e non della forma. Auspica che le istituzioni scolastiche attivino iniziative di formazione



## Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 “*Iniziativa relative alla dislessia*”

La nota è stata emanata allo scopo di specificare

- che la diagnosi di DSA consegnata alla scuola deve essere specialistica, potendo essere redatta tanto da uno specialista appartenente all’Azienda Sanitaria Locale che da un professionista privato.
- che gli strumenti compensativi e le misure dispensative devono essere adottati anche in sede d’esame (valutazioni finali)
- Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 “*Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative*”

La nota riprende quanto disposto dalle note precedenti e aggiunge indicazioni operative, in particolare riguardo alle **lingue non native**, sia moderne che antiche.

Precisa che gli alunni non possono essere dispensati dalla lingua straniera in forma scritta durante gli esami, ma è necessario che, anche durante gli esami, essi usufruiscano di misure compensative quali:

- prolungamento del tempo della prova
- valutazione della prova in base ai contenuti e non alla forma
- compenso DOVUTO dello scritto con la prova orale
- CM n° 32 del 14-03-2008 - Scrutini ed esame di Stato a conclusione del primo ciclo di istruzione - Anno scolastico 2007-2008
- Nota n. 4600 del 10 Maggio 2007

### Precisazioni in merito alla circolare n. 28 del 15 marzo 2007

“...Per quanto riguarda gli studenti con disturbi di apprendimento (dislessia, disgrafia, discalculia) nel richiamare le disposizioni contenute nella circolare n. 28/2007, si conferma che non vi può essere nei loro confronti dispensa dalle prove scritte ma che, più opportunamente, viene consentito loro un tempo più disteso per lo svolgimento delle prove, prevedendo altresì che la valutazione delle stesse avvenga tenendo conto prevalentemente del contenuto più che della forma.

In definitiva si suggerisce alle sottocommissioni di esame di adottare nella svolgimento delle prove scritte e orali le misure compensative e dispensative impiegate in corso d’anno nel limite della compatibilità consentite alla particolare circostanza delle finalità dell’esame.

Nota n. 4674 del 10 Maggio 2007

Disturbi di apprendimento –Indicazioni operative

“...In particolare, con nota del 5 ottobre 2004, prot. n 4099/A/4, richiamata da altra nota del 5 gennaio 2005, questo Ministero ha evidenziato la necessità che nei confronti di alunni con disturbi di apprendimento, certificati da diagnosi specialistica di disturbo specifico, vengano utilizzati strumenti compensativi e attuate misure dispensative.

...A mero titolo di esempio, si indicano le misure dispensative già richiamate dalle citate note ministeriali:

....In merito alle misure dispensative, questo ministero ha avuto modo di precisare anche recentemente che in sede di esame di Stato non è possibile dispensare gli alunni dalle prove scritte di lingua straniera, ma che, più opportunamente, è necessario compensare le oggettive difficoltà degli studenti mediante assegnazione di tempi adeguati per l'espletamento delle prove e procedere in valutazioni più attente ai contenuti che alla forma.

- Decreto del Presidente della Repubblica n° 122 del 22 giugno 2009
- NOTA MIUR n.5744 del28/05/2009 Esami di Stato per gli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento – DSA.
- Legge Regionale 2 Febbraio 2010 N.4 Disposizioni in favore dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento (BURL n°5,2°suppl.ord.del04 febbraio 2010-02-02-4
- Nuove norme per l'esame di Stato per l'anno scolastico 2009/2010 nella scuola secondaria di secondo grado. D.p.r. 22 giugno 2009 n°122 .
- Decreti Attuativi N.5669 del 12 luglio 2011 .
- Legge N° 170/2010 “ Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico “ del 8 ottobre 2010.
- DM5669 del 12 luglio 2011 Regolamento applicativo della L170/2010 sui diritti degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA)
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” e successive note applicative.
- CM n° 8 del 6 Marzo 2013 -Indicazioni operative per l'applicazione del DM 27/12/12.
- DM 17/04/13 - Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
- Nota INVALSI del 6 Marzo 2014 per allievi con Bisogni Educativi Speciali.

- Nota prot. 3587 del 3 giugno 2014 Istruzioni a carattere permanente relative allo svolgimento degli esami di stato a conclusione del primo ciclo di istruzione.

## **Correlazione fra D.S.A. BES e interventi compensativi e dispensativi**

<b>Obiettivi dei processi cognitivi</b>	<b>Compensativi</b>	<b>Dispensativi</b>
<b>Lentezza ed errori nella lettura con conseguente difficoltà nella comprensione del testo</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. sintetizzare i concetti con l'uso di schemi, mappe concettuali e/o mentali;</li> <li>2. leggere le consegne degli esercizi e/o fornire, durante le verifiche, prove su supporto audio e/o digitale;</li> <li>3. ridurre nelle verifiche scritte il numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi;</li> <li>4. evitare le verifiche scritte in tutte le materie tradizionalmente orali, consentendo l'uso di mappe o ipertesti durante l'interrogazione</li> <li>5. privilegiare le verifiche orali in tutte le materie tradizionalmente orali consentendo l'uso di mappe durante l'interrogazione.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) evitare di far leggere a voce alta (a meno che lo chieda lui) incentivare l'utilizzo di computer con sintesi vocale, di cassette con testi registrati, di dizionari digitali.</li> </ol>
<b>Difficoltà nei processi di automatizzazione della lettura-scrittura</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>6. fornire appunti su supporto digitale o cartaceo stampato in modo chiaro in caso di necessità di integrazione dei libri di testo;</li> <li>7. consentire l'uso del registratore;</li> <li>8. modificare opportunamente le "prove di ascolto" delle lingue straniere.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>2) evitare di far prendere appunti, ricopiare testi o espressioni matematiche, ecc.</li> <li>3) evitare la scrittura sotto dettatura</li> <li>4) evitare la copiatura dalla lavagna</li> </ol>
<b>Difficoltà nel ricordare i nomi dei tempi verbali, delle strutture grammaticali italiane e straniere, dei complementi</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>9. favorire l'uso di schemi privilegiare l'utilizzo corretto delle forme grammaticali sulle acquisizioni teoriche delle stesse.</li> <li>10. utilizzare per le verifiche domande a scelta multipla sperimentare diverse tipologie per individuare cadute specifiche.</li> </ol>	

<p><b>Discalculia, difficoltà nel memorizzare tabelline, formule, sequenze e procedure, forme grammaticali e nel recuperare rapidamente nella memoria nozioni già acquisite e comprese cui consegue difficoltà e lentezza nell'esposizione durante le interrogazioni.</b></p>	<p>11. incentivare l'utilizzo di mappe, schemi e ipertesti durante l'interrogazione, come previsto anche nel colloquio per l'esame di Stato, per facilitare il recupero delle informazioni e migliorare l'espressione verbale orale;</p> <p>12. favorire l'uso di calcolatrice, tavole, tabelle e formulari delle varie discipline scientifiche durante le verifiche, mappe nelle interrogazioni;</p> <p>13. utilizzare prova a scelta multipla;</p> <p>14. favorire l'uso di schemi testuali;</p> <p>15. favorire l'uso di programmi di video-scrittura con correttore ortografico di italiano e lingue straniere.</p>	<p>5) evitare di richiedere lo studio mnemonico e nozionistico in genere, tenere presente che vi è una notevole difficoltà nel ricordare nomi, termini tecnici e definizioni (ad es. per le materie scientifiche, diritto, filosofia,...)</p>
<p><b>Difficoltà nell'espressione della lingua scritta</b></p>	<p>16. fissare interrogazioni e compiti programmati evitando di spostare le date.</p>	
<p><b>Disortografia e disgrafia</b></p>	<p>17. valutare la sostanza più che la Forma.</p>	<p>6) evitare la sovrapposizione di compiti e interrogazioni delle varie materie evitando possibilmente di richiedere prestazioni nelle ultime ore.</p>
<p><b>Facile stanchezza e tempi di recupero troppo lunghi</b></p>	<p>18. controllo nella gestione del diario.</p>	<p>7) elasticità nella richiesta di esecuzione di compiti a casa per i quali è necessario istituire un produttivo rapporto scuola-famiglia/tutor.</p>
<p><b>Promuovere attività metacognitive</b></p>	<p>19. potenziare i processi "alti" legati all'anticipazione e alle rappresentazioni mentali e le mnemotecniche visive;</p> <p>20. indurre abilità di studio personalizzate;</p> <p>21. favorire l'instaurarsi di meccanismi di autoverifica e di controllo;</p> <p>22. potenziare l'autostima evitando di sottolineare solo le difficoltà.</p>	<p>8) preferire una valutazione formativa che punti più sul contenuto che sulla forma.</p>

## ALLEGATO 8

### INSERIMENTO E INCLUSIONE ALUNNI STRANIERI

#### PREMESSA

Il protocollo di accoglienza - inclusione, del nostro Istituto si colloca nel panorama di ricca produzione e ricerca istituzionale e culturale sulla questione inclusione dei bambini stranieri nella Scuola italiana. “La presenza di alunni con cittadinanza non italiana, ha assunto da tempo le caratteristiche di un fenomeno strutturale, che la scuola ha affrontato nella sua complessità, con esperienze di innovazione. Tenuto conto della rilevanza di tale fenomeno, e ai fini di una proficua integrazione dei minori interessati, dovrà essere posta particolare attenzione a tutta la complessa problematica che caratterizza l’iscrizione e la scolarizzazione di tali alunni.”

Il **Rapporto Eurydice** del 2007/2008, “**Integrazione scolastica dei bambini immigrati in Europa**” offre un’ulteriore conferma a quella che da anni è una certezza per chi ha a che fare con il mondo dell’istruzione: non si può parlare di istruzione senza porsi la questione dell’inclusione bambini stranieri. I dati parlano chiaro, e tutt’ora il fenomeno dell’immigrazione è in costante crescita in tutta Europa.

La Commissione Europea ha prodotto negli ultimi due anni riflessioni significative sull’immigrazione e l’integrazione, in particolare due testi sono serviti da linee guida per la nostra riflessione.

Il **Libro bianco** sul dialogo interculturale «**Vivere insieme in pari dignità**», presenta un approccio politico all’integrazione che può tradursi in forma di raccomandazioni fondamentali e di linee guida.

Viene dichiarato che “vivere insieme in una società diversificata è possibile solo se possiamo vivere insieme in pari dignità” e che “l’apprendimento e l’insegnamento delle competenze interculturali sono essenziali per la cultura democratica e la coesione sociale”. Ecco perché “offrire a tutti un’educazione di qualità, favorendo l’integrazione, permette la partecipazione attiva e l’impegno civico, prevenendo al tempo stesso gli handicap educativi.”

I minori stranieri, come quelli italiani, sono innanzitutto “persone e, in quanto tali, titolari di diritti e di doveri, che prescindono dalla loro origine nazionale.

La **Dichiarazione Universale dei Diritti umani** (1948), all'articolo 2 afferma che: “ Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente dichiarazione, senza distinzione alcuna per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione”, principi confermati dalla **Convenzione sui diritti dell'infanzia del 1889** (ratificata dall'Italia nel 1991 ), la quale all'art. 2 ribadisce: “ Gli Stati parte si impegnano a rispettare i diritti enunciati nella presente Convenzione ed a garantirli ad ogni fanciullo che dipende dalla loro giurisdizione, senza distinzione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione pubblica.....”).

Si tratta di Dichiarazioni che l'Italia ha fatto proprie e costituiscono un punto fermo per le politiche e gli interventi che sono rivolti a bambini e ragazzi di ogni provenienza.

In virtù di ciò l'Italia ha scelto la piena integrazione di tutti nella scuola e l'educazione interculturale come suo orizzonte culturale (**Circolare ministeriale del 26 luglio 1990, n. 205**, La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale; **Circolare ministeriale del 2 marzo 1994, n. 73**, Dialogo interculturale e convivenza democratica. L'impegno progettuale della scuola e art. 36 della Legge 40/98, non modificato dalla Legge 189/02; **D.P.R 394 del 31 agosto 1999 art. 45**, **C.M. n° 24 del 1 marzo 2006, C.M. 42/33 del 19 febbraio 2014.**)

L'educazione interculturale non si esaurisce nei problemi posti dalla presenza di alunni stranieri a scuola, ma si estende alla complessità del confronto tra culture, nella dimensione europea e mondiale dell'insegnamento e costituisce la risposta più alta e globale al razzismo e all'antisemitismo.

L'educazione interculturale si esplica nell'attività quotidiana di tutto il personale della scuola che, indipendentemente dal ruolo che ricopre, concorre a favorire l'integrazione degli alunni migranti, sulla base di una rinnovata professionalità.

L'educazione interculturale si sviluppa in un impegno progettuale e organizzativo fondato sulla collaborazione e sulla partecipazione di tutti i soggetti coinvolti compresi gli enti e le associazioni presenti sul territorio. L'istituzione scolastica è chiamata così a cooperare con enti e servizi per i nuovi arrivati nell'ottica di una perseguibile cittadinanza nel rispetto delle proprie e altrui competenze; ciò non vuol dire solo scambiare informazioni, ma vivere e far vivere esperienze e attivare un continuo confronto tra gli operatori della scuola e tra i soggetti impegnati nei servizi di territorio o investiti di responsabilità sociali.

La consapevolezza del patrimonio di civiltà europea, l'incontro aperto con altre culture e modelli di vita, la garanzia per tutti i cittadini, italiani e non, di acquisire nelle nostre scuole una reale esperienza di apprendimento e di inclusione sociale, sono obiettivi a cui le istituzioni scolastiche devono mirare con il concorso e la collaborazione dei soggetti educativi presenti sul territorio: famiglie, enti locali, università, associazioni, istituzioni a vario titolo interessate.

All'interno della scuola, quindi è necessario avere un insieme di orientamenti condivisi sul piano culturale ed educativo, individuare alcuni punti fermi sul piano normativo e dare suggerimenti di carattere organizzativo e didattico, al fine di garantire l'integrazione ed il successo scolastico.

A tal proposito la scuola necessita di un documento, il **Protocollo d'Accoglienza**, predisposto dalla Sottocommissione Accoglienza – Intercultura, inserito nel PTOF, che ha il compito di facilitare l'ingresso nella scuola di alunni di altre nazionalità; intende, così, rappresentare un modello d'accoglienza che illustri una modalità comune, corretta e pianificata, attraverso la quale venga agevolato l'inserimento scolastico degli alunni stranieri.

### **Il Protocollo d'Accoglienza:**

- contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni immigrati;
- traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola, definendo compiti e ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo e degli operatori culturali scolastici e di coloro che partecipano a questo processo;
- propone modalità d'interventi per l'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curricolari;
- favorisce l'instaurarsi di relazioni costruttive tra scuola e famiglia;
- la sua adozione consente di attuare, in modo operativo, le indicazioni contenute nell'art.45 del DPR 31/8/ 1999 n. 394, intitolato "Iscrizione scolastica".
- In quanto strumento di lavoro, il Protocollo può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze, delle esperienze realizzate e delle risorse della scuola.

## **Finalità**

- L'Istituto Comprensivo Perugia 2, attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo di accoglienza, si propone di:
- facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto, con percorsi e valutazioni personalizzate;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni alunno;
- favorire un rapporto collaborativo con le famiglie;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e territorio, sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

## **La commissione accoglienza – intercultura**

La Commissione Accoglienza – Intercultura è formata :

- dal Dirigente scolastico o dal suo collaboratore;
- dalle funzioni strumentali per l'intercultura;
- dalle componenti della "Commissione accoglienza- intercultura" nominata dal Collegio ad inizio anno;
- dal personale amministrativo.
- La costituzione formale della Commissione, come gruppo di lavoro e articolazione del Collegio Docenti, segnala l'impegno collegiale dell'Istituto Comprensivo Perugia 2 di assumersi responsabilità in materia di accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri.
- Ha i seguenti compiti:
- esprimere indicazioni che hanno carattere consultivo, gestionale e progettuale;
- seguire le fasi dell'inserimento dell'alunno straniero;
- organizzare la fase di "osservazione" del bambino straniero neo - arrivato (colloquio con la famiglia, colloqui e/o test con il bambino);



- redigere e predisporre una cartella contenente tutte le informazioni ottenute (certificazione della scolarità pregressa, scheda della biografia linguistica, ecc.);
- fornire le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno il bambino in classe;
- proporre la classe e la sezione di inserimento;
- individuare con il team docente percorsi di facilitazione;
- attivare percorsi sistematici d'apprendimento per l'italiano come L2;
- informare su corsi o convegni di aggiornamento per docenti e su iniziative a carattere interculturale;
- tenere i contatti con scuole ed enti preposti all'intercultura.

Si riunisce due/tre volte l'anno, più ogni qualvolta si presenti l'iscrizione di alunni stranieri neo-arrivati. Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, l'inserimento effettivo nella classe avverrà, previa convocazione della Commissione d'Accoglienza – Intercultura, nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni.

### **Protocollo d'accoglienza – inclusione (primaria)**

Il Protocollo d'Accoglienza -Integrazione, per favorire l'inserimento degli alunni stranieri, così come previsto dalle Linee guida del MIUR 2006, delinea prassi operative di carattere:

#### **- amministrativo - burocratico : L'ISCRIZIONE**

L'obbligo scolastico, integrato nel più ampio diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ( art. 68 della Legge n.144 / 1999, ripreso nell'art.2 della legge n. 53/2003 e nell'art. 1 del Decreto Legislativo n. 76/2005 relativi al diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione ), concerne anche i minori stranieri, indipendentemente dalla regolarità della posizione, in ordine al soggiorno in Italia

( art. 38 del Decreto Legislativo n. 286/ 1998; art. 45 del DPR n. 394/1999). Le iscrizioni, pertanto, possono essere richieste in qualsiasi momento dell'anno scolastico (art.45 DPR n.394/1999; C.M. n.87/2000; C.M. n. 3/2001; C.M. n. 87/2002; C.M. n.937/2005 ).

Gli alunni privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità, vengono iscritti con riserva, in attesa della regolarizzazione.

La fase dell'iscrizione rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione; viene eseguita da un incaricato della Segreteria, che provvede a:

- iscrivere il minore alla scuola (senza, per il momento, far riferimento alla classe), utilizzando la modulistica predisposta;
- acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- raccogliere informazioni e documenti necessari (anagrafici, sanitari, scolastici );
- informare la famiglia sull'organizzazione della scuola;
- informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe;
- avvisare il referente della Commissione Accoglienza – Intercultura, o la funzione strumentale, che provvederà a convocare la Commissione per avviare la procedura d'inserimento.

### **-comunicativo – relazionale: PRIMA CONOSCENZA**

Oltre agli aspetti amministrativi, occorre raccogliere una serie d'informazioni sull'alunno che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe, in cui deve essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione, che dovrebbero essere attivati.

**La Commissione Accoglienza – Intercultura** in tale fase:

- effettua un primo colloquio con la famiglia e con l'alunno per raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla sua situazione familiare;
- organizza il tempo-scuola dell'alunno al fine di facilitare la conoscenza della nuova scuola, senza essere inserito in alcuna classe;
- somministra test di ingresso predisposti, per la valutazione delle abilità, competenze linguistiche e logico -matematiche, dei bisogni specifici d'apprendimento e degli interessi;
- fornisce ulteriori informazioni sull'organizzazione della scuola;
- fa presente della necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia.

La prima fase di accoglienza può durare al massimo 4 giorni.

Questo lasso di tempo è necessario per effettuare le attività descritte nell'accoglienza e dare il tempo per decidere, previa consultazione degli insegnanti interessati, la classe di assegnazione.

**- educativo–didattica:** proposta di assegnazione alla classe, alla sezione, accoglienza, inserimento in classe, attivazione di laboratori linguistici.

## **Determinazione della classe e della sezione d'inserimento**

### **Criteri per l'inserimento nella classi**

La Commissione Accoglienza-Intercultura, tenuto conto delle informazioni raccolte tramite i colloqui con genitori e alunno, valutate le sue capacità e competenze, propone l'assegnazione alla classe, tenuto conto di quanto sancito dalla normativa vigente:

#### **- Obbligo scolastico per tutti i minori stranieri**

**L'art. 36 della Legge n.40 /1998** sull'immigrazione straniera in Italia stabilisce che: “I minori stranieri presenti sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica.

#### **- Iscrizione scolastica**

**L'articolo 45, comma 2, DPR 394/99** stabilisce che:“ I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore, a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.”

### **Criteri per la scelta della sezione**

La Commissione Accoglienza – Intercultura, una volta individuata la possibile classe, proporrà al Dirigente Scolastico la sezione in cui inserire l'alunno. A tal fine si procederà a valutare tutte le informazioni utili sulla classe, tenendo conto non semplicemente del criterio numerico, ma di tutti quei fattori utili ad individuare in quale contesto scolastico l'alunno possa trarre maggior beneficio.

Saranno presi in considerazione:

- presenza di altri alunni stranieri nella classe , che non deve essere superiore al 30%;
- numero di alunni iscritti,
- criteri di rilevazione della complessità delle classi (profilo generale, presenza di alunni con bisogni educativi speciali: disabilità, DSA, ADHD,..... ).
- eventuali risorse (compresenze, insegnante di sostegno,.....)

La situazione sarà valutata caso per caso.

Il Dirigente Scolastico assegna l'alunno alla sezione che risulta più idonea all'inserimento, sulla base delle indicazioni proposte dalla Commissione Accoglienza – Intercultura.

Una volta determinata la classe e la sezione di inserimento, si provvede a darne immediata comunicazione agli insegnanti di classe, che predisporranno il percorso d'accoglienza.

### **Accoglienza e inserimento in classe**

#### **Attesa**

I docenti informano gli alunni della classe sull'arrivo del nuovo compagno e organizzano l'attività d'accoglienza, tenendo conto delle caratteristiche individuali del neo-arrivato, quali la provenienza, la cultura d'origine, la religione.....

#### **Prima relazione**

Al momento dell'effettivo inserimento in classe, i docenti proporranno attività specifiche di accoglienza (per es.: presentazione ai compagni e dei compagni, conoscenza degli spazi e dei servizi della scuola, preparazione di cartelloni con alcune parole importanti di prima comunicazione: saluti nelle due lingue, semplici richieste, il nome degli insegnanti, dei compagni.....)

#### **Piano didattico personalizzato**

Per quanto concerne il percorso formativo degli alunni neo-arrivati è utile precisare che, il comma 4 del DPR 994/1999 così stabilisce:” Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali ....”

I docenti di classe individuano possibili forme di “adattamento dei progetti di insegnamento”, che potrebbero essere:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico:
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;

- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno. Ciò è ribadito dalla **Legge n.53/2003** (Riforma dell'ordinamento scolastico), che contiene elementi idonei allo sviluppo delle potenzialità di tutti gli allievi, attraverso la personalizzazione dei piani di studio, per la costruzione di percorsi educativi e didattici appropriati a ciascun studente.

### **Attivazione di laboratori linguistici**

L'articolo 45 4 comma DPR 394/99 stabilisce che :”Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata, altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.” La scuola pertanto attiverà percorsi sistematici di apprendimento della lingua italiana come L2, articolandoli nei livelli previsti dal Portfolio europeo.

#### **LIVELLO 1** (cfr Portfolio europeo livelli P, A1, A2)

Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.

#### **LIVELLO 2** (cfr Portfolio europeo livelli B1, B2)

Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.

## **PORTFOLIO EUROPEO**

<b>LIVELLO BASE</b>	<b>A 1</b>	Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.
---------------------	------------	---

	<b>A 2</b>	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (Es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante, sa esprimere bisogni immediati.
<b>LIVELLO AUTONOMO</b>	<b>B 1</b>	Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua. È in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. È in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.
	<b>B 2</b>	Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione. È in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.

<b>LIVELLO PADRONANZA</b>	<b>C 1</b>	Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.
	<b>C 2</b>	Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.

### **Valutazione**

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle **“Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione”** - Direzione Generale per lo studente- Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri **(Circolare ministeriale n° 24 del marzo 2006)** e alle **“Linee Guida del MIUR” (C.M. febbraio 2014) – Il parte – Indicazioni operative: l'insegnamento dell'italiano e altri apprendimenti linguistici.**

Dall'emanazione della **legge n°517/77** ad oggi, l'approccio alla valutazione nella scuola è positivamente cambiato. Accanto alla funzione certificativa si è andata sempre più affermando la funzione regolativa in grado di consentire, sulla base delle informazioni raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati per il miglioramento dei processi e dei risultati,

sollecitando, altresì, la partecipazione degli alunni e dei genitori al processo di apprendimento.

**L'art. 4 DPR n°275/99**, relativo all'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, assegna alle stesse la responsabilità di individuare le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, prevedendo altresì che esse operino nel "rispetto della normativa nazionale".

.. **l'art. 45, comma 4 DPR n° 394/99** che così recita " il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi d'insegnamento...". Benché la norma non accenni alla valutazione, ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni.

Per il Consiglio di classe che deve valutare gli alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico, per i quali i percorsi personalizzati prevedono interventi di alfabetizzazione linguistica e di messa a punto curricolare, diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno. Emerge chiaramente come nell'attuale contesto normativo vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche e dei docenti nella valutazione degli alunni.

### **Fasi della valutazione**

- **EX ANTE:** è la valutazione iniziale tesa ad accertare i livelli di partenza.
- **IN ITINERE:** è la valutazione periodica del raggiungimento degli obiettivi programmati che non serve a formulare un giudizio, ma ad adeguare il percorso individuale dell'alunno.
- **FINALE**



Proposte sulla valutazione e sui percorsi personalizzati per alunni stranieri con limitata conoscenza della lingua italiana

### **I Quadrimestre**

#### **Ipotesi A**

Lo studente non ha ancora raggiunto la conoscenza linguistica sufficiente per affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati.

- a) L'insegnante decide di non valutarlo. In questo caso esplicherà la motivazione: la valutazione non può essere espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana.
- b) L'insegnante preferisce esprimere comunque una valutazione. Anche in questo caso è opportuno esplicitare la motivazione: la valutazione fa riferimento ad un percorso personale di apprendimento, in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana.

### **I Quadrimestre**

#### **Ipotesi B**

Lo studente è in grado di affrontare contenuti delle discipline curriculari, se opportunamente selezionati. In questo caso l'insegnante valuterà le competenze raggiunte dall'allievo rispetto agli obiettivi minimi previsti per la classe.

### **I Quadrimestre**

#### **Ipotesi C**

Lo studente non ha alcuna difficoltà di comprensione, né della lingua parlata, né della lingua scritta, quindi può essere valutato normalmente.

Per la scuola secondaria di primo grado, l'alunno verrà valutato per le sue reali conoscenze e il suo percorso formativo realmente effettuato.

Gli alunni che si inseriscono nelle classi terze dovranno comunque acquisire le conoscenze di base (obiettivi minimi) che gli consentano di sostenere gli esami di Licenza Media.

## **RECUPERO E POTENZIAMENTO**

Per la scuola secondaria sono previsti due momenti di recupero e potenziamento che si svolgono al termine del “quadrimestre”: uno a fine gennaio e uno a maggio.

Questo permette agli alunni di recuperare o potenziare le loro conoscenze della disciplina.

In questa settimana tutti i docenti svolgono attività di recupero e potenziamento nelle loro classi.

Dove l'orario lo permette, i docenti si scambiano le classi e viene fatto il recupero e il potenziamento da un docente della stessa materia ma di un'altra sezione. Questo fa sì che vi sia un lavoro congiunto tra i docenti della stessa disciplina.

Questa metodologia di lavoro, negli anni passati, ha riscontrato un buon interesse e ottenuto risultati sia per i docenti che per gli alunni.